



Regione Veneto
Provincia di Treviso
Città di Conegliano

Piano di Assetto del Territorio
LR n°11/2004

elaborato n°8

Novembre 2015

Adozione: Del. C.C.
Approvazione: Conferenza di servizi
Pubblicazione B.U.R.



Valutazione Ambientale Strategica
Rapporto Ambientale
Allegato 2 – Sintesi non tecnica

A cura di:



Ing. Simone Dalla Libera
Urb. Irene Cropanise
Dott.ssa Giovanna Coggi
Urb. Gianluca Ferraretto
Dott. Paolo Dalla Libera

Il Sindaco:
Floriano Zambon
Assessore all'urbanistica:
Claudio Toppan
Area governo del territorio:
dott. Giovanni Tel



Indice

1	Premessa.....	1
1.1	Il quadro normativo di riferimento.....	2
2	Sintesi sullo stato dell'Ambiente.....	3
3	Concertazione e partecipazione.....	6
4	Obiettivi e contenuti del Piano.....	7
4.1	Obiettivi del Documento Preliminare.....	7
4.2	Contenuti del Piano di Assetto del Territorio.....	10
4.2.1	Gli Ambiti Territoriali Omogenei.....	10
4.2.2	Le azioni del PAT.....	15
4.2.3	Contenuti del Piano di Assetto del Territorio (Pre-Adozione).....	29
5	Valutazione della parte strategica (coerenza esterna).....	36
5.1	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto.....	36
5.2	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Treviso.....	36
5.3	Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Livenza.....	36
5.4	Piano Regionale di Tutela delle Acque.....	38
5.5	Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.....	38
5.6	Piano Regionale dei Trasporti.....	39
5.7	Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti urbani e speciali.....	39
5.8	Programma Regionale di Sviluppo.....	39
5.9	Piano d'Area Prealpi Vittoriesi e Alta Marca - Vittoria Valle.....	40
5.10	Piano Regionale delle Attività di Cava.....	40
5.11	Piano Energetico Regionale.....	40
5.12	Piano Faunistico Venatorio Provinciale.....	41
5.13	<i>Obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale stabiliti a livello internazionale</i>	41
5.14	Verifica di coerenza con i Piani dei Comuni limitrofi.....	42
6	Valutazione delle azioni.....	46
6.1	La valutazione delle alternative.....	46
6.1.1	L'elaborazione degli scenari.....	46
6.1.2	Il confronto fra scenari alternativi.....	54
6.2	Analisi di coerenza interna.....	54
6.3	Stima degli impatti sulla sostenibilità delle azioni di piano.....	55
6.3.1	<i>Analisi cartografica Azione 5. Individuazione delle linee preferenziali di sviluppo residenziale e commerciale</i>	59
6.4	Verifica della rispondenza al percorso partecipato.....	61
6.5	Studio di incidenza delle scelte del piano su siti e zone della rete Natura 2000.....	63
6.6	Misure di compensazione e di mitigazione.....	63
7	Elementi per il monitoraggio.....	67
7.1	Il monitoraggio di contesto.....	67
7.2	Il monitoraggio sull'efficacia delle azioni di Piano.....	70
8	Sintesi della valutazione.....	72



1 Premessa

Il Comune di Conegliano ha avviato nel 2010, con deliberazione n. 339 del 13/09/2010, il percorso di elaborazione del nuovo Piano di Assetto del Territorio (PAT), adottando il relativo Documento Preliminare (DP) e la Relazione Ambientale (oggi denominata Rapporto Ambientale Preliminare) con Delibera della Giunta Comunale n. 419 del 18 ottobre 2012.

A inizi 2015 si è poi avviata la fase di elaborazione del Piano, a cui si sono affiancati il percorso di partecipazione della cittadinanza e la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il Rapporto Ambientale è il risultato di un percorso valutativo che si è sviluppato parallelamente all'elaborazione del PAT, elemento di fondamentale importanza affinché la stima degli impatti delle azioni di Piano sull'ambiente possa avvenire nella sua fase di stesura, permettendo gli aggiustamenti e le integrazioni necessarie ad un corretto inserimento ambientale dello stesso.

Il presente documento costituisce la Sintesi Non Tecnica del Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica del PAT (Rapporto Ambientale, Parte II - Valutazione). Scopo del documento è quello di fornire a chiunque, anche se non "addetto ai lavori", uno strumento che consenta una agevole comprensione dei contenuti del processo di valutazione, al fine di permettere un intervento consapevole ed informato alla fase partecipativa delle osservazioni al Piano.

La Valutazione Ambientale Strategica è un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali delle azioni proposte nell'ambito di politiche, piani o programmi, al fine di garantire che tali conseguenze siano a tutti gli effetti incluse e adeguatamente affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale, fin dalle prime fasi del processo decisionale.

La VAS è obbligatoria per piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale e che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che al contempo definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti sottoposti a VIA o a Verifica di assoggettabilità a VIA. Sono sottoposti a VAS anche i piani/programmi per i quali è necessaria la valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n° 357 (in questo caso, la valutazione d'incidenza è compresa nella procedura di VAS) in considerazione dei possibili impatti sulle zone di protezione speciale o sui siti di importanza comunitaria (ZPS - SIC).

Obiettivo della VAS è, secondo l'articolo 1 della Direttiva 2001/42/CE, *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile"*: il suo ruolo è quello di indirizzare il Piano all'elaborazione di processi di sviluppo che siano ambientalmente, economicamente e socialmente sostenibili.

Attraverso l'individuazione degli effetti ambientali delle scelte di un Piano o di un Programma, la VAS consente di controllare le conseguenze di tali scelte sull'ambiente, permettendo di indicare gli obiettivi di qualità ambientale perseguibili e l'avvio di un monitoraggio degli effetti attraverso la scelta e la misura di precisi indicatori della qualità e/o delle alterazioni ambientali, tutto ciò garantendo la massima trasparenza e partecipazione della cittadinanza all'interno del processo. Va quindi intesa come un processo interno al Piano, con il quale si relaziona strettamente sia dal punto di vista temporale, con sviluppi del Rapporto ex ante, in itinere ed ex post, che da quello tecnico con la scelta degli indicatori, che partecipativo con il coinvolgimento del pubblico.

La VAS opera a livello di confronto sulle grandi opzioni strategiche ed in termini di coerenza con le scelte sovraordinate lasciando alla successiva valutazione di progetto la definizione di soluzioni ottimali sotto il profilo dell'impatto territoriale ed ambientale (es.: "dove" e "come" realizzare il progetto).



1.1 Il quadro normativo di riferimento

La Valutazione Ambientale Strategica per piani e programmi è stata introdotta con la Direttiva 2001/42/CE, che definisce la valutazione ambientale come *l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione* (art. 2 comma b).

Fondamentale è la fase di monitoraggio del piano o programma, le cui misure devono essere definite ed esplicitate contestualmente alla valutazione ambientale, al fine di *individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le opportune misure correttive* (art. 10 paragrafo 1).

La direttiva è stata recepita a livello nazionale con il Decreto legislativo del 3 aprile 2006 n. 152 e ss. mm. (Testo Unico Ambiente), dove, nella sua seconda parte, vengono normate le procedure per la VAS. A livello regionale, in Veneto la Legge Regionale del 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" obbliga la predisposizione della VAS per i piani territoriali di coordinamento e per i piani di assetto del territorio a scala comunale e intercomunale. La VAS "evidenzia la **congruità delle scelte** degli strumenti di pianificazione [...] rispetto agli obiettivi di sostenibilità degli stessi, alle possibili **sinergie con gli altri strumenti di pianificazione** individuando, altresì, le **alternative** assunte nell'elaborazione del piano, gli **impatti** potenziali, nonché le **misure di mitigazione e/o di compensazione** da inserire nel piano" (art. 4 comma 3 della Legge regionale 11/2004 "Norme per il Governo del territorio").



2 Sintesi sullo stato dell'Ambiente

Il rapporto sullo stato dell'ambiente era già stato predisposto in occasione dell'elaborazione del Documento Preliminare, e del relativo Rapporto Ambientale Preliminare, nel 2012. Con questa nuova fase, si è proceduto all'aggiornamento dei dati precedenti al 2009, mantenendo la medesima impostazione usata nel precedente documento. Per la relazione completa si rimanda all'elaborato "Rapporto Ambientale Parte I - Stato ambiente", che fa parte integrante della VAS.

Di seguito si riporta una sintesi sullo stato dell'ambiente.

ARIA - Dal confronto con i dati relativi agli anni 2004, 2008 e 2009 emerge una riduzione della concentrazione media degli inquinanti PM10, Benzene e NO₂, da cui si evince un miglioramento della qualità dell'aria per quanto riguarda questi parametri. Tuttavia il monitoraggio della qualità dell'aria conferma i superamenti dei valori limite di legge per i parametri Ozono (O₃) e Polveri inalabili (PM10). Risulta invece stazionaria la situazione relativa agli inquinanti CO e SO₂ per i quali non vi è rischio di superamento per i prossimi anni dei valori limite individuati dalla legge.

Per migliorare la qualità dell'aria e tentare di rientrare entro i limiti previsti dalla normativa per tutti gli inquinanti, le future politiche di risanamento dovranno continuare a puntare alla riduzione delle emissioni prodotte da tutti i macrosettori inquinanti (tra cui traffico, industria e riscaldamento).

ACQUA - Le concentrazioni di cadmio, rame, cromo, piombo nelle acque superficiali dei fiumi sono abbondantemente sotto i limiti di legge. Secondo le analisi prese in considerazione sullo stato ambientale dei corsi d'acqua, si riportano valori buoni per lo stato chimico e sufficienti per lo stato ecologico delle acque del fiume Monticano. Anche la concentrazione di nitrati non risulta critica. Per quanto riguarda la qualità delle acque sotterranee i relativi valori rispettano tutti gli standard di legge. Il consumo idrico rientra nella media nazionale ma supera abbondantemente invece la media europea. Le perdite di acqua dovute ad uno stato carente della rete acquedottistica è piuttosto elevato, attestandosi sul 49% per l'anno 2011.

Gli indicatori relativi al prelievo idrico ai fini potabili risultano positivi ma, d'altra parte, indicano anche la necessità di provvedere ad una gestione sostenibile delle pratiche agricole per limitare l'inquinamento diffuso di nitrati nel suolo e la loro percolazione nelle acque profonde. Il trend della capacità di depurazione delle acque risulta in calo.

SUOLO - Nei suoli di pianura il contenuto in carbonio si può definire moderatamente basso, mentre nelle zone collinari aumenta leggermente. I valori più alti osservabili in collina sono spesso dovuti alla presenza del vigneto che, se inerbito, fornisce al suolo buoni apporti di sostanza organica. La minaccia di erosione si riscontra solo nelle aree collinari o in quelle che bordano queste ultime su terreni coltivati a seminativo, mentre il rischio è ridotto nelle stesse aree adibite a vigneto inerbito, ma soprattutto a bosco. Per attenuare il pericolo di perdita di suolo si deve mantenere una costante attenzione sul fenomeno prevedendo la realizzazione di pratiche conservative.

La Superficie Agricola Utilizzata evidenzia le superfici che le aziende utilizzano specificamente per le coltivazioni, le forestazioni e gli allevamenti. Un dato critico in tal proposito è la drastica diminuzione di richieste di finanziamento da parte dell'UE per l'attuazione di pratiche agricole rispettose dell'ambiente, che dal 2008 ad oggi hanno raggiunto quota 0.

L'attività vinicola è la principale coltivazione dell'area e, con le sue storiche origini oggi riconosciute internazionalmente, fa di Conegliano una delle due città del vino Prosecco (insieme a Valdobbiadene).

Da ciò deriva la necessità di ben gestire e tutelare tale risorsa, evitando eccessivi sfruttamenti o apporti di prodotti fitosanitari da cui possano derivare conseguenze pericolose non solo per il comparto vitivinicolo, ma per l'ambiente e per la salute della popolazione in generale.

Le principali criticità rilevate sono:

- presenza di aree coltivate in pendenza che necessitano l'attuazione di pratiche conservative per attenuare il rischio di erosione;
- salvaguardia dei suoli maggiormente destinati all'uso agricolo (zone di pianura) dove il conflitto tra uso agricolo e urbanizzazione è stato in passato conflittuale mentre in tempi più



recenti l'importanza dello spazio rurale è cresciuta all'interno dell'opinione pubblica e nelle scelte politiche ed amministrative sia a livello comunitario che locale.

- possibile elevato contenuto in rame nei suoli vitati.

BIODIVERSITÀ - Nel territorio di Conegliano ricadono due SIC, per una superficie protetta totale di 2.319 ettari. Le specie presenti in questi siti sono considerate a livello comunitario di particolare interesse perché in pericolo, vulnerabili, rare o endemiche. Per quanto riguarda le pressioni sulla biodiversità, la pressione venatoria risulta in diminuzione e non sono stati rilevati incendi boschivi nel territorio comunale durante l'ultimo decennio.

In futuro va evitata la frammentazione degli habitat potenziandone invece la connettività.

RUMORE, RISCHI TECNOLOGICI E INDUSTRIALI - Nell'ultimo decennio si è registrato un rapido incremento degli impianti per la telefonia mobile: a Conegliano risultano attualmente presenti 31 SRB. Si osserva che, nonostante il numero di impianti sia costantemente in aumento, le nuove tecnologie consentono di utilizzare potenze in antenna inferiori.

Per quanto riguarda la concentrazione di gas radon nelle abitazioni, Conegliano non riporta criticità.

La zonizzazione acustica del territorio comunale, risalente al 2002 non è stata ad oggi aggiornata. Nel territorio del comune di Conegliano sono presenti 11,84 Km di strade rientranti nei livelli di criticità acustica alta e medio-alta.

Nel territorio di Conegliano è presente un'attività industriale a Rischio di Incidente Rilevante.

ENERGIA - Nel 2014 il Comune di Conegliano ha presentato il proprio PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile) nella volontà di dimostrare il proprio impegno nella lotta al cambiamento climatico e alla riduzione delle emissioni di CO₂. I risultati maggiormente attesi in termini di riduzione dei consumi derivano dal comparto residenziale privato, mentre in termini di produzione da fonti rinnovabili si attende una crescita in termini assoluti dell'impiego dei pannelli fotovoltaici per la produzione di corrente elettrica, specialmente su abitazioni civili.

Per quanto riguarda lo stato attuale dei consumi, si è riscontrato un andamento incostante per i consumi di gas, un aumento del consumo di gasolio, e una diminuzione del consumo di benzina. Si riscontra anche una diminuzione di produzione di energia da fotovoltaico contrariamente a quanto atteso dal PAES.

RIFIUTI - La produzione di rifiuti urbani ha avuto in questi anni un trend altalenante, con livelli di eccellenza per la percentuale di raccolta differenziata, che per Conegliano ha oltrepassato il 75%. Anche per quanto riguarda la produzione di rifiuti speciali non si riscontrano particolari criticità, con una riduzione, sia dei rifiuti pericolosi che non pericolosi, nel corso del biennio 2007 - 2009. Un elemento critico si riscontra nella localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, che vengono gestiti per il 65% fuori provincia, in parziale contraddizione con il 'principio di prossimità' raccomandato dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali del Veneto.

TRASPORTI - Conegliano si colloca su un importante nodo del sistema infrastrutturale, sia autostradale per la doppia connessione A27 Venezia-Belluno e A28 Conegliano-Portogruaro che ferroviaria collocandosi lungo la linea internazionale Venezia - Treviso - Udine - Tarvisio - Vienna.

A livello locale il Comune ha avviato un percorso di valorizzazione e tutela del centro storico che consiste nell'istituzione di zone a traffico limitato, recentemente dotate di varchi elettronici che controllano gli accessi. Il tasso di motorizzazione non presenta sostanziali modifiche nel trend temporale, con livelli leggermente superiori alla situazione veneta, ma in linea con il tasso nazionale. La qualità di veicoli è in crescita, con un aumento delle auto Euro 3, Euro 4 ed Euro 5 e una diminuzione dei veicoli Euro 0 e Euro 1.

Per quanto riguarda l'utilizzo del trasporto pubblico, si rileva un aumento dell'utilizzo del trasporto ferroviario, mentre l'utilizzo del trasporto su gomma è in calo. Un elemento critico si riscontra nell'offerta di trasporto pubblico per il territorio comunale, che negli ultimi anni è in calo. Il tasso di incidentalità è diminuito nel corso degli ultimi anni.



POPOLAZIONE - La popolazione complessiva di Conegliano è pressochè stabile da oltre 30 anni e pari a circa 35.000 abitanti. L'evoluzione della popolazione è da considerarsi però strettamente dipendente dalle dinamiche migratorie, la cui incidenza risulterà sempre maggiore a scala regionale. La densità della popolazione a Conegliano risulta pari a circa 985 abitanti per km², valore che nasconde le grandi differenze che si ritrovano tra l'area urbana di Conegliano e le aree collinari poste a nord del territorio. Il tema centrale appare quello del mantenimento del numero di residenti invertendo i rapporti tra saldo naturale e saldo migratorio.

SISTEMA INSEDIATIVO - Negli ultimi decenni vi è stato un oggettivo aumento della superficie che è stata impermeabilizzata, ma al tempo stesso sono state anche incrementate le aree verdi disponibili e fruibili dalla cittadinanza. Un ulteriore elemento di criticità è la mancanza di adeguate isole pedonali, mentre la disponibilità di piste ciclabili si attesta su valori superiori alla media europea.

L'analisi effettuata nel territorio del Comune di Conegliano ha consentito di creare un quadro dello stato dell'ambiente, mettendo in evidenza diverse criticità. Riassumendo si hanno:

Tab. 2.1 - Tabella di sintesi delle criticità emerse dall'analisi sullo stato dell'ambiente

Componente	Indicatore	Indicazioni per il PAT
Aria	Superamento del Valore Limite giornaliero di polveri sottili (PM10) previsto dal D.M. n. 60/02, di 50 µg/m ³ da non superarsi per più di 35 giorni all'anno	Le future politiche di risanamento dovranno continuare a puntare alla riduzione delle emissioni prodotte da tutti i macrosettori inquinanti (tra cui traffico, industria e riscaldamento).
	Concentrazione di Ozono (O ₃) e numero di superamenti della soglia	
Suolo	Superficie agricola in cui vengono applicate le misure agroambientali dell'Unione Europea	In netto calo le richieste di finanziamento per misure agroambientali particolarmente rispettose dell'ambiente. Le future politiche economiche dovranno cercare di incentivare le pratiche agricole sostenibili.
Rumore	Criticità acustica determinata dalle infrastrutture stradali	Il piano dovrà cercare di riorganizzare il sistema della viabilità anche in relazione al miglioramento dell'inquinamento acustico. Sembra opportuno in particolare fluidificare il traffico sulla Pontebbana e offrire maggior sicurezza per ciclisti e pedoni
Rifiuti	Percentuale del rifiuto smaltito esternamente alla provincia di Treviso	Perseguire il principio di prossimità, come definito dall'art. 182-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm., e recepito dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, da conseguire su scala provinciale.
Mobilità	Passeggeri trasportati annualmente dal trasporto pubblico su gomma in diminuzione	Le politiche sulla mobilità locale dovranno prevedere una riorganizzazione del sistema della mobilità anche in relazione all'incentivazione del trasporto pubblico.
	Offerta. Percorrenza annua del trasporto pubblico	
Spazi urbani	Aree impermeabilizzate comunali	Limitare l'ulteriore impermeabilizzazione dei suoli e prevedere adeguati indici di permeabilità nella zone oggetto di trasformazione e/o ampliamento
	Isole pedonali sostanzialmente assenti	Creare condizioni favorevoli ad una progressiva pedonalizzazione di parti del centro storico.
	Aree verdi totali	Incrementare ulteriormente gli spazi destinati a verde urbano.



3 Concertazione e partecipazione

È ormai sempre più consolidata la convinzione che le scelte sul governo del territorio vadano fatte in uno spirito di fattiva collaborazione e partecipazione di tutti gli attori interessati, dalle autorità competenti alla cittadinanza.

A seguito dell'adozione del Documento Preliminare, il Comune di Conegliano ha avviato una prima fase partecipativa-informativa e di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, la Commissione VAS e la direzione regionale urbanistica.

I pareri sono stati messi a disposizione dei progettisti del PAT che hanno approfondito i temi sollevati con approfondimenti specifici.

Il comune di Conegliano ha inoltre avviato (nei mesi di aprile e giugno 2015), prima dell'elaborazione del PAT, un percorso di coinvolgimento e partecipazione della cittadinanza, delle associazioni e dei portatori di interessi collettivi, per raccogliere idee, punti di vista e necessità di coloro che vivono e operano quotidianamente sul territorio, e integrare il Piano con le istanze pervenute.

Tale processo si è sviluppato in diverse fasi, con lo scopo di raggiungere tutte le diverse tipologie di attori che vivono il territorio coneglianese: la prima fase è consistita nella somministrazione di un questionario online a tutte le associazioni operanti sul territorio. Si è poi proceduto con l'organizzazione di una serie di incontri aperti alla cittadinanza, un incontro dedicato ai giovani e uno rivolto ai portatori di interessi collettivi.

Da questo percorso è emersa una serie di tematiche ricorrenti e di necessità/proposte che qui riassumiamo.

Tab. 3.1 - Swot di sintesi del percorso partecipato

Elementi positivi su cui puntare	Elementi negativi da migliorare
Percepito un discreto livello di qualità della vita	Ripensare la mobilità prestando più attenzione al tema della sostenibilità
Preservare e migliorare la qualità dell'ambiente	Migliorare la capacità innovativa della città, anche proponendosi come centro di riferimento per i comuni limitrofi
Salvaguardare il paesaggio, considerato parte fondamentale dell'identità coneglianese	Riqualificare le aree dismesse e degradate
Incentivare il turismo legato al patrimonio storico e paesaggistico e alla produzione di prosecco (elemento di pregio caratterizzante il luogo)	Migliorare l'arredo urbano
Valorizzare il centro storico	Rivitalizzare il commercio, soprattutto nell'area centrale della città
Valorizzare l'area lungo il fiume Monticano	Ricare le condizioni affinché i cittadini si riappropriino dello spazio pubblico in particolare per i giovani
	Gestire le aree industriali, comprendendo quali siano da potenziare e quali no

Per la relazione completa del percorso si rimanda al fascicolo "Sintesi del percorso partecipato", redatto a giugno 2015, che è parte integrante della VAS (Allegato 1).



4 Obiettivi e contenuti del Piano

Il Piano di Assetto del Territorio, come definito dall'art. 13 della LR 11/2004, fissa gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili nel territorio comunale di riferimento. L'art. 3 della medesima Legge stabilisce che “l'ente territoriale competente elabora un Documento Preliminare (DP) che contiene in particolare:

- a) gli obiettivi generali che s'intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato;
- b) le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio”

Il PAT recepisce gli obiettivi strategici e di sostenibilità elaborati dal DP, coniugandoli per ciascun Ambito Territoriale Omogeneo, specificando inoltre le azioni volte al raggiungimento delle strategie di Piano.

I contenuti e le scelte strategiche del PAT sono quindi qui sintetizzati attraverso l'elaborazione del Quadro Logico.

4.1 Obiettivi del Documento Preliminare

Il Documento Preliminare, adottato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 419 del 18 ottobre 2012, ha definito le linee strategiche e operative che rappresentano i principi fondanti su cui si articola il PAT.

Il **primo Quadro Logico (QL1)** riordina e sintetizza tali principi suddividendoli in quattro assi di intervento:

1. Sistema insediativo e qualità urbana
2. Mobilità e trasporti
3. Paesaggio
4. Patrimonio ambientale

Per meglio comprendere il contesto su cui poggia ciascun obiettivo, si è inoltre segnalato l'ambito di interesse di ogni strategia o azione, suddividendole in:

- Generale
- Denso-urbano
- Epicentri di trasformazione
- Periurbano
- Rurale

Tab. 4.1 - Quadro Logico 1

Asse	n.	Strategia	Obiettivi
Sistema insediativo e qualità urbana	1.1	Valorizzare e sviluppare l'area centrale della città, fulcro delle attività e funzioni delle varie comunità	<p>1.1.A Consolidare la riqualificazione delle funzioni e degli immobili del centro storico</p> <p>1.1.B Fare in modo che il cittadino si riappropri di uno spazio vitale e prezioso, incrementando la vivibilità e quindi la frequentazione delle aree centrali della città, per una città pubblica a "Passo d'Uomo" (per individuare e rafforzare le vocazioni territoriali, l'abitare, le qualità e le tradizioni e le connotazioni culturali)</p> <p>1.1.C Promuovere il "Centro commerciale naturale" quale elemento aggregatore di vari scenari della città, interessando anche i territori immediatamente contigui al centro storico</p>
	1.2	Garantire nuove identità alle aree miste della città consolidata	<p>1.2.A Riusare il patrimonio edilizio esistente, senza incrementare l'indice volumetrico</p> <p>1.2.B Coinvolgere cubature ex produttive</p> <p>1.2.C Razionalizzare gli ambiti territoriali già consolidati</p> <p>1.2.D Eliminare forme di degrado</p>
	1.3	Migliorare la qualità urbana della città consolidata	<p>1.3.A Rinnovare l'immagine dei fronti urbani</p> <p>1.3.B Adottare accorgimenti tecnici ispirati all'edilizia sostenibile e all'utilizzo di tecnologie impiantistiche a energie/risorse rinnovabili</p> <p>1.3.C Definire le linee preferenziali di sviluppo, nel rispetto delle tendenze evolutive dell'organismo urbano, della maglia infrastrutturale e della dotazione, esistente e di previsione, delle aree per servizi</p> <p>1.3.D Adeguare gli standard di qualità urbana e di qualità ecologico - ambientale</p> <p>1.3.E Sviluppare nuove idee e forme di partnership pubblico/privato per conferire senso al dismesso urbano e agli involucri utilizzati da riconvertire</p>
	1.4	Migliorare l'assetto del territorio promuovendo spazi abitativi e lavorativi decorosi e funzionali, e uno spazio pubblico innovativo e inclusivo	<p>1.4.A Riqualificare specifici ambiti caratterizzati da evidente degrado</p> <p>1.4.B Assicurare maggiore funzionalità e compatibilità con i sistemi insediativi contermini</p> <p>1.4.C Caratterizzare obiettivi di rinnovata centralità delle frazioni più esterne al centro storico (Ogliano e Scomigo)</p> <p>1.4.D Dare priorità agli ambiti urbani incompleti e disadorni (le "porte" dello sviluppo):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Porta Nord - Greenway: corridoio ecologico • Porta Sud - SportEventi: vocazione sportiva • Porta Est - SviluppoImpresa: ricucitura con la città, localizzazione di funzioni di elevato interesse pubblico per l'economia locale anche per formare sinergie tra pubblico e privato, archeologia industriale • Porta Ovest - San Marco: riqualificazione urbana, ruolo di rinnovata centralità e snodo e riorganizzazione della rete viabilistica, rigenerazione di ex Cottonificio Olcese e ex Caserma San Marco • Area Nord - Ex Area Zanussi: area cerniera, ruolo primario nella dotazione di standard di qualità urbana
Mobilità e trasporti	2.1	Consolidare il ruolo di connessione di scala regionale per rendere Conegliano un'area di connessione tra alta pianura e l'area pedemontana	<p>2.1.A Potenziare, adeguare, e/o completare in modo definitivo gli assi di connessione infrastrutturali</p> <p>2.1.B Salvaguardare l'organizzazione degli insediamenti e della rete infrastrutturale coerente con antichi assetti del territorio</p>
	2.2	Favorire una maggiore fluidità del traffico veicolare	<p>2.2.A Riorganizzare gli assi di connessione secondo una gerarchia funzionale</p> <p>2.2.B Alleggerire la situazione viabilistica nell'ambito della rete stradale comunale e provinciale, in particolare della zona sud della città</p>
	2.3	Incrementare l'intermodalità ed il trasporto pubblico	2.3.A Sviluppare precisi riferimenti a sostegno dell'infrastruttura del SFMR nell'area coneglianese
	2.4	Incrementare il livello di sicurezza delle strade	<p>2.4.A Creare un'idonea rete di collegamento viaria e sedi pedonali dedicate in condizioni di elevata sicurezza</p> <p>2.4.B Ideare e potenziare percorsi cicloturistici</p>
	3.1	Ridisegnare estese parti della città incrementando il	3.1.A Recuperare le potenzialità e valorizzare le connotazioni paesaggistiche dei nuclei storici di Collalbrigo e Costa

Asse	n.	Strategia	Obiettivi
Paesaggio		valore estetico del paesaggio e promuovendo la fruizione e l'accessibilità dei luoghi	3.1.B Ideare e potenziare percorsi cicloturistici
	3.2	Valorizzare e difendere l'integrità delle aree rurali e naturali, quale elemento costitutivo dell'identità territoriale di Conegliano	3.2.A Disciplinare le aree agricole e con edificazione rada con specifiche tutele di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica 3.2.B Individuare strategie per il riordino degli insediamenti sparsi 3.2.C Coniugare la valorizzazione dei fattori ambientali e paesaggistici di margine con l'adeguamento dei servizi e attrezzature di interesse pubblico
	3.3	Tutelare le attività agricole al fine di garantire la conservazione del paesaggio rurale	3.3.A Tutelare le vocazioni rurali e dei prodotti tipici promuovendo indirizzi di agricoltura sostenibile 3.3.B Mantenere viva la presenza degli operatori assieme alle rispettive esigenze del settore
	3.4	Salvaguardare il patrimonio edilizio di interesse storico - architettonico	3.4.A Valorizzare e recuperare gli elementi che compongono la realtà territoriale locale sia in ambito urbano che rurale 3.4.B Promuovere un ecoturismo sostenibile, attraverso l'esplorazione della ruralità e delle architetture locali rafforzando il senso di appartenenza e di identità del territorio 3.4.C Individuare e valorizzare percorsi/itinerari di interesse storico, paesaggistico ed ambientale
Patrimonio ambientale	4.1	Tutelare le diverse matrici ambientali e la biodiversità	4.1.A Contenere il consumo di suolo e la frammentazione territoriale (monitoraggio del consumo di suolo) 4.1.B Preservare la compatibilità tra l'uso della risorsa suolo per la produzione agricola e la tutela dei luoghi 4.1.C Salvaguardare il patrimonio vegetale 4.1.D Creare una rete ecologica 4.1.E Salvaguardare e ricostruire i processi che favoriscono la biodiversità 4.1.F Difendere la qualità delle acque e le fonti di approvvigionamento idrico
	4.2	Valorizzare il sistema ambientale prossimo alle linee di espansione della città	4.2.A Individuare interventi di riqualificazione ambientale, ecologica e paesaggistica, in particolare per particolari ambiti che presentano detrattori ambientali

Ambito di interesse			
Generale	Denso-urbano	Periurbano	Rurale



4.2 Contenuti del Piano di Assetto del Territorio

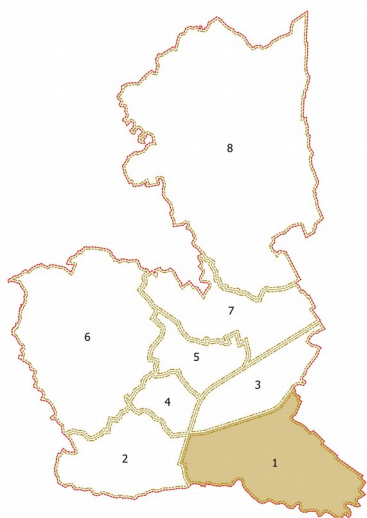
Il PAT recepisce gli obiettivi generali definiti dal DP (sintetizzati nel QL 1) coniugando, per ciascun ATO, gli obiettivi specifici utili allo sviluppo sostenibile del territorio, oltre che le azioni volte alla realizzazione delle suddette strategie.

Il presente paragrafo descrive i contenuti presenti nel PAT e illustra il Quadro Logico 2 in cui sono sintetizzate sia la parte strategica che la parte operativa del Piano. Come si vedrà la parte strategica è sostanzialmente una conferma di quanto già previsto nel DP (e quindi il QL1) mentre la parte operativa rappresenta la novità. Nei paragrafi successivi sono presentati i contenuti del PAT prima per ambiti omogenei e successivamente in relazione alle NTA. Infine è riproposto il Quadro Logico completo (QL2).

4.2.1 Gli Ambiti Territoriali Omogenei

Le schede sottostanti descrivono sinteticamente gli 8 Ambiti Territoriali Omogenei identificati dal piano ed i relativi contenuti pianificatori.

ATO 1 - Campolongo est, Campolongo ovest



Contesto

Agricolo residenziale - commerciale

Descrizione

Aree di recente trasformazione che risentono delle problematiche dello sviluppo del secondo dopoguerra. Modesta qualità urbana, carenza di servizi di quartiere, congestione del traffico veicolare, difficile connessione con il centro città, mancata integrazione con il fiume Monticano e le aree verdi di pertinenza. L'inserimento in epoca recente dei nuovi impianti sportivi, se da un lato ha dato risposta alla carenza di aree per servizi, d'altro canto ha ulteriormente compromesso l'integrità agricola che ancora caratterizzava l'area. In quest'area è prevista la realizzazione della nuova circonvallazione Pontebbana - Susegana - Casello autostradale di S.Vendemiano.

Servizi esistenti:

- Impianti sportivi di valenza sovracomunale
- Impianto depuratore, centro raccolta rifiuti
- Distretto Sanitario Azienda ULSS n. 7
- Presenza di importanti preesistenze a scala sovracomunale: ENEL, Caserma Finanze, Ex ATM.

Dati dimensionali

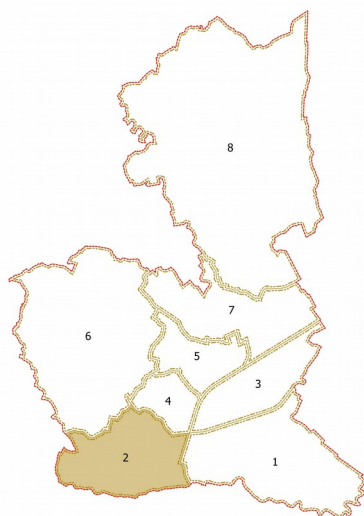
Superficie territoriale: 4.509.772 mq
Carico aggiuntivo residenza: 180.000 mc
Carico aggiuntivo produttivo: 30.636 mq
Eccedenza standard: 104.985 mq

Obiettivi

- Tutelare i suoli agricoli, anche limitando, ove possibile, l'edificabilità
- Riquilibrare l'ambito anche attraverso la previsione di particolari opere di mitigazione ambientale
- Integrare le aree agricole con la nuova circonvallazione



ATO 2 - Ferrera, Campidui, Parè Nord, Parè Sud



Dati dimensionali

Superficie territoriale: 3.028.050 mq
Carico aggiuntivo residenza: 240.000 mc
Carico aggiuntivo produttivo: 92.400 mq
Fabbisogno standard: 63.781 mq

Contesto

Residenziale - produttivo

Descrizione

L'impianto si articola secondo due modelli: aree a nord composte di residenze principalmente unifamiliari; aree a sud dotate di attività produttive inserite in un disegno urbanistico sufficientemente organico ma problematicamente connesso alla viabilità extraurbana di supporto (strada Pontebbana).

Servizi esistenti:

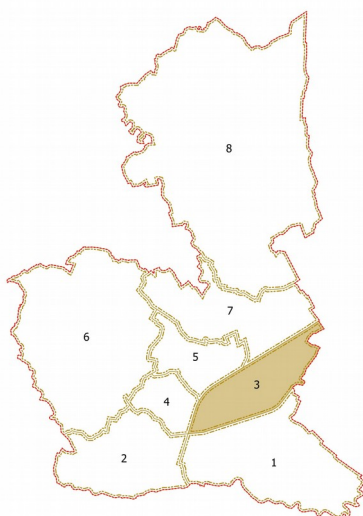
- Scuole di Parè (infanzia S. Tofano, primaria Rodari e secondaria Brustolon)
- Auditorium Dina Orsi
- Verde pubblico di quartiere

Obiettivi

- Superare la dicotomia consolidatasi tra aree produttive e residenza attraverso la distinzione tra sistemi relazionali
- Tutelare le ultime aree libere da edificazione lungo la Pontebbana a confine con Susegana
- Valorizzare le emergenze storico culturali retaggio della civiltà contadina (Filanda Gera)
- Realizzare un collegamento diretto, a raso, sulla Pontebbana per le aree produttive-industriali
- Realizzare un collegamento alla Pontebbana - via XXVIII aprile - Viale Spellanzon per le aree residenziali con innesto attrezzato su rotatoria
- Inserire, in corrispondenza della Filanda Gera, il nuovo asse stradale di collegamento Pontebbana/casello autostradale nel contesto della tutela delle emergenze storico monumentali.



ATO 3 - Piovesana, stadio, ex Zanussi



Dati dimensionali

Superficie territoriale: 2.180.186 mq
Carico aggiuntivo residenza: 210.000 mc
Carico aggiuntivo commerciale: 5.000 mq
Fabbisogno standard: 76.299 mq

Contesto

Residenziale - produttivo

Descrizione

Ambito dei luoghi centrali della città. Presenza incombente della linea ferroviaria, elemento detrattore delle possibilità di osmosi tra la parte sud e la parte nord della città.

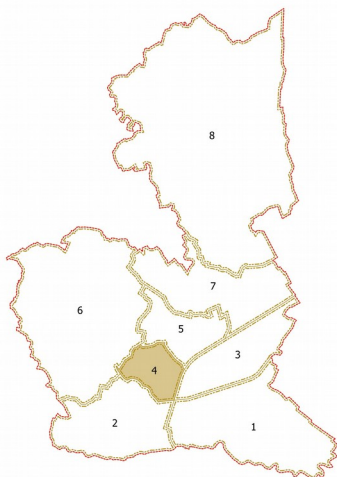
Servizi esistenti:

- Ospedale De Gironcoli
- Cimitero di San Giuseppe
- Stadio Comunale
- Scuole (primaria Pascoli, secondaria Grava, Istituto secondario Fanno)
- Servizi ferroviari

Obiettivi

- Ricucire l'area di Piovesana con il centro città e in particolare con le aree di Monticella, nell'ottica di ricreare un rapporto più pregnante tra le parti della città e in particolare con il centro storico
- Implementare i collegamenti ciclopedonali con le aree a nord della Ferrovia al fine di superare il problema della ferrovia quale elemento detrattore delle possibilità di osmosi tra la parte sud e la parte nord della città
- Rivisitare le funzioni pubbliche delle strutture a servizi insistenti in zona Stadio nel presupposto di un'integrazione con l'area ex Zanussi
- Riqualificare l'area Ex Zanussi: ambito idoneo per la realizzazione di servizi di interesse pubblico, ambientali, culturali e sociali per la città, residenza, attività direzionali e ricettive
- Riqualificare l'area Ex Fosse tomasi: ambito idoneo per la realizzazione di spazi di interesse pubblico, museali e sociali per la città, integrati da elementi commerciali, direzionali, produttivi, fieristici

ATO 4 - Ospedale



Dati dimensionali

Superficie territoriale: 1.005.168 mq
Carico aggiuntivo residenza: 60.000 mc
Carico aggiuntivo produttivo: 0 mq
Eccedenza standard: 279.513 mq

Contesto

Residenziale a servizi

Descrizione

Ambito delimitato dalla linea ferroviaria, il centro storico e l'abitato di Parè. Si riscontra una carenza di aree a parcheggio, "consumate" dall'azienda "Ospedale". Nodo vitale nell'organizzazione del sistema relazionale della città.

Servizi esistenti:

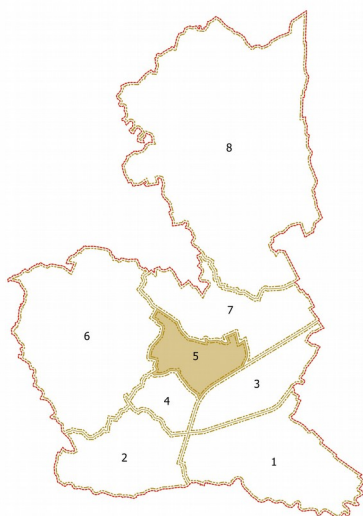
- I.S.I. S.S. "G.B. Cerletti" (Scuola Enologica - Istituto Agrario - Istituto Professionale per l'agricoltura e l'ambiente)
- Pianca School srl
- Presidio ospedaliero
- Scuola Secondaria I.T.T. Da Collo
- Scuola secondaria I.T.I.S. Galilei
- Casa di Riposo Fenzi

Obiettivi

- Superare la carenza di aree a parcheggio attraverso il recupero delle strutture edilizie e delle aree di pertinenza della ex Caserma S. Marco
- Riconsiderare le destinazioni d'uso dell'Istituto Professionale per il Commercio, contestuali ad un accorpamento delle aree scolastiche in un unico organismo sovra-comunale
- Riqualificare l'opera incongrua "Ex cotonificio Olcese" escludendo la riproposizione di attività produttive



ATO 5 - Centro storico



Contesto

particolare valenza ambientale - residenziale

Descrizione

Ambito già delimitato dai quaderni della L.R. n. 80/1980 (abrogata) e acquisito dal PTRC. Il PAT ridefinisce l'ambito, ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 11/2004.

Servizi esistenti:

- Associazione La Nostra Famiglia
- Castello Medievale - Museo Civico
- Chiesetta di Sant'Orsola
- Collegio Immacolata Opera S. G. Bosco
- Scuola Materna Umberto I, Asilo Nido Panizza
- Stazione Ferroviaria

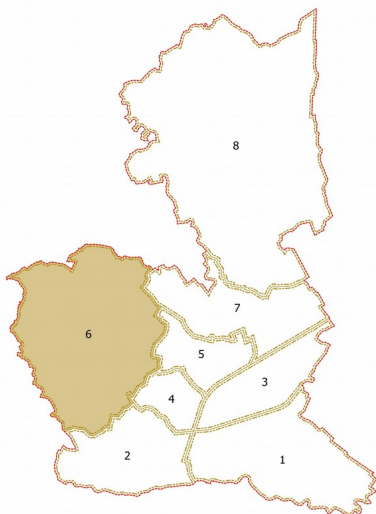
Obiettivi

- Salvaguardare il centro storico attraverso il recupero, il riuso e la rivitalizzazione dell'edificato

Dati dimensionali

Superficie territoriale: 1.556.856 mq
Carico aggiuntivo residenza: 30.000 mc
Carico aggiuntivo produttivo: 0 mq
Eccedenza standard: + 107.420 mq

ATO 6 - Collalbrigo, Costa



Contesto

particolare valenza ambientale - agricolo/produttiva

Descrizione

Ambito di elevato valore storico paesaggistico ed ambientale con particolare vocazione enologica e turistico/ricettiva. È caratterizzato dalla presenza di numerose attività agrituristiche e da significativi e ampi scorci di valenza paesaggistico-ambientale.

Il centro storico di Collalbrigo qualifica significativamente l'intero ATO.

Obiettivi

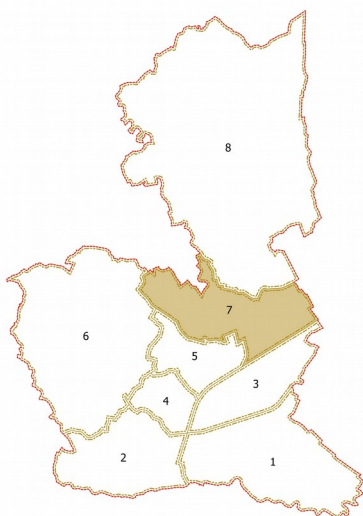
- Salvaguardare la produttività agricola di qualità (produzione vitivinicola)
- Incentivare il ruolo di riferimento di Collalbrigo riguardo al sistema dei percorsi turistici del sistema collinare, anche in un'ottica di integrazione con analoghi percorsi del confinante comune di S. Pietro di Feletto
- Valorizzare e recuperare l'impianto urbano del Centro Storico di Collalbrigo
- Valorizzare, in un contesto di salvaguardia della produttività agricola e della tutela del patrimonio storico culturale, il sistema delle osterie - ristoranti collegati alla valorizzazione turistica dei luoghi
- Rivisitazione del sistema dei percorsi ciclopedonali collegati all'attività turistico/ricettiva.

Dati dimensionali

Superficie territoriale: 7.193.989 mq
Carico aggiuntivo residenza: 50.000 mc
Carico aggiuntivo produttivo: 0 mq
Fabbisogno standard: 45.227 mq



ATO 7 - Lourdes, Monticella



Dati dimensionali

Superficie territoriale: 3.237.210 mq
Carico aggiuntivo residenza: 230.000 mc
Carico aggiuntivo produttivo: 0 mq
Fabbisogno standard: 169.540 mq

Contesto

Residenziale

Descrizione

Lourdes: parte di città che più di altre si configura come sutura tra l'edificato e la campagna. L'ambito è tagliato dall'asse via Immacolata di Lourdes, interessato da traffico sostenuto che condiziona pesantemente l'osmosi tra le aree. L'impianto urbano appare sufficientemente ordinato, dotato di servizi in maniera soddisfacente a livello sia qualitativo che quantitativo.

Monticella: Ambito ben definito nella morfologia della città. L'area appare ben strutturata ed economicamente dinamica.

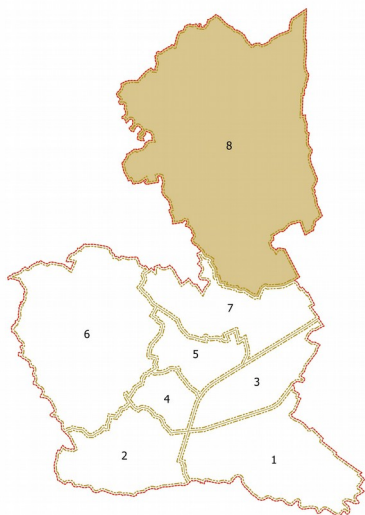
Servizi esistenti:

- Impianti sportivi
- Palasport Giovanni Paolo II
- Scuola Infanzia Zandonai, Scuola Primaria D. Alighieri
- Scuola Primaria J. F. Kennedy
- Scuola Secondaria G. Marconi
- Casa di riposo Fondazione S. Augusta

Obiettivi

- Progettare i vuoti urbani finalizzandoli non solo a destinazioni residenziali, ma anche a servizi, per un completamento organico del sistema delle aree pubbliche esistenti
- Porre attenzione al ruolo di connessione città-campagna
- Valutare la possibilità di incrementare le attuali aree a servizi (piscine, palestra, sede A.N.A. ecc.) di scala sovracomunale al fine di soddisfare le richieste provenienti dall'ambito comprensoriale di riferimento

ATO 8 - Ogliono, Scomigo, Menarè



Dati dimensionali

Superficie territoriale: 13.643.174 mq
Carico aggiuntivo residenza: 100.000 mc
Carico aggiuntivo produttivo: 0 mq
Fabbisogno standard: 29.111 mq

Contesto

Particolare valenza ambientale - agricolo/produttiva

Descrizione

L'area di Scogliano e Omigo rappresenta un ambito agricolo produttivo di particolare valenza ambientale.

Menarè, seppur di modeste dimensioni, è un'area dotata di identità propria non assimilabile con altre parti di città. Lungo la SS del Menarè, al confine con Vittorio Veneto, si trova un'area produttiva che rappresenta un intervento dalle implicazioni ambientali di non facile soluzione, stante anche alla difficile integrazione con la città.

Servizi esistenti:

- Bacino di laminazione per piene del Torrente Cervada

Obiettivi

- Tutelare le aziende agricole e la loro produttività in particolare per la produzione vitivinicola di qualità
- Riconsiderare le destinazioni d'uso delle aree non utilizzate, affinché queste vengano "colonizzate" dalle aree agricole
- Promuovere l'attività turistico-ricettiva dell'ambito attraverso l'analisi e l'integrazione del sistema dei percorsi ricreativi e il supporto alla fruizione del lago di Pradella
- Riqualficazione dell'ambito attraverso l'eliminazione degli elementi di degrado e con il ripristino della qualità ambientale/paesaggistica della zona



4.2.2 Le azioni del PAT

Il PAT definisce quindi una serie di azioni volte al raggiungimento degli obiettivi, demandando al Piano degli Interventi i dettagli progettuali necessari alla loro attuazione.

Alcune azioni, identificate con il codice 0 in tabella 4.2, di fatto recepiscono vincoli sovraordinati e nella definizione di invariante ed elementi di fragilità e di rischio che assumono rilevanza prioritaria e condizionante a qualsiasi scelta di pianificazione. Tali contenuti territoriali sono rappresentati cartograficamente nelle tavole di Piano n. 1 - Vincoli, n. 2 - Invarianti e n. 3 - Fragilità e costituiscono l'indicazione progettuale finalizzata a garantire la coerenza delle trasformazioni individuate nella tav. n. 4 - Trasformabilità.

Le scelte strategiche proprie del Piano, quindi, sono quelle rappresentate nella tavola della trasformabilità; sono invece state escluse le azioni con codice "0" in quanto per loro stessa genesi sono di tipo vincolante e/o conservativo nei confronti dell'ambiente e del territorio.

Nella tabella sottostante sono elencate e codificate le azioni di Piano. Per comprenderle al meglio sono messe in correlazione con le relative Norme Tecniche di attuazione.

Tab. 4.2 - Le azioni del PAT

Cod.	Azione	Art. NTA
0.a	Adozione degli strumenti di Perequazione, Credito edilizio e Compensazione urbanistica per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano	Art. 6 - Modalità per l'applicazione della perequazione urbanistica. Art. 7 - Modalità per l'applicazione del credito edilizio e della compensazione urbanistica.
0.b	Recepimento delle disposizioni normative relative ai vincoli culturali, paesaggistici, ambientali, geologici e sulla biodiversità ricadenti sul territorio comunale	Art. 11 - Vincolo paesaggistico D.Lgs. n° 42/2004 parte III - (art.142/1 lett. c e lett. b) - Ambiti dei Corsi d'acqua vincolati - Lago di Pradella Art. 12 - Vincolo Paesaggistico e di destinazione agro-silvo-pastorale - Usi civici - Decr. Comm. Usi civici n° 1443 del 27.09.1941 Art. 13 - Vincolo sui beni culturali - Edifici con valore storico monumentale D.Lgs. n° 42/2004 parte II - art. 10 - 12 Art. 14 - Vincolo sismico (O.P.C.M. n° 3274/2003) Art. 17 - Vincolo Paesaggistico D.Lgs n° 42/2004 art. 136 - Immobili e Aree di notevole interesse pubblico Art. 18 - Aree soggette a Vincolo Idrogeologico - forestale R.D. 3267/1923 Art. 21 - Biodiversità: Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) - D.G.R. N° 2673/2004 Art. 24 - Vincolo di destinazione forestale ai sensi degli artt. 14 e 15 della L.R. n° 52 del 13/09/1978 Art. 25 - Ville Venete - IRVV
0.c	Recepimento dei vincoli derivanti dalla pianificazione sovraordinata	Art. 15 - Ambiti naturalistici di livello regionale Art. 16 - Centri storici - Centri Storici minori Art. 19 - Aree a rischio Idraulico e Idrogeologico in riferimento al P.A.I. (P1 - Pericolo moderato) - L. n° 267/1998 e L. n° 365/2000 Art. 20 - Ambito Fluviale in riferimento al P.A.I. Art. 22 - Piano d'Area Prealpi Vitorriesi Alta Marca - Vittoria Valle Art. 23 - Edifici di pregio architettonico (art.43 del P.T.C.P.) Art. 26 - Aree a rischio idraulico e idrogeologico (PTCP art. 57) P0 - Pericolo zero
0.d	Individuazione dei generatori di vincolo e delle relative fasce di rispetto e zone di tutela	Art. 27 - Idrografia / fasce di rispetto di 10 mt. Art. 28 - Idrografia / Zone di tutela - Zone di tutela di profondità diverse (L.R. 11/2004 art. 41 lett g) Art. 29 - Pozzi di prelievo per uso idropotabile, idrotermale e idroproduttivo/fasce di rispetto dai pozzi Art. 30 - Fasce di rispetto stradali Art. 31 - Fasce di rispetto ferroviario Art. 32 - Cimiteri/Fasce di rispetto cimiteriali Art. 33 - Elettrodotti/Fasce di rispetto dagli elettrodotti Art. 34 - Metanodotto/Fasce di rispetto dal metanodotto Art. 35 - Impianti di comunicazione radio - base Art. 36 - Depuratore / Fascia di rispetto dal depuratore Art. 37 - Aree a rischio di incidente rilevante Art. 38 - Allevamenti zootecnici Art. 66 - Viabilità principale esistente - Linea ferroviaria
0.e	Identificazione delle invarianti di natura geologica	Art. 39 - Nicchia di sorgente, testa di incisione di risorgiva - Cresta di displuvio - Cresta di rilievo monoclinale: hogback
0.f	Identificazione delle invarianti di natura paesaggistica	Art. 40 - Coni Visuali - Punti panoramici Art. 41 - Contesti figurativi - Pertinenze scoperte da tutelare Art. 42 - Itinerari di interesse storico testimoniale e paesaggistico - Itinerari paesaggistici locali - Strade panoramiche Art. 43 - Ambito di "Paesaggio di collina" - Ambito di produzione agricola di pregio
0.g	Identificazione delle invarianti di natura ambientale	Art. 44 - Idrografia principale - Ambiti fluviali Art. 45 - Aree boscate Art. 46 - Alberi Monumentali - Siepi e filari alberati
0.h	Identificazione delle invarianti di natura storico-monumentale	Art. 47 - Luoghi della Grande Guerra Art. 48 - Archeologia industriale / Siti a rischio archeologico/ Luoghi di archeologia Art. 49 - Edifici di architettura del novecento
0.i	Individuazione delle condizioni di fragilità e criticità del territorio e del rischio per gli insediamenti e per l'ambiente	Art. 50 - Aree idonee Art. 51 - Aree idonee a condizione

Cod.	Azione	Art. NTA
		Art. 52 - Aree non idonee Art. 53 - Area di frana Art. 54- Area esondabili o a ristagno idrico

Cod.	Azione		NTA	
		Sub-Azione		
1	Individuazione delle aree di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale e produttiva - commerciale e delle aree produttive ampliabili	1.a	Area produttiva ampliabile del Menarè ATO 8	<p>Art. 56 - Aree di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale - Aree di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione produttiva-commerciale - Aree produttive non ampliabili - Aree produttive ampliabili</p> <p>Il PAT individua - quali aree di urbanizzazione consolidata - le aree quasi completamente edificate e, comunque, provviste delle principali opere di urbanizzazione primaria e secondaria, distinguendole - in base alla loro destinazione urbanistica prevalente - in due categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - residenza e servizi per la residenza; - attività economiche non integrabili con la residenza (prevalente destinazione produttiva - commerciale). <p>[...]</p> <p>Il P.A.T. acquisisce la classificazione delle aree produttive in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree produttive ampliabili; - aree produttive non ampliabili. <p>Tale classificazione - mutuata dal P.T.C.P. (art. 12 N.T.) è stata evidenziata nella Tav. 4 (Tavola della trasformabilità) (e ulteriormente specificata nell'Allegato C alla Relazione).</p> <p>Il P.A.T. distingue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Area produttiva ampliabile : Menarè • Aree produttive non ampliabili: <ul style="list-style-type: none"> ◦ area con destinazione terziaria prevalente: zona Koné ◦ aree con superficie > 50.000 mq: Campidui, zona lungo la ferrovia, zona M. Piovesana ◦ area con superficie < 50.000 mq: area ex Olcese, area ex Barro oltre ad attività sparse sul territorio. • Attività produttive in zona impropria <p><u>Aree produttive ampliabili</u></p> <p>È l'area produttiva del Menarè a cavallo con il comune di Vittorio Veneto. In questa area sono confermate le destinazioni d'uso produttive e eventuali destinazioni terziarie connesse alla valorizzazione e commercializzazione dei prodotti delle attività insediate. Le carature planivolumetriche degli interventi di ampliamento dell'edificato e di saturazione dei lotti saranno definite dal P.I..</p>
		1.b	Area produttiva non ampliabile con destinazione terziaria prevalente - zona Konè (ATO 1)	
		1.c	Area con superficie > 50.000 mq - Campidui (ATO 2)	
		1.d	Area con superficie > 50.000 mq - zona lungo la ferrovia (ATO 3)	
		1.e	Area con superficie > 50.000 mq - zona M. Piovesana (ATO 3)	
		1.f	Area con superficie < 50.000 mq - area ex Olcese (ATO 4)	
		1.g	Area con superficie < 50.000 mq - area ex ditta Barro (ATO 1)	
		1.h	Area con superficie < 50.000 mq - attività sparse sul territorio (ATO 1, 2, 3, 8)	

Cod.	Azione		NTA	
		Sub-Azione		
2	Individuazione delle aree di edificazione diffusa		<p>Art. 57 - Aree di edificazione diffusa Sono le aree inserite nel contesto degli ATO 6 (Collalbrigo) e 8 (Ogliano - Scomigo) in parte edificate con destinazioni d'uso principalmente residenziale e per servizi, collocate generalmente lungo le strade e provviste delle principali opere di urbanizzazione. All'interno di tali ambiti l'edificazione non presenta, di norma, un nesso di funzionalità con l'attività agricola delle aree contermini. [...] Il perimetro di tali ambiti, individuato dal PAT in relazione alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, potrà essere modificato dal P.I. nel rispetto degli obiettivi, del dimensionamento complessivo, dei vincoli, delle invariati, delle fragilità e delle altre tutele del PAT, in conseguenza della definizione di dettaglio delle previsioni urbanistiche, e sempre che non sia alterato l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate negli elaborati della VAS; [...]. DIRETTIVE PER LA FORMAZIONE DEL P.I. - limitare ed organizzare gli insediamenti e gli accessi alla viabilità principale...; - definire condizioni e limiti per gli interventi di completamento dell'edificato...; - ridurre l'impatto nell'ambiente rurale circostante con fasce di mitigazione...; - favorire il reperimento di spazi per usi pubblici (servizi); - favorire la realizzazione ed il completamento di percorsi ciclo-pedonali, ed il miglioramento generale delle condizioni di sicurezza stradale; - favorire e riconoscere le minime attività terziarie di servizio per il territorio aperto e per gli insediamenti sparsi, dotandole di servizi primari (verde e parcheggio); - dettare norme specifiche per ogni ambito, indicando gli interventi ammessi ed i parametri urbanistico-edilizi da rispettare in armonia con gli indirizzi del PAT. - mantenere in zona agricola (e, quindi, escludendoli dalle aree di urbanizzazione diffusa) gli eventuali edifici ed aree che risultino ancora in rapporto funzionale con lo svolgimento dell'attività agricola - In ogni caso l'eventuale inclusione di abitazioni degli imprenditori agricoli all'interno delle aree di urbanizzazione diffusa non comporta la decadenza del vincolo di non edificazione sul fondo di pertinenza; - Gli eventuali interventi di nuova edificazione, ristrutturazione, ricostruzione e ampliamento devono perseguire il miglioramento del contesto dell'insediamento mediante il recupero, riuso, ristrutturazione edilizia e urbanistica, con particolare riguardo alle aree già interessate da attività dismesse...; - Le attività produttive in zona impropria, eventualmente presenti all'interno dell'ambito di edificazione diffusa, potranno essere confermate solo se considerate compatibili con la residenza...; - Il P.I., in coerenza e in attuazione del PAT, sulla base di una approfondita analisi della effettiva consistenza e destinazione d'uso degli edifici presenti nei vari ambiti di edificazione diffusa, documentata in apposita scheda, individuerà, all'interno di questi, eventuali "nuclei residenziali in ambito agricolo" che potranno ricomprendere anche aree ed edifici esistenti, contigui agli "ambiti di edificazione diffusa" [...]. L'individuazione, in sede di P.I., dei "nuclei residenziali in ambito agricolo" all'interno degli ambiti di edificazione diffusa previsti dal PAT, dovrà avvenire nel rispetto dei seguenti presupposti: - presenza delle principali opere di urbanizzazione primaria; - superficie fondiaria non inferiore a m² 2.500; - indice di edificabilità fondiaria, riferito allo stato di fatto nell'ambito di edificazione diffusa, non inferiore a 0,3 m³/m²; - rapporto copertura, riferito allo stato di fatto non inferiore al 5%.</p>	
3	Individuazione delle aree di riqualificazione e riconversione	3.a	n. 1 - Ex ditta Barro (ATO 1 - via Manin)	<p>Art. 58 - Aree di riqualificazione e riconversione - Aree per il miglioramento della qualità urbana Il PAT individua le aree interessate da complessi residenziali, attività collettive, attività di servizio e/o produttive, dismesse o degradate o che hanno perso la loro valenza territoriale e le funzioni originarie. [...] Il P.I. provvederà alla redazione di schede di analisi e di sintesi progettuale per il recupero urbanistico, edilizio ed ambientale di tali ambiti (individuate anche come "opere incongrue"), contenenti la disciplina degli interventi al fine di definire le nuove utilizzazioni ed i relativi parametri urbanistici, perseguendo obiettivi perequativi e compensativi con lo strumento del credito edilizio di cui alle presenti norme, e sempre nel rispetto dei parametri dimensionali del P.A.T.. [...] In caso di ambiti inquinati potenzialmente tali (insediamenti produttivi dismessi, discariche, siti pericolosi, ecc.), ogni intervento sarà subordinato allo svolgimento delle necessarie analisi preventive ed all'attuazione degli interventi di bonifica prescritti in conformità alla</p>
3.b		n.2 - Ex cotonificio Olcese (ATO 4 - via Dalmasso/via Brigata Bisagno)		
3.c		n. 3 - Attività produttive su viabilità interna di via M. Piovesana a sud linea ferroviaria (ATO 3)		
3.d		n. 4 - Attività produttive a sud linea ferroviaria lungo via M. Piovesana (ATO 3)		

Cod.	Azione		NTA
		Sub-Azione	
		3.e n. 5 - Area produttiva di Ogliano (ATO 8 - via Cal delle Rive)	disciplina statale e regionale vigente. Il P.I. potrà completare ed integrare le individuazioni operate dal PAT, attribuendo ai nuovi ambiti censiti la medesima disciplina. In tutti i casi non potranno essere ammesse nuove attività produttive o il ripristino delle destinazioni produttive preesistenti. Saranno da privilegiare le destinazioni terziarie, commerciali, residenziali e di
		3.f Area per il miglioramento della qualità urbana nell'ambito contermini al centro storico di Collalbrigo (ATO 6)	
4	Definizione dei limiti fisici alla nuova edificazione		Art. 62 - Limiti fisici alla nuova edificazione Il PAT individua i limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alle strategie definite per i singoli sistemi insediativi agli obiettivi di salvaguardia dell'integrità dei luoghi di particolare valenza ambientale, paesaggistica ed agronomica. Essi rappresentano i margini per il nuovo o per l'esistente tessuto urbanizzato. Tali indicazioni non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che saranno definite dal P.I. [...]
5	Individuazione delle linee preferenziali di sviluppo residenziale e commerciale		Art. 63 - Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale - commerciale - produttivo Il PAT indica linee preferenziali di sviluppo degli insediamenti, ossia le direttrici individuate come strategiche per le eventuali espansioni insediative da operarsi attraverso il P.I.. Tali indicazioni non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che saranno definite dal P.I. [...] La Tav. 4 distingue in due diverse grafie: - le linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale; - le linee preferenziali di sviluppo commerciale. [...]
6	Individuazione delle attività produttive in zona impropria	6.a PRG01 (ATO 6)	Art. 65 - Attività produttive in zona impropria Il PAT individua le attività produttive in zona impropria derivanti dal P.R.G. Vigente. Il P.I. dovrà censire tutte le attività esistenti in zona impropria, in coerenza con il censimento del PRG previgente [...]. DIRETTIVE PER LA FORMAZIONE DEL P.I. - Non è ammissibile la demolizione e la ricostruzione dell'intera opera nell'attuale sito ... - Nelle strutture deve essere verificato l'esercizio delle attività. Solo in tal caso sarà riconosciuta la necessità/possibilità di ampliare le attività esistenti ... - Divieto di ampliare strutture precarie ... - Divieto di trasferimento, nel senso di non ammettere nuovi volumi autonomi fuori zona per trasferirvi attività ubicate in altri siti: se l'attività si trasferisce va ubicata in zona a ciò predisposta. - Gli ampliamenti non possono configurarsi come "nuova costruzione", ossia non è ammissibile prevedere l'ampliamento di una attività esistente che consista in un nuovo edificio isolato lontano dalle attività "madre". - Divieto di ampliare edifici tipicamente residenziali a tipologia chiaramente definita ... - Rispetto delle dotazioni di standard di legge ... - Regolamentazione della "monetizzazione" degli standard, nel caso gli stessi non rivestano un obiettivo contenuto pubblico ... - Ampliamenti non superiori all'80% della superficie coperta delle attività esistenti ... - Impossibilità di prevedere ampliamenti dell'area di pertinenza ... - Le aree di pertinenza (e non le aree di proprietà) devono avere figura geometrica unica e chiusa ... - Gli ampliamenti devono essere coerenti con il linguaggio architettonico delle strutture da ampliare. - Gli interventi di ampliamento e di sistemazione degli spazi coperti e scoperti dovranno essere oggetto di progetto unitario per tutto l'ambito di pertinenza delle attività, ancorché realizzabili per stralci. [...] - Le attività produttive in zona impropria potranno sempre essere trasferite in zona propria, anche attraverso la necessaria riqualificazione ambientale e con eventuale ricorso al credito edilizio - Ogni intervento sulle attività produttive in zona impropria sarà soggetto a convenzionamento con il Comune.
		6.b PRG02 (ATO 8)	
		6.c PRG03 (ATO 7)	
		6.d PRG05 (ATO 8)	
		6.e PRG07 (ATO 2)	
		6.f PRG08 (ATO 2)	
		6.g PRG09 (ATO 2)	
		6.h PRG10 (ATO 2)	
7	Individuazione delle Opere incongrue	7.a n. 1 ex cotonificio Olcese (ATO 4 - via Dalmasso/via Brigata Bisagno)	Art. 61 - Opere incongrue Il PAT individua le opere incongrue e gli elementi di degrado presenti nel territorio, ponendosi l'obiettivo di ripristinare la qualità urbana, ambientale, paesaggistica attraverso la loro eliminazione o trasformazione. [...]
		7.b n. 2 ex Barro (ATO 1 - via Manin)	

Cod.	Azione		NTA	
		Sub-Azione		
		7.c	n. 3 ex area produttiva Ogliano (ATO 8 - via Cal delle Rive)	Si richiamano le direttive di cui al precedente art. 58.
		7.d	n. 4 ditta Paladin Autotrasporti (ATO 1 - via Ca' di Villa)	
8	Definizione degli ambiti destinati ad Accordo Pubblico Privato	8.a	A.P.P. Ditta Adriano Paccagnella (ATO 7)	Art. 60 - Ambiti Accordo Pubblico Privato (A.P.P.) (art.6 L.R. n° 11/2004) Sono gli ambiti nei quali la trasformabilità è condizionata all'adempimento di obblighi e/o impegni bilaterali tra pubbliche amministrazioni e soggetti privati (art. 6 L.R. N° 11/2004). Le convenzioni A.P.P. attueranno la perequazione, disciplinando gli interventi di trasformazione da realizzare unitariamente, assicurando un'equa ripartizione dei diritti edificatori e dei relativi oneri tra tutti i proprietari delle aree e degli edifici interessati dall'intervento, indipendentemente dalle specifiche destinazioni d'uso assegnate alle singole aree. La quantificazione della quota aggiuntiva da cedere al Comune, in applicazione dei criteri perequativi, sarà puntualmente definita nelle convenzioni sulla base delle puntuali indicazioni del P.I. e nel rispetto dei criteri generali di cui al presente articolo e del precedente art. 6 delle presenti N.T.. Tale quota dovrà essere utilizzata per le stesse finalità e nelle stesse forme e modalità indicate per gli ambiti assoggettati a PUA.
9	Programmi complessi	9.a	Programma complesso n. 1 Area Zoppas - Zanussi grandi impianti (ATO 3)	Art. 59 - Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi Il PAT individua, nella tavola 4, due contesti territoriali, che per la complessità degli argomenti urbanistici, per la pluralità degli attori direttamente o potenzialmente coinvolti, richiedono la predisposizione e la concertazione per destinazioni urbanistiche complesse, tali da incidere significativamente sulla programmazione urbanistica a livello comunale (e anche sovra-comunale). [...] In questi ambiti gli interventi andranno attuati usufruendo degli strumenti attuativi elencati all'art. 19 della L.R. n° 11/2004, oppure in attuazione degli art. 6 - 7 della legge stessa. (Accordi di programma e/o protocolli d'intesa) secondo le linee guida elencate nelle due schede allegate. [...]
		9.b	Programma complesso n. 2 Area Fosse Tomasi (ATO 3)	
10	Potenziamento dei servizi di interesse comune di maggiore rilevanza	10.a	Ampliamento dell'area di interesse comune a servizio del Cimitero di S. Giuseppe (ATO 3)	Art. 64 - Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza Il PAT ha provveduto a censire le zone per servizi di interesse comune dell'intero territorio (Allegato A alla "Relazione"). [...] Il P.I. sulla scorta del dimensionamento delle aree a servizi operata dal PAT e disaggregata per ogni singolo A.T.O. provvederà a reperire gli eventuali standard carenti all'interno delle aree edificabili (anche modificando le previsioni di PAT in sintonia a quanto previsto al successivo art. 82 delle presenti norme in applicazione alle possibilità ammesse dall'art. 3/3 della L.R. n° 11/2004).
		10.b	Ampliamento degli impianti sportivi lungo via Lancieri di Firenze (ATO 7)	
11	Acquisizione delle indicazioni di P.T.C.P. (art. 27 N.T.) relativamente alla linea metropolitana (S.M.F.R.) prevista tra Conegliano e Vittorio Veneto			Art. 66 - Viabilità principale esistente - Linea ferroviaria Il PAT individua con apposita simbologia le infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza (strade e linea ferroviaria) a livello sovracomunale. Il PAT acquisisce le indicazioni di P.T.C.P. (art. 27 N.T.) relativamente alla linea del Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale (S.F.M.R.) di collegamento tra Conegliano/Vittorio Veneto. Nelle fasce di rispetto stradali e ferroviarie saranno ammesse esclusivamente le opere compatibili con le norme dettanti disposizioni in materia di sicurezza, tutela dall'inquinamento acustico ed atmosferico, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture stradali/ferroviarie e/o l'ampliamento di quelle esistenti. [...]
12	Individuazione di infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza già previste da atti di pianificazione sovraordinati (in particolare P.T.C.P.)			Art. 67 - Viabilità principale di progetto Il PAT individua con apposita simbologia le infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza già previste da atti di pianificazione sovraordinati. Trattasi principalmente di assi viari di importanza sovracomunale (già previsti a livello di P.T.C.P.) e affinati dal P.A.T.. Sono in ogni caso da recepirsi in sede di formazione del P.I. le infrastrutture e le attrezzature di cui al presente articolo previste dagli strumenti urbanistici o dagli atti di programmazione sovraordinati (in particolare gli assi viari di P.T.C.P.), che comportino l'applicazione del regime di salvaguardia, anche se non risultassero riportati negli elaborati del PAT. [...] La nuova viabilità dovrà essere progettata ed attuata utilizzando le tecniche dell'ingegneria naturalistica, ambientale - paesaggistica per l'attenuazione dell'inquinamento acustico, e per la mitigazione degli impatti connessi all'esercizio del traffico.

Cod.	Azione		NTA	
		Sub-Azione		
13	Individuazione di percorsi ciclo-pedonali strategicamente significativi, a livello sia sovracomunale (P.T.C.P.) che comunale, derivanti dai tracciati del PRG vigente e dalla presa d'atto di connessioni funzionali con analoghi percorsi dei comuni contermini		<p>Art. 68 - Percorsi ciclopedonali esistenti e di progetto</p> <p>Il PAT indica alcuni percorsi ciclo-pedonali strategicamente significativi; il P.I. dovrà precisare ed integrare tali individuazioni nel rispetto delle direttive di cui al presente articolo con particolare riferimento ai collegamenti con i poli pubblici (nell'ambito della pianificazione di settore) e alle connessioni con i percorsi previsti nei territori dei comuni contermini. Il P.I. potrà integrare l'individuazione di nuovi percorsi - ciclopedonali. Tale operazione non costituirà variante al P.A.T.</p>	
14	Individuazione e perimetrazione dei Centri storici	14.a	Centro storico di Conegliano (ATO 5)	<p>Art. 69 - Centri storici</p> <p>I centri storici individuati nel PAT sono mutuati dal P.R.G. Vigente. Il perimetro, pertanto, si discosta (seppure leggermente) dai perimetri già contenuti nei "Quaderni" di cui alla L.R. 31/05/1983 n° 80 (Norme per la conservazione e il ripristino dei centri storici del Veneto). [...] Il PAT definisce le seguenti categorie di tutela (mutuate in parte dal PRG previgente e</p>
		14.b	Centro storico di Collalbrigo (ATO 6)	
		14.c	Centro storico di Costa (ATO 6)	

Cod.	Azione		NTA
		Sub-Azione	
	14.d	Centro storico di Scomigo (ATO 8)	<p>rispondenti agli indirizzi di cui all'art. 48/3 di P.T.C.P.):</p> <p>1. Edifici di interesse storico-culturale e di particolare valore architettonico: [...] manufatti edilizi di antico impianto che, per regole compositive, caratteristiche tipologiche insediative ed edilizie, motivi stilistici ed architettonici, opere di finitura e di dettaglio, hanno assunto un notevole significato culturale e sono esempi significativi della memoria storica del luogo e del linguaggio architettonico della città. Per questi edifici sono ammesse le destinazioni d'uso residenziali - commerciali e direzionali.</p> <p>2. Edifici di parziale interesse architettonico: [...] edifici che - pur non possedendo attributi architettonici o culturali particolarmente significativi - per regole compositive, caratteristiche tipologiche, insediative ed edilizie, presentano parziale interesse architettonico e sono meritevoli di tutela, indipendentemente dall'epoca in cui sono stati realizzati. Sono ammesse le destinazioni di cui sopra, oltre alle destinazioni legate all'artigianato artistico e di servizio.</p> <p>3. Edifici in continuità con le tradizioni del luogo: [...] edifici che per attributi tipologici, costanti strutturali ed elementi architettonici, riferiscono la continuità di una tradizione, di un costume, o esprimono anche solo parzialmente (a causa di alterazioni o modifiche, anche in contrasto con la cultura e la storia del centro storico della città), un esempio significativo della cultura e della storia del territorio, indipendentemente dall'epoca in cui sono stati realizzati. Destinazioni d'uso: Come il precedente punto 2.</p> <p>Il PAT individua, altresì, gli "edifici di pregio architettonico di particolare valenza" all'interno dei centri storici: (art. 48/1 P.T.C.P.). L'elenco di tali edifici coincide con gli edifici di valore storico-monumentale di cui al precedente art. 13. [...] Il P.I. sulla scorta delle "categorie di tutela" di cui sopra determinerà per ogni singolo edificio i relativi "gradi di protezione" anche usufruendo delle metodologie d'indagine catalogate nelle norme di PTCP (appendice 6).</p>
15	Valorizzare e tutelare le ville venete individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete (I.R.V.V. - "Ville Venete - Catalogo e Atlante del Veneto" - art. 40/4 L.R. n° 11/2004)		<p>Art. 25 - Ville Venete - IRVV</p> <p>Il PAT riporta nella Tavola 1 le "Ville Venete" individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete (I.R.V.V. - "Ville Venete - Catalogo e Atlante del Veneto" - art. 40/4 L.R. n° 11/2004). [...]</p> <p>Il P.I. dovrà assicurare una adeguata tutela alle "Ville Venete" presenti sul territorio, anche attraverso l'assegnazione di uno specifico "grado di tutela" e delle destinazioni d'uso compatibili, nel rispetto dei vincoli presenti, anche in accordo con la Sovrintendenza (ove la villa sia assoggettata a Vincolo Monumentale ex D.Lgs. n° 42/2004 parte II derivante dal vincolo ex L. 1089/1939) e l'Istituto Regionale Ville Venete. Il grado di intervento ammesso dal P.I. sarà di norma quello del "restauro conservativo". [...]</p>

Cod.	Azione		NTA	
		Sub-Azione		
16	Individuazione dei Contesti figurativi e delle Pertinenze scoperte da tutelare	16.a	Contesto figurativo di Colle Castello (ATO 5)	<p>Art. 41 - Contesti figurativi - Pertinenze scoperte da tutelare. Il PAT individua i contesti figurativi delle “Ville Venete” di cui all’art. 25 precedente, nonché degli edifici di pregio architettonico di interesse provinciale riconosciuti dalla cartografia del P.T.C.P. e normati dall’articolo 52 delle N.T. Del PTCP stesso. [...] Tali contesti e/o pertinenze vanno intesi in senso ampio, non trattandosi soltanto delle aree contigue dei parchi, dei giardini, ma di tutti quei segni del territorio che hanno rappresentato storicamente gli elementi costitutivi delle ville e dei complessi monumentali. Gli interventi dovranno, quindi, valutare congiuntamente il complesso monumentale nella sua accezione più ampia, comprendente, le pertinenze scoperte e i contesti figurativi.</p>
		16.b	Contesto figurativo di Torre Dalla Fratta Montalban (ATO 6)	
		16.c	Pertinenza scoperta da tutelare di Colle Castello (ATO 5)	
		16.d	Pertinenza scoperta da tutelare di Torre Dalla Fratta Montalban (ATO 6)	
		16.e	Pertinenza scoperta da tutelare di Villa Lippomano ubicata nel Comune di San Vendemiano (ATO 7)	
17	Valorizzare e tutelare gli edifici e complessi di valore storico e testimoniale già censiti da P.R.G.		<p>Art. 70 - Edifici e complessi di valore storico e testimoniale Il PAT riporta nella Tavola 4 gli edifici e i complessi di valore storico-testimoniale già censiti dal P.R.G.. Ai sensi dell’art. 40/4 della L.R. n° 11/04, per gli edifici di cui al presente articolo le categorie, cui far corrispondere appropriate tutele e interventi di recupero e valorizzazione, sono individuate analogamente a quelle dei centri storici [...]. È demandata ai PI, in coerenza con i contenuti del presente articolo, la possibilità di individuare ulteriori immobili ritenuti meritevoli di tutela e/o valorizzazione. Il P.I. attribuisce a ciascun manufatto la caratteristica tipologica di riferimento tra quella determinata dal presente articolo, con la corrispondente categoria di intervento edilizio determinata ai sensi del comma 3 lettere a) e b) dell’art. 40 della L.R. N° 11/04. Il P.I. potrà ridefinire i “gradi di tutela” (o “gradi di protezione”) degli edifici di valore storico testimoniale già schedati dal precedente PRG, escludendo, comunque, la demolizione con ricostruzione (se non per le superfetazioni non significative). Per la definizione dei gradi di protezione, il P.I. farà riferimento alla metodologia di cui al precedente art. 69.</p>	
18	Individuazione di coni visuali e punti panoramici	18.a	Cono visuale nelle pendici collinari sopra Parè (ATO 2) (ID 3 e 4)	<p>Art. 40 - Coni Visuali - Punti panoramici. Il PAT individua i più significativi coni visuali ed i punti panoramici relativi ad ambiti di particolare pregio paesaggistico-ambientale, e di percezione degli spazi aperti. I coni visuali potranno essere di due tipi: Aperti o Puntuali. · coni visuali aperti: sono volti principalmente alla percezione del paesaggio libero da edificazioni, · coni visuali puntuali: sono volti principalmente alla percezione del paesaggio connotato da presenze storiche-architettoniche-monumentali. Il P.I. integrerà le individuazioni dei coni visuali operate dal PAT e ne preciserà la localizzazione e la tipologia [...]. Il P.I. determinerà la distanza in cui l’edificazione sarà ammessa, considerando il vertice in cui viene posto il cono visuale. [...] Per gli edifici esistenti negli ambiti di coni visuali sono sempre ammessi gli interventi di Restauro e Risanamento conservativo e di Ristrutturazione edilizia. Per gli edifici catalogati come storico-testimoniali e monumentali, gli interventi ammessi saranno quelli individuati nelle schede d’intervento specifiche (gradi di protezione).</p>
		18.b	Cono visuale lungo via del Marsiglion (ATO 2) (ID 5)	
		18.c	Cono visuale dalla chiesa di Collalbrigo (ATO 6) (ID 1 e 2)	
		18.d	Cono visuale dal Colle Castello (ATO 5) (ID 7)	
		18.e	Cono visuale nei pressi di Scomigo (ATO 8) (ID 6)	
		18.f	Punto panoramico verso Nord-Est in via Marcorà a Ogliano (ATO 8)	
		18.g	Punto panoramico verso Sud-Ovest in via Marcorà a Ogliano (ATO 8)	
19	Individuazione delle Aree nucleo corrispondenti ai SIC ricadenti nel territorio di Conegliano	19.a	Area nucleo corrispondente al SIC 'Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del fiume Monticano'	<p>Art. 71 - Area nucleo Il PAT individua nel territorio comunale due “aree nucleo” coincidenti con gli ambiti S.I.C. (all’art.21 delle presenti norme), ossia l’“ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del fiume Monticano” e le “perdonanze e corso del fiume Monticano”. Tali matrici naturali primarie rappresentano l’elemento costitutivo di una rete ecologica funzionale: sono in grado di</p>

Cod.	Azione		NTA
		Sub-Azione	
		19.b Area nucleo corrispondente al SIC 'Perdonanze e corso del fiume Monticano'	<p>contribuire alla ricostruzione degli stock biologici di diffusione delle popolazioni lungo un ecosistema che si interconnette con i corridoi ecologici.</p> <p>Il P.I., in rapporto all'estensione della matrice naturale primaria, dovrà contenere uno specifico progetto di rinaturalizzazione dei luoghi sulla base dei seguenti presupposti. Sono da evitare - di norma:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutti quegli interventi antropici che riducono l'estensione delle unità elementari (riduzione del bosco a coltivo, ampliamenti incontrollati delle urbanizzazioni); - tutti quegli interventi antropici che riducono la funzionalità dei corridoi ecologici quali: urbanizzazione, riduzione a coltivo, disturbo antropico di vario genere quale rumore, emissione di fumi, vapori e fluidi, mutamento della struttura, densità e composizione botanica del corridoio. <p>Il P.I. preciserà gli interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - limitazione e razionalizzazione degli elementi impattanti sulla rete e sui corridoi ecologici, quali: assi viari, attività produttive in zona impropria, nuova viabilità agro-silvo-pastorale; - incremento della connettività residua delle reti ecologiche lineari e/o spaziali (ponti biotici/ecodotti, buffer zones, ecc.).
20	Individuazione e perimetrazione di 'Aree di completamento del nucleo' che fungano da zone di completamento delle aree nucleo e dei corridoi ecologici, e collegamento con altre componenti della rete ecologica		<p>Art. 78- Area di completamento del nucleo</p> <p>Il PAT individua le "aree di completamento del nucleo". Tali zone svolgono la funzione di completare le "aree nucleo" e dei "corridoi ecologici" e collegarle con le altre componenti della rete ecologica.</p> <p>Le "aree di completamento del nucleo", individuate dal PAT, saranno attuate in relazione all'individuazione delle "buffer zone" (art.79 successivo), precisate dal P.I..</p>
21	Individuazione e perimetrazione di Buffer Zone (zone cuscinetto) per attenuare il livello di impatto tra la zona urbana e il territorio "aperto", garantendo la gradualità della transizione tra habitat idonei e habitat non idonei alla conservazione della specie		<p>Art. 79 - Buffer zone</p> <p>Il PAT individua, al limite dell'edificato e delle "aree di parco urbano - rurale", le "buffer zone", denominabili anche come "zone cuscinetto". Nello specifico tali zone costituiscono fasce esterne in grado di attenuare il livello d'impatto tra la zona urbana ed il territorio "aperto", garantendo la gradualità della transizione tra habitat idonei e habitat non idonei alla conservazione della specie.</p> <p>Le "buffer zone" individuate dal PAT saranno attuate in relazione all'individuazione ed all'attuazione delle aree trasformabili precisate dal PI e alle "aree di completamento del nucleo" di cui al precedente art. 78.</p>
22	Individuazione Parchi urbano - rurali rappresentati da aree agricole di connessione città - campagna per attenuare il livello d'impatto tra la zona urbana ed il territorio "aperto"		<p>Art. 72 - Parchi urbano - rurali</p> <p>Il PAT individua, a margine dell'edificato, le aree agricole di connessione naturalistica città/campagna individuate come "parchi urbano - rurali". Nello specifico tali zone costituiscono fasce esterne all'ambito urbanizzato o aree in grado di attenuare il livello d'impatto tra la zona urbana ed il territorio "aperto", ovvero costituire aree che per la presenza di habitat dendrologici costituiscano ambiti di elevata naturalità. [...]</p> <p>Edificabilità: Sono ammesse in queste zone gli interventi ex Titolo V L.R. 11/2004 nonché gli interventi sull'esistente edificato (restauro - risanamento conservativo - ristrutturazione edilizia). [...]</p> <p>Il PAT conferma, seppure in termini quantitativi più restrittivi (anche temporalmente), la capacità edificatoria del PRG previgente. Tale capacità è determinata pari a 400 mc/ha e, quindi, complessivamente pari a mc. (309 ha)x 400 = mc 123.000. Tale capacità edificatoria potrà essere spesa (quale credito edilizio) esclusivamente nelle aree di urbanizzazione consolidata o diffusa del PAT, ovvero nelle aree di margine alle aree suddette usufruendo delle modifiche di perimetro di cui ai precedenti art. 56/57. Potranno, altresì, essere spesi negli interventi di ampliamento dell'esistente edificato censito nell'area.</p>
23	Identificazione dei corridoi ecologici secondari	<p>23.a Greenway fra l'Area Nucleo rappresentata dal fiume Monticano e la Blueway rappresentata dal torrente Cervada (ATO 8)</p> <p>23.b Blueway rappresentata dal Fiume Monticano (ATO 1, ATO 3, ATO 5, ATO 7)</p> <p>23.c Blueway rappresentata dal Torrente Valbona (ATO 2, ATO 6)</p>	<p>Art. 73 - Corridoi ecologici secondari (Greenway). Corridoi ecologici secondari (Blueway)</p> <p>Il PAT individua, i "Corridoi ecologici secondari" distinti in "corridoi ecologici secondari (Greenway) [...]" "corridoi ecologici secondari (Blueway) [...].</p> <p>Tali corridoi partecipano alla costruzione della rete ecologica del PAT, ossia all'insieme delle aree e fasce con vegetazione naturale, spontanea o di nuovo impianto, già individuate e normate dal P.A.T. nei precedenti articoli, messe tra loro in connessione, in modo da garantire la continuità degli habitat e quindi il loro funzionamento; condizione questa fondamentale per favorire la presenza di specie animali e vegetali sul territorio.</p>

Cod.	Azione		NTA	
		Sub-Azione		
		23.d	Blueway rappresentata dal Torrente Cervada (ATO 8)	
24	Individuazione delle Stepping zones, per favorire le dinamiche di dispersione delle popolazioni biologiche fra aree naturali e impedire così l'isolamento	24.a	Parco di Villa Gera (ATO 2 - loc. Parè, viale Venezia)	<p>Art. 77 - Stepping zones [...]. Le "stepping zones" sono elementi di collegamento non continuo, areali o puntuali, immersi nella matrice circostante e caratterizzati da elevata naturalità. Tale peculiarità mantiene e favorisce le dinamiche di dispersione delle popolazioni biologiche fra aree naturali, zone cuscinetto e zone di ripristino ambientale, impedendo così le conseguenze negative dell'isolamento. [...]</p> <p>All'interno delle stepping zones, i progetti che implicano modificazione di usi, funzioni, attività in atto sono soggetti ad analisi ambientale che dimostri la compatibilità dell'opera con i luoghi. Il responsabile del procedimento potrà disporre l'obbligo di predisporre la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.a) in relazione alla prossimità delle aree SIC/ZPS.</p>
		24.b	Parchi contermini di Casa Olivati e Villa Carobolante (ATO 2 - loc. Parè, via Ortigara)	
		24.c	Parco di villa Gera - Canzian - Botteon (ATO 5 - loc. Castello, via Coderta)	
		24.d	Parchi contermini di Casa Cosulich e torre della Fratta Montalban (ATO 6 - loc. Collalbrigo)	
		24.e	Pertinenze della casa Canonica di Collalbrigo (ATO 6)	
		24.f	Parco di Villa Ceotti, Cosulich (ATO 6 - loc. Collalbrigo)	
		24.g	Parco di Villa Moretti (ATO 7 - viale XXIV Maggio)	
		24.h	Parco di villa Civran, Morpugo, Pini Puig (ATO 7 - via Montegrappa)	
		24.i	Parco di Villa Semenzi, Cornaggia, Cappello, Morpurgo, Paccagnella (ATO 7 - loc. Calpena, via delle Ginestre)	
		24.l	Parco di villa Gera, Amadio, Maresio, detta "Palazzo delle Anime" (ATO 8 - loc. Ogliano - via Calpena)	
		24.m	Parco di Villa Formenton, Del Favero (ATO 8 - loc. Ogliano, via Mangesa delle spezie)	
		24.n	Parco di Casa Canonica di Ogliano (ATO 8 - via Marcorà)	
		24.o	Casino Piemonte (ATO 8 - loc. Ogliano, via SS Trinità)	
24.p	Villa Giustinian, Costantini, Marchi, Civran (ATO 8 - loc. Calpena, via Mangesa delle spezie)			
24.q	Parco di Villa Canello (ATO 7 - loc. Costa - via dei Pascoli)			
25	Individuazione di varchi per garantire la permeabilità	25.a	Varco fra via Menarè e la Greenway (ATO 8)	<p>Art. 76 - Varchi I varchi sono i punti in cui è necessario bypassare le barriere infrastrutturali e di edificazione. I varchi debbono, pertanto,</p>

Cod.	Azione		NTA	
		Sub-Azione		
	delle barriere infrastrutturali e naturali	25.b	Varco fra via Marcorà e la Greenway (ATO 8)	garantire la permeabilità delle barriere infrastrutturali e naturali che rappresentano gli ostacoli di origine antropica (strade - canali artificiali ecc. .) e naturale alla continuità della rete ecologica. Nella stesura del P.I. si dovranno prevedere - in ambiti predeterminati - degli "Ecodotti", al fine di superare le barriere e consentire la continuità dei flussi faunistici.
26	Individuazione delle Barriere infrastrutturali	26.a	Barriera infrastrutturale tra la linea ferroviaria e la Greenway (ATO 8)	Art. 75 - Barriere infrastrutturali comunali e sovra comunali Il PAT individua le "barriere infrastrutturali", distinguendole in due categorie: 1a categoria: quando la barriera infrastrutturale o l'insediamento produttivo si interfacciano direttamente con aree della Rete ecologica, o quando le infrastrutture viarie sono di primaria importanza. Obbligatorietà degli interventi di mitigazione: per una fascia di intervento di larghezza non inferiore a 20 m (computati dalla linea di confine dell'infrastruttura o dalla linea di confine dell'insediamento produttivo), da estendere a 30 m in prossimità delle zone residenziali esistenti e programmate. 2a categoria: quando la barriera infrastrutturale o l'insediamento produttivo si interfacciano con suoli agrari ancora integri o ambiti non ancora edificati in generale. Obbligatorietà degli interventi di mitigazione: per una fascia di intervento di larghezza non inferiore a 10 m (computati dalla linea di confine dell'infrastruttura o dalla linea di confine dell'insediamento produttivo). [...] Il PAT persegue la diminuzione degli effetti negativi prodotti dall'interruzione di continuità ambientale provocata dalle infrastrutture lineari, amplificati in situazioni ambientali e geomorfologiche particolari come ad esempio per infrastrutture collocate in fregio a margini di transizione tra due ambienti (come ad esempio canale/strada). La localizzazione puntuale di queste barriere consentirà, al P.I., di "Pianificare" le modalità più idonee per la conservazione e/o il ripristino della continuità ambientale. Sono barriere infrastrutturali primarie anche gli aggregati urbani. Tali barriere risultano di ostacolo alla continuità ecologica con le infrastrutture che le costituiscono e fonte di impatto indiretto sul sistema ambientale (aria, acqua, occupazione di suolo, rumore...).
		26.b	Barriera infrastrutturale tra la A27 Mestre-Vittorio Veneto e la Greenway (ATO 8)	
27	Individuazione delle Barriere naturali	27.a	Barriera naturale presso l'alto corso del fiume Monticano (ATO 8)	Art. 74 - Barriere naturali [...] Questo tipo di barriere costituiscono elementi di separazione tra alcuni tipi di popolazioni animali tra loro, isolando le specie che seguono un'evoluzione diversa a secondo delle regioni geografiche in cui si trovano; (ad esempio un fiume è una barriera per molti mammiferi, ma un corridoio per i pesci). Nel quadro della partecipazione/concertazione (art. 5 L.R. n° 11/2004) il P.I. provvederà a coinvolgere nelle scelte operative le associazioni di tutela dell'ambiente presenti sul territorio [...].
		27.b	Barriera naturale presso il Torrente Cervada (ATO 8)	
28	Integrare le aree agricole a ridosso della nuova circonvallazione Pontebbana - Susegana - Casello autostradale di San Vendemiano (PTCP) (ATO 1)			Art. 72 - Parchi urbano - rurali [...] Tali zone costituiscono fasce esterne all'ambito urbanizzato o aree in grado di attenuare il livello d'impatto tra la zona urbana ed il territorio "aperto", ovvero costituire aree che per la presenza di habitat dendrologici costituiscano ambiti di elevata naturalità. [...]
29	Realizzare un collegamento diretto, a raso, sulla Pontebbana per le aree produttive-industriali (ATO 2)			Art. 66 - Viabilità principale esistente - Linea ferroviaria Il PAT individua con apposita simbologia le infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza (strade e linea ferroviaria) a livello sovracomunale. [...] Nelle fasce di rispetto stradali e ferroviarie saranno ammesse esclusivamente le opere compatibili con le norme dettanti disposizioni in materia di sicurezza, tutela dall'inquinamento acustico ed atmosferico, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture stradali/ferroviarie e/o l'ampliamento di quelle esistenti
30	Realizzare un collegamento alla Pontebbana - via XXVIII aprile - Viale Spellanzon per le aree residenziali con innesto attrezzato su rotatoria (ATO 2)			Art. 66 - Viabilità principale esistente - Linea ferroviaria Il PAT individua con apposita simbologia le infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza (strade e linea ferroviaria) a livello sovracomunale. [...] Nelle fasce di rispetto stradali e ferroviarie saranno ammesse esclusivamente le opere compatibili con le norme dettanti disposizioni in materia di sicurezza, tutela dall'inquinamento acustico ed atmosferico, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture stradali/ferroviarie e/o l'ampliamento di quelle esistenti
31	Ricucire l'area di Piovesana con il centro città e in particolare con le aree di Monticella (ATO 3)			---

Cod.	Azione		NTA
		Sub-Azione	
32	Implementare i collegamenti ciclopedonali con le aree a nord della Ferrovia al fine di superare il problema della ferrovia quale elemento detrattore delle possibilità di osmosi tra la parte sud e la parte nord della città (ATO 3)		Art. 68 - Percorsi ciclopedonali esistenti e di progetto Il PAT indica alcuni percorsi ciclo-pedonali strategicamente significativi; il P.I. dovrà precisare ed integrare tali individuazioni nel rispetto delle direttive di cui al presente articolo con particolare riferimento ai collegamenti con i poli pubblici (nell'ambito della pianificazione di settore) e alle connessioni con i percorsi previsti nei territori dei comuni contermini. Il P.I. potrà integrare l'individuazione di nuovi percorsi - ciclopedonali. Tale operazione non costituirà variante al P.A.T.
33	Rivisitare le funzioni pubbliche delle strutture a servizi insistenti in zona Stadio nel presupposto di un'integrazione con l'area ex Zanussi (ATO 3)		Art. 64 - Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza [...] Il P.I. sulla scorta del dimensionamento delle aree a servizi operata dal PAT e disaggregata per ogni singolo A.T.O. provvederà a reperire gli eventuali standard carenti all'interno delle aree edificabili (anche modificando le previsioni di PAT in sintonia a quanto previsto al successivo art. 82a delle presenti norme in applicazione alle possibilità ammesse dall'art. 3/3 della L.R. n° 11/2004). Il P.I. dovrà precisare per i servizi di cui sopra le aree ad essi pertinenti avendo cura di prevedere adeguati servizi di supporto (parcheggi e verde) in ragione della loro importanza, e verificare l'adeguatezza delle condizioni di accessibilità (strade, collegamenti, trasporto pubblico, ecc.). Il P.I. dovrà infine definire e localizzare le altre opere e servizi pubblici e di interesse pubblico [...]
34	Superare la carenza di aree a parcheggio attraverso il recupero delle strutture edilizie e delle aree di pertinenza della ex Caserma S. Marco (ATO 4)		Art. 64 - Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza [...] Il P.I. sulla scorta del dimensionamento delle aree a servizi operata dal PAT e disaggregata per ogni singolo A.T.O. provvederà a reperire gli eventuali standard carenti all'interno delle aree edificabili (anche modificando le previsioni di PAT in sintonia a quanto previsto al successivo art. 82a delle presenti norme in applicazione alle possibilità ammesse dall'art. 3/3 della L.R. n° 11/2004). Il P.I. dovrà precisare per i servizi di cui sopra le aree ad essi pertinenti avendo cura di prevedere adeguati servizi di supporto (parcheggi e verde) in ragione della loro importanza, e verificare l'adeguatezza delle condizioni di accessibilità (strade, collegamenti, trasporto pubblico, ecc.). Il P.I. dovrà infine definire e localizzare le altre opere e servizi pubblici e di interesse pubblico [...]
35	Riconsiderare le destinazioni d'uso dell'Istituto Professionale per il Commercio, contestuali ad un accorpamento delle aree scolastiche in un unico organismo sovra-comunale (ATO 4)		Art. 64 - Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza [...] Il P.I. sulla scorta del dimensionamento delle aree a servizi operata dal PAT e disaggregata per ogni singolo A.T.O. provvederà a reperire gli eventuali standard carenti all'interno delle aree edificabili (anche modificando le previsioni di PAT in sintonia a quanto previsto al successivo art. 82a delle presenti norme in applicazione alle possibilità ammesse dall'art. 3/3 della L.R. n° 11/2004). Il P.I. dovrà precisare per i servizi di cui sopra le aree ad essi pertinenti avendo cura di prevedere adeguati servizi di supporto (parcheggi e verde) in ragione della loro importanza, e verificare l'adeguatezza delle condizioni di accessibilità (strade, collegamenti, trasporto pubblico, ecc.). Il P.I. dovrà infine definire e localizzare le altre opere e servizi pubblici e di interesse pubblico [...]
36	Valorizzare, in un contesto di salvaguardia della produttività agricola e della tutela del patrimonio storico culturale, il sistema delle osterie - ristoranti collegati alla valorizzazione turistica dei luoghi (ATO 6)		---
37	Valutare la possibilità di incrementare le attuali aree a servizi (piscine, palestra, sede A.N.A. ecc.) di scala sovracomunale al fine di soddisfare le richieste provenienti dall'ambito comprensoriale di riferimento (ATO 7)		Art. 64 - Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza [...] Il P.I. sulla scorta del dimensionamento delle aree a servizi operata dal PAT e disaggregata per ogni singolo A.T.O. provvederà a reperire gli eventuali standard carenti all'interno delle aree edificabili (anche modificando le previsioni di PAT in sintonia a quanto previsto al successivo art. 82a delle presenti norme in applicazione alle possibilità ammesse dall'art. 3/3 della L.R. n° 11/2004). Il P.I. dovrà precisare per i servizi di cui sopra le aree ad essi pertinenti avendo cura di prevedere adeguati servizi di supporto (parcheggi e verde) in ragione della loro importanza, e verificare l'adeguatezza delle condizioni di accessibilità (strade, collegamenti, trasporto pubblico, ecc.). Il P.I. dovrà infine definire e localizzare le altre opere e servizi pubblici e di interesse pubblico [...]
38	Promuovere l'attività turistico-ricettiva dell'ambito attraverso l'analisi e l'integrazione del sistema dei percorsi ricreativi e il supporto alla fruizione del lago di Pradella (ATO 8)		Art. 68 - Percorsi ciclopedonali esistenti e di progetto Il PAT indica alcuni percorsi ciclo-pedonali strategicamente significativi; il P.I. dovrà precisare ed integrare tali individuazioni nel rispetto delle direttive di cui al presente articolo con particolare riferimento ai collegamenti con i poli pubblici (nell'ambito della pianificazione di settore) e alle connessioni con i percorsi previsti nei territori dei comuni contermini. Il P.I. potrà integrare l'individuazione di nuovi percorsi - ciclopedonali. Tale operazione non costituirà variante al P.A.T.

Cod.	Azione		NTA
		Sub-Azione	
39	Prevedere interventi di riordino degli insediamenti esistenti e di ripristino della qualità ambientale		<p>Art. 55.2 - Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.) [...] e) il P.I. dovrà specificare le modalità attraverso le quali ogni singolo intervento di trasformazione edilizia e urbanistica dovrà contribuire ad arricchire le presenze arboree all'interno dell'area edificata, ad aumentare la quantità di superficie permeabile, a connettere i differenti tipi di spazi aperti; dovranno essere in tale sede esplicitati gli interventi obbligatori (misure di mitigazione e/o di compensazione) ai quali ogni intervento di trasformazione urbanistico - edilizia dovrà provvedere, in sintonia con le indicazioni VAS; f) saranno privilegiati gli interventi di bioedilizia, di bioingegneria forestale nelle aree di dissesto. L'uso di energie alternative, anche quantitativamente aumentate rispetto ai minimi di legge, saranno incentivati. [...] A titolo esemplificativo dovranno essere approfonditi i seguenti temi: · mitigazione ambientale (orientamento degli edifici, forma dell'edificio, impianti vegetazionali, rinaturalizzazione di aree, biocompatibilità dei materiali da costruzione ecc...); · risparmio energetico ed energie rinnovabili (pannelli fotovoltaici/solari - serre bioclimatiche - ombre portate, ecc...); · difesa del suolo (sistema di scarico acque meteoriche e reflue, permeabilità dei suoli ecc.); · inquinamento acustico e luminoso. g) le aree a standard dovranno essere utilizzate principalmente per potenziare le aree di compensazione ambientale all'interno delle aree urbanizzate, aumentando le masse boscate anche in funzione della realizzazione della rete ecologica; a tal fine il Piano degli Interventi privilegerà gli standard relativi alle aree di compensazione e di riqualificazione ambientale, anche con finalità di uso pubblico; per l'acquisizione delle aree a standard si applicheranno - laddove possibile - i principi del credito edilizio e della compensazione urbanistica di cui all'art. 37 della LR n° 11/2004 [...]</p>



4.2.3 Contenuti del Piano di Assetto del Territorio (Pre-Adozione)

Il Quadro Logico 2 rappresenta quindi la sintesi dei contenuti del PAT suddiviso in parte strategica e parte operativa.

Secondo questo schema, la parte strategica (e gli obiettivi), definita dal DP e recepita e specificata dal PAT, viene relazionata con le azioni definite dal PAT. Tale struttura sarà utile per verificare la coerenza fra gli obiettivi e le azioni di Piano e per effettuare una verifica di coerenza interna tra obiettivi e parte operativa.

Si fa presente che gli obiettivi sottolineati sono stati aggiunti o ridefiniti dal PAT rispetto alla versione del QL1 del DP. Il Quadro Logico 2 è illustrato in Tab. 4.3.

Tab. 4.3 - Quadro Logico 2

Asse	n.	Strategia	Obiettivi	Azioni	ATO
Sistema insediativo e qualità urbana	1.1	Valorizzare e sviluppare l'area centrale della città, fulcro delle attività e funzioni delle varie comunità	1.1.A <u>Salvaguardare il centro storico attraverso il recupero, il riuso e la rivitalizzazione dell'edificato</u>	14. Individuazione e perimetrazione dei Centri storici 14.a Centro storico di Conegliano	5
			1.1.B Fare in modo che il cittadino si riappropri di uno spazio vitale e prezioso, incrementando la vivibilità e quindi la frequentazione delle aree centrali della città, per una città pubblica a "Passo d'Uomo" (per individuare e rafforzare le vocazioni territoriali, l'abitare, le qualità e le tradizioni e le connotazioni culturali)		
			1.1.C Promuovere il "Centro commerciale naturale" quale elemento aggregatore di vari scenari della città, interessando anche i territori immediatamente contigui al centro storico		
	1.2	Garantire nuove identità alle aree miste della città consolidata	1.2.A Riusare il patrimonio edilizio esistente, senza incrementare l'indice volumetrico	34. Superare la carenza di aree a parcheggio attraverso il recupero delle strutture edilizie e delle aree di pertinenza della ex Caserma S. Marco	4
			1.2.B Coinvolgere cubature ex produttive	9. Programmi complessi 9.a n. 1 - Area Zoppas-Zanussi grandi impianti 9.b n. 2 - Area Fosse Tomasi	3
			1.2.C Razionalizzare gli ambiti territoriali già consolidati	1. Individuazione delle aree di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale e produttiva - commerciale e delle aree produttive ampliabili	Gen.
			1.2.D <u>Eliminare forme di degrado, agevolare ed incentivare le dismissioni di attività produttive in zona impropria</u>	3. Individuazione delle aree di riqualificazione e riconversione	1, 3, 4, 6, 8
				6. Individuazione delle attività produttive in zona impropria	2, 6, 7, 8
				7. Individuazione delle Opere incongrue	1, 4, 8
			1.3	Migliorare la qualità urbana della città consolidata	1.3.A Rinnovare l'immagine dei fronti urbani
	1.3.B Adottare accorgimenti tecnici ispirati all'edilizia sostenibile e all'utilizzo di tecnologie impiantistiche a energie/risorse rinnovabili	39. Prevedere interventi di riordino degli insediamenti esistenti e di ripristino della qualità ambientale			Gen.
	1.3.C Definire le linee preferenziali di sviluppo, nel rispetto delle tendenze evolutive dell'organismo urbano, della maglia infrastrutturale e della dotazione, esistente e di previsione, delle aree per servizi	4. Definizione dei limiti fisici alla nuova edificazione			1, 2, 5, 7, 8
		5. Individuazione delle linee preferenziali di sviluppo residenziale e commerciale			1, 2, 3, 5, 7, 8
	1.3.D Adeguare gli standard di qualità urbana e di qualità ecologico - ambientale	39. Prevedere interventi di riordino degli insediamenti esistenti e di ripristino della qualità ambientale	Gen.		

Asse	n.	Strategia	Obiettivi	Azioni	ATO
			1.3.E Sviluppare nuove idee e forme di partnership pubblico/privato per conferire senso al dismesso urbano e agli involucri utilizzati da rifunzionalizzare	0.a Adozione degli strumenti di Perequazione, Credito edilizio e Compensazione urbanistica per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano	Gen.
				8. Definizione degli ambiti destinati ad Accordo Pubblico Privato	7
				9. Programmi complessi 9.a n. 1 - Area Zoppas-Zanussi grandi impianti 9.b n. 2 - Area Fosse Tomasi	3
	1.4	Migliorare l'assetto del territorio promuovendo spazi abitativi e lavorativi decorosi e funzionali, e uno spazio pubblico innovativo e inclusivo	1.4.A Riqualificare specifici ambiti caratterizzati da evidente degrado	3. Individuazione delle aree di riqualificazione e riconversione	1, 3, 4, 6, 8
			1.4.B Assicurare maggiore funzionalità e compatibilità con i sistemi insediativi contermini		
			1.4.C Caratterizzare obiettivi di rinnovata centralità delle frazioni più esterne al centro storico (Ogliano e Scomigo)	14. Individuazione e perimetrazione dei Centri storici 14.d Centro storico di Scomigo	8
			1.4.D Ricreare un rapporto più pregnante tra le parti della città e in particolare con il centro storico	31. Ricucire l'area di Piovesana con il centro città e in particolare con le aree di Monticella	3
				32. Implementare i collegamenti ciclopedonali con le aree a nord della Ferrovia al fine di superare il problema della ferrovia quale elemento detrattore delle possibilità di osmosi tra la parte sud e la parte nord della città	3
				33. Rivisitare le funzioni pubbliche delle strutture a servizi insistenti in zona Stadio nel presupposto di un'integrazione con l'area ex Zanussi	3
			1.4.E Progettare i vuoti urbani finalizzandoli non solo a destinazioni residenziali, ma anche a servizi, per un completamento organico del sistema delle aree pubbliche esistenti	0.b Recepimento delle disposizioni normative relative ai vincoli culturali, paesaggistici, ambientali, geologici e sulla biodiversità ricadenti sul territorio comunale	Gen.
				0.c Recepimento dei vincoli derivanti dalla pianificazione sovraordinata	Gen.
				0.d Individuazione dei generatori di vincolo e delle relative fasce di rispetto e zone di tutela	Gen.
				10. Potenziamento dei servizi di interesse comune di maggiore rilevanza	3,7
			1.4.F Dare priorità agli ambiti urbani incompleti e disadorni (le "porte" dello sviluppo): <ul style="list-style-type: none"> Porta Nord - Greenway: corridoio ecologico Porta Sud - SportEventi: vocazione sportiva Porta Est - SviluppoImpresa: ricucitura con la città, localizzazione di funzioni di elevato interesse pubblico per l'economia locale anche per formare sinergie tra pubblico e privato, archeologia industriale Porta Ovest - San Marco: riqualificazione urbana, ruolo di rinnovata centralità e snodo e riorganizzazione della rete viabilistica, rigenerazione di ex 	37. Valutare la possibilità di incrementare le attuali aree a servizi (piscine, palestra, sede A.N.A. ecc.) di scala sovracomunale al fine di soddisfare le richieste provenienti dall'ambito comprensoriale di riferimento	7
				23. Identificazione dei corridoi ecologici secondari 23.a Greenway fra l'Area Nucleo rappresentata dal fiume Monticano e la Blueway rappresentata dal torrente Cervada (Porta Nord)	8
				9. Programmi complessi 9.b n. 2 - Area Fosse Tomasi (Porta Est)	3
				3.b Area di riqualificazione e riconversione n.2 - Ex cotonificio Olcese (via Dalmasso/via Brigata Bisagno) (Porta ovest)	4

Asse	n.	Strategia	Obiettivi	Azioni	ATO
			<ul style="list-style-type: none"> Cotonificio Olcese e ex Caserma San Marco Area Nord - Ex Area Zanussi: area cerniera, ruolo primario nella dotazione di standard di qualità urbana 	<p>34. Superare la carenza di aree a parcheggio attraverso il recupero delle strutture edilizie e delle aree di pertinenza della ex Caserma S. Marco (Porta ovest)</p> <p>9. Programmi complessi 9.a n. 1 - Area Zoppas-Zanussi grandi impianti (Area Nord)</p>	<p>4</p> <p>3</p>
Mobilità e trasporti	2.1	Consolidare il ruolo di connessione di scala regionale per rendere Conegliano un'area di connessione tra alta pianura e l'area pedemontana	2.1.A Potenziare, adeguare, e/o completare in modo definitivo gli assi di connessione infrastrutturali	12. Individuazione di infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza già previste da atti di pianificazione sovraordinati (in particolare P.T.C.P.)	1,2
			2.1.B Salvaguardare l'organizzazione degli insediamenti e della rete infrastrutturale coerente con antichi assetti del territorio	28. Integrare le aree agricole a ridosso della nuova circonvallazione Pontebbana - Susegana - Casello autostradale di San Vendemiano (PTCP)	1
	2.2	Favorire una maggiore fluidità del traffico veicolare	2.2.A Riorganizzare gli assi di connessione secondo una gerarchia funzionale	29. Realizzare un collegamento diretto, a raso, sulla Pontebbana per le aree produttive-industriali	2
				30. Realizzare un collegamento alla Pontebbana - via XXVIII aprile - Viale Spellanzon per le aree residenziali con innesto attrezzato su rotonda	2
			2.2.B Alleggerire la situazione viabilistica nell'ambito della rete stradale comunale e provinciale, in particolare della zona sud della città	29. Realizzare un collegamento diretto, a raso, sulla Pontebbana per le aree produttive-industriali	2
				30. Realizzare un collegamento alla Pontebbana - via XXVIII aprile - Viale Spellanzon per le aree residenziali con innesto attrezzato su rotonda	2
	2.3	Incrementare l'intermodalità ed il trasporto pubblico	2.3.A Sviluppare precisi riferimenti a sostegno dell'infrastruttura del SFMR nell'area coneglianese	11. Acquisizione delle indicazioni di P.T.C.P. (art. 27 N.T.) relativamente alla linea metropolitana (S.M.F.R.) prevista tra Conegliano e Vittorio Veneto	Gen.
	2.4	Incrementare il livello di sicurezza delle strade	2.4.A Creare un'adeguata rete di collegamento viaria e sedi pedonali dedicate in condizioni di elevata sicurezza		
2.4.B Ideare e potenziare percorsi cicloturistici			13. Individuazione di percorsi ciclo-pedonali strategicamente significativi, a livello sia sovracomunale (P.T.C.P.) che comunale, derivanti dai tracciati del PRG vigente e dalla presa d'atto di connessioni funzionali con analoghi percorsi dei comuni contermini	Gen.	
Paesaggio	3.1	Ridisegnare estese parti della città incrementando il valore estetico del paesaggio e promuovendo la fruizione e l'accessibilità dei luoghi	3.1.A Recuperare le potenzialità e valorizzare le connotazioni paesaggistiche dei nuclei storici di Collalbrigo e Costa	14. Individuazione e perimetrazione dei Centri storici 14.b Centro storico di Collalbrigo 14.c Centro storico di Costa	6
			3.1.B <u>Rivisitare il sistema dei percorsi ciclopedonali collegati all'attività turistico/ricettiva</u>	13. Individuazione di percorsi ciclo-pedonali strategicamente significativi, a livello sia sovracomunale (P.T.C.P.) che comunale, derivanti dai tracciati del PRG vigente e dalla presa d'atto di connessioni funzionali con analoghi percorsi dei comuni contermini	Gen.
	3.2	Valorizzare e difendere l'integrità delle aree rurali e naturali, quale elemento costitutivo dell'identità territoriale di Conegliano	3.2.A Disciplinare le aree agricole e con edificazione rada con specifiche tutele di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica	0.f Identificazione delle invarianti di natura paesaggistica 21. Individuazione e perimetrazione di Buffer Zone (zone cuscinetto) per attenuare il livello di impatto tra la zona urbana e il territorio "aperto", garantendo la gradualità della transizione tra habitat idonei e habitat non idonei alla conservazione della specie	Gen. 6, 7, 8

Asse	n.	Strategia	Obiettivi	Azioni	ATO
				22. Individuazione Parchi urbano - rurali rappresentati da aree agricole di connessione città - campagna per attenuare il livello d'impatto tra la zona urbana ed il territorio "aperto"	1, 2, 4, 5, 7
			3.2.B Individuare strategie per il riordino degli insediamenti sparsi	2. Individuazione delle aree di edificazione diffusa	6,8
			3.2.C Coniugare la valorizzazione dei fattori ambientali e paesaggistici di margine con l'adeguamento dei servizi e attrezzature di interesse pubblico	28. Integrare le aree agricole a ridosso la nuova circonvallazione Pontebbana - Susegana - Casello autostradale di San Vendemiano (PTCP)	1
	3.3	Tutelare le attività agricole al fine di garantire la conservazione del paesaggio rurale	3.3.A Tutelare le vocazioni rurali e dei prodotti tipici promuovendo indirizzi di agricoltura sostenibile		
			3.3.B <u>Salvaguardare la produttività agricola di qualità (produzione vitivinicola)</u>		
			3.3.C Mantenere viva la presenza degli operatori assieme alle rispettive esigenze del settore		
	3.4	Salvaguardare il patrimonio edilizio di interesse storico - architettonico	3.4.A <u>Conservare il patrimonio delle memorie collettive, senza snaturare le identità locali, preservando i centri storici ed i beni architettonici, i valori culturali, paesaggistici ed ambientali</u>	0.b Recepimento delle disposizioni normative relative ai vincoli culturali, paesaggistici, ambientali, geologici e sulla biodiversità ricadenti sul territorio comunale	Gen.
				0.c Recepimento dei vincoli derivanti dalla pianificazione sovraordinata	Gen.
				0.f Identificazione delle invarianti di natura paesaggistica	Gen.
				0.h Identificazione delle invarianti di natura storico-monumentale	Gen.
				14. Individuazione e perimetrazione dei Centri storici	5, 6, 8
				15. Valorizzare e tutelare le ville venete individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete (I.R.V.V. - "Ville Venete - Catalogo e Atlante del Veneto" - art. 40/4 L.R. n° 11/2004)	2, 3, 5, 6, 7, 8
				16. Individuazione dei Contesti figurativi e delle Pertinenze scoperte da tutelare	5, 6, 7
				17. Valorizzare e tutelare gli edifici e complessi di valore storico e testimoniale già censiti da P.R.G.	Gen.
				18. Individuazione di con visuali e punti panoramici	2, 5, 6, 8
			3.4.B Promuovere un ecoturismo sostenibile, attraverso l'esplorazione della ruralità e delle architetture locali rafforzando il senso di appartenenza e di identità del territorio	36. Valorizzare, in un contesto di salvaguardia della produttività agricola e della tutela del patrimonio storico culturale, il sistema delle osterie - ristoranti collegati alla valorizzazione turistica dei luoghi	6
				38. Promuovere l'attività turistico-ricettiva dell'ambito attraverso l'analisi e l'integrazione del sistema dei percorsi ricreativi e il supporto alla fruizione del lago di Pradella	8
			3.4.C Individuare e valorizzare percorsi/itinerari di interesse storico, paesaggistico ed ambientale	13. Individuazione di percorsi ciclo-pedonali strategicamente significativi, a livello sia sovracomunale (P.T.C.P.) che comunale, derivanti dai tracciati del PRG vigente e dalla presa d'atto di connessioni funzionali con analoghi percorsi dei comuni contermini	Gen.

Asse	n.	Strategia	Obiettivi	Azioni	ATO
Patrimonio ambientale	4.1	Tutelare le diverse matrici ambientali e la biodiversità	4.1.A Contenere il consumo di suolo e la frammentazione territoriale (monitoraggio del consumo di suolo)	22. Individuazione Parchi urbano - rurali rappresentati da aree agricole di connessione città - campagna per attenuare il livello d'impatto tra la zona urbana ed il territorio "aperto"	1, 2, 4, 5, 7
			4.1.B Preservare la compatibilità tra l'uso della risorsa suolo per la produzione agricola e la tutela dei luoghi		
			4.1.C Salvaguardare il patrimonio vegetale	0.g Identificazione delle invarianti di natura ambientale	Gen.
				19. Individuazione delle Aree nucleo corrispondenti ai SIC ricadenti nel territorio di Conegliano	1, 2, 7, 8
				20. Individuazione e perimetrazione di 'Aree di completamento del nucleo' che fungano da zone di completamento delle aree nucleo e dei corridoi ecologici, e collegamento con altre componenti della rete ecologica	6,8
				21. Individuazione e perimetrazione di Buffer Zone (zone cuscinetto) per attenuare il livello di impatto tra la zona urbana e il territorio "aperto", garantendo la gradualità della transizione tra habitat idonei e habitat non idonei alla conservazione della specie	6, 7, 8
				23. Identificazione dei corridoi ecologici secondari	8
			4.1.D Creare una rete ecologica	19. Individuazione delle Aree nucleo corrispondenti ai SIC ricadenti nel territorio di Conegliano	1, 2, 7, 8
				23. Identificazione dei corridoi ecologici secondari	8
			4.1.E Salvaguardare e ricostruire i processi che favoriscono la biodiversità	19. Individuazione delle Aree nucleo corrispondenti ai SIC ricadenti nel territorio di Conegliano	1, 2, 7, 8
				20. Individuazione e perimetrazione di 'Aree di completamento del nucleo' che fungano da zone di completamento delle aree nucleo e dei corridoi ecologici, e collegamento con altre componenti della rete ecologica	6,8
				21. Individuazione e perimetrazione di Buffer Zone (zone cuscinetto) per attenuare il livello di impatto tra la zona urbana e il territorio "aperto", garantendo la gradualità della transizione tra habitat idonei e habitat non idonei alla conservazione della specie	6, 7, 8
				23. Identificazione dei corridoi ecologici secondari	8
			4.1.F Difendere la qualità delle acque e le fonti di approvvigionamento idrico	0.c Recepimento dei vincoli derivanti dalla pianificazione sovraordinata	Gen.
				0.d Individuazione dei generatori di vincolo e delle relative fasce di rispetto e zone di tutela	Gen.
				0.e Identificazione delle invarianti di natura geologica	Gen.
				0.g Identificazione delle invarianti di natura ambientale	Gen.
4.1.G <u>Ridurre gli effetti negativi prodotti dall'interruzione di continuità ambientale provocata dalle infrastrutture lineari e pianificare le modalità più idonee per la conservazione e/o il ripristino della continuità ambientale.</u>	0.b Recepimento delle disposizioni normative relative ai vincoli culturali, paesaggistici, ambientali, geologici e sulla biodiversità ricadenti sul territorio comunale	Gen.			

Asse	n.	Strategia	Obiettivi	Azioni	ATO
				24. Individuazione delle Stepping zones, per favorire le dinamiche di dispersione delle popolazioni biologiche fra aree naturali e impedire così l'isolamento	2, 5, 6, 7, 8
				25. Individuazione di varchi per garantire la permeabilità delle barriere infrastrutturali e naturali	8
				26. Individuazione delle Barriere infrastrutturali	8
				27. Individuazione delle Barriere naturali	8
	4.2	Valorizzare il sistema ambientale prossimo alle linee di espansione della città	4.2.A Individuare interventi di riqualificazione ambientale, ecologica e paesaggistica, in particolare per particolari ambiti che presentano detrattori ambientali	22. Individuazione Parchi urbano - rurali rappresentati da aree agricole di connessione città - campagna per attenuare il livello d'impatto tra la zona urbana ed il territorio "aperto"	1, 2, 4, 5, 7, 8
			4.2.B <u>Tutelare le ultime aree libere da edificazione</u>	0.i Individuazione delle condizioni di fragilità e criticità del territorio e del rischio per gli insediamenti e per l'ambiente	Gen.



5 Valutazione della parte strategica (coerenza esterna)

Al fine di verificare la conformità delle strategie del Piano, esplicitate nel Documento Preliminare, con i principali obiettivi indicati nei vari livelli di pianificazione del territorio, nella VAS sono stati analizzati i seguenti strumenti:

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto

La pianificazione territoriale regionale si esplicita nel Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), che costituisce il quadro di riferimento per la pianificazione locale.

Il PTRC è finalizzato alla “promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole, [...] nel rispetto delle risorse naturali. Assicura il coordinamento dello sviluppo regionale con le politiche europee e nazionali, in coerenza col Piano regionale di sviluppo, salvaguardando la comunità e il territorio dai rischi sismico ed idrogeologico, evitando sprechi di risorse territoriali, assicurando la tutela e la valorizzazione del paesaggio in tutte le sue espressioni, anche come testimonianza e memoria delle identità storico-culturali”. Il PTRC ha il compito specifico di indicare gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione. È un piano-quadro, utile per la sua prospettiva generale, di orientamento della pianificazione provinciale e di quella comunale.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09 è stato adottato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto, che sostituisce integralmente quello del 1992.

Dalla valutazione emerge una sostanziale coerenza delle strategie di Piano con gli obiettivi del PTRC. Per alcuni temi affrontati nel DP non si è riscontrata pertinenza con le linee di indirizzo del PTRC, in particolare per quanto riguarda la promozione di politiche sociali e la promozione dell'applicazione della Convenzione europea del Paesaggio.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Treviso

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), previsto dalla L.R. 11/2004, è lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della provincia di Treviso è stato approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1137 del 23/03/2010.

Il piano è fondato sul presupposto secondo cui nel territorio provinciale nessuna politica di sviluppo è ammissibile se non sostenuta da una contestuale e correlata politica di riordino, ed anzi, è il graduale perseguimento di obiettivi di riordino che rende possibile il necessario avvio delle politiche di governo locale verso gli obiettivi di sviluppo senza ulteriore degrado del sistema delle risorse locali.

L'impostazione strategica del DP di Conegliano risulta coerente con gli obiettivi del PTCP.

Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Livenza

Il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Livenza è stato approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 luglio 2011. Il Piano ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo, tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate le azioni e le norme d'uso riguardanti l'assetto idraulico ed idrogeologico del bacino.

Gli obiettivi del PAI, secondo l'articolo 2 delle Norme di Attuazione, sono:

1. Garantire al territorio del bacino un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geologico, attraverso il ripristino degli equilibri idraulici, geologici ed ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque, la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni, nonché



la valutazione del rischio di alluvioni;

2. Protezione di abitati, infrastrutture, luoghi e ambienti di pregio paesaggistico e ambientale interessati da fenomeni di pericolosità, nonché di riqualificazione e tutela delle caratteristiche e delle risorse del territorio.

Il Piano, inoltre, contiene:

- l'individuazione e perimetrazione delle aree di pericolosità o rischio idraulico e geologico;
- le opportune indicazioni relative a tipologia e programmazione preliminare degli interventi di mitigazione o eliminazione delle condizioni di pericolosità;
- le norme di attuazione e le prescrizioni per le aree classificate secondo i diversi gradi di pericolosità.

Secondo il Piano non vi sono aree ad elevata pericolosità (P3 e P4) a ridosso del Monticano e solo un limitatissima porzione ricade in P2 (media pericolosità) e sono le aree storicamente allagate.

Anche in classe P1 (moderata) ricade una porzione limitata di territorio. Il dettaglio è riportato nello stralcio di tabella sottostante:

Tab. 5.1 - Comuni della Regione del Veneto interessati da aree di pericolosità idraulica

	In area P1 (pericolosità moderata)	In area P2 (media pericolosità)	In area P3 (pericolosità elevata)	In area P4 (pericolosità molto elevata)	In area fluviale
Percentuale del territorio di CONEGLIANO	1,80 %	0,01 %	0,00 %	0,00%	0,20 %

Fonte: Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume LIVENZA

L'art. 10 definisce gli interventi ammissibili nelle aree classificate a pericolosità idraulica e geologica moderata - P1:

Nelle aree classificate a pericolosità moderata idraulica e geologica - P1 spetta agli strumenti urbanistici comunali e provinciali ed ai piani di settore regionali prevedere e disciplinare, nel rispetto dei criteri e indicazioni generali del presente Piano, l'uso del territorio, le nuove costruzioni, i mutamenti di destinazione d'uso, la realizzazione di nuove infrastrutture, gli interventi sul patrimonio edilizio esistente.

Nel Documento Preliminare il tema dell'assetto idrogeologico viene trattato in particolar modo nella strategia 4.3 - **Valorizzare i fattori ambientali e paesaggistici delle aree rurali e naturali**. In tale contesto, si definisce quanto segue:

In materia di governo del territorio, le strategie che dovranno caratterizzare il PAT negli ambiti ad edificazione rada e quelli ove ancora prevale l'attività agricola, si concentrano sui temi legati alle condizioni di sostenibilità delle trasformazioni ammissibili, disciplinando in particolare con specifiche tutele, le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore.

Fonte: Documento Preliminare, pag. 86

Le strategie di Piano, pertanto, sembrano rispondere alle esigenze di tutela espresse nel Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Livenza.

La Relazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza precisa comunque che "I fattori meteorologici e fisico-geografici che caratterizzano l'ambiente del fiume Monticano concorrono a rendere particolarmente impetuoso il regime di piena del fiume stesso; tali piene risultano ricorrenti ed improvvise e possono verificarsi in qualsiasi periodo dell'anno anche dopo un singolo temporale a nord dell'abitato di Conegliano. Le intense precipitazioni della zona collinare e l'elevata corrivazione delle acque dovuta alla pendenza ed alla impermeabilità del suolo, ingrossano in breve tempo gli affluenti subcollinari, i quali scaricano pressoché contemporaneamente le loro portate nel primo tratto del corso pianeggiante del Monticano provocando repentine ondate di piena."

Il territorio di Conegliano non appare pertanto particolarmente critico sotto il profilo della pericolosità idraulica ma la sua influenza su quel che avviene subito a valle appare molto influente e potenzialmente critico. Sarà pertanto necessario valutare con particolare attenzione le scelte



operative che il PAT vorrà proporre.

Piano Regionale di Tutela delle Acque

Il Piano di Tutela delle Acque è normato dall'art. 121 del D. lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm., che definisce quanto segue:

Il Piano di tutela delle acque costituisce uno specifico piano di settore ed è articolato secondo i contenuti elencati nel presente articolo, nonché secondo le specifiche indicate nella parte B dell'Allegato 4 alla parte terza del presente decreto. [...] Il Piano di tutela contiene, oltre agli interventi volti a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di cui alla parte terza del presente decreto, le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.

Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, approvato con DGR n. 107/2009, si prefigge, in applicazione del D. lgs. 152/2006 e in conformità agli obiettivi e alle priorità d'intervento formulati dalle autorità di bacino, le seguenti finalità:

- I. individuazione degli strumenti per la protezione e la conservazione della risorsa idrica;
- II. definizione degli interventi di protezione e risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e individuazione di misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, che garantiscano anche la naturale autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate;
- III. regolamentazione degli usi in atto e futuri, che devono avvenire secondo i principi di conservazione, risparmio e riutilizzo dell'acqua per non compromettere l'entità del patrimonio idrico e consentirne l'uso, con priorità per l'utilizzo potabile, nel rispetto del minimo deflusso vitale in alveo;
- IV. adozione di misure volte ad assicurare l'equilibrio del bilancio idrico tenendo conto dei fabbisogni, delle disponibilità, del deflusso minimo vitale, della capacità di ravvenamento della falda e delle destinazioni d'uso della risorsa compatibili con le relative caratteristiche qualitative e quantitative.

Al fine di tutelare le falde acquifere e di programmare l'ottimale utilizzo della risorsa acqua, il territorio regionale è stato suddiviso in due aree a diversa valenza ai fini della tutela della risorsa idrica sotterranea: si è operata una distinzione tra i territori dei Comuni ricadenti nelle "aree di primaria tutela quantitativa degli acquiferi", e il resto del territorio regionale. Conegliano rientra nei Comuni compresi nelle aree di primaria tutela quantitativa degli acquiferi.

A livello strategico, il DP si prefigge l'obiettivo di tutelare la risorsa idrica (v. Strategia n. 5.2 - **Difendere la qualità delle acque e le fonti di approvvigionamento idrico**) rispondendo quindi agli indirizzi del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto.

Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 2872 del 28/12/2012 è stato adottato l'aggiornamento del Piano regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.

La Regione Veneto attualmente è dotata di un Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.T.R.A.), approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 57 dell'11/11/2004. Detto Piano rappresenta lo strumento per la programmazione, il coordinamento ed il controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente.

In tabella si riporta il quadro degli obiettivi del Piano.

Visto il livello strategico del PAT, per l'analisi di coerenza si tiene in considerazione l'obiettivo generale del PRTRA sopra descritto, che risulta coerente con l'impostazione strategica del DP, in particolare con riferimento all'obiettivo "Tutelare le diverse matrici ambientali e la biodiversità".

Piano Regionale dei Trasporti

Il 1° Piano Regionale dei Trasporti (PRT), è stato approvato nel 1990. Il 2° PRT è stato adottato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 1671 del 5 luglio 2005 e attende l'approvazione definitiva da parte del Consiglio Regionale.



Gli obiettivi del nuovo PRT si sviluppano su un duplice approccio, di rapporti esterni e di organizzazione interna:

- I. Relazioni esterne (interregionali e internazionali):
 1. rafforzare la rete delle infrastrutture che consentono di raggiungere i mercati esistenti e quelli emergenti, a Nord come a Est;
 2. colmare il gap infrastrutturale che penalizza il Veneto e il Nord-Est nelle sue relazioni transalpine con l'Europa, con ciò valorizzando anche il ruolo della costa più settentrionale del Mediterraneo, il litorale alto adriatico.
- II. Relazioni interne:
 1. collegare in modo più efficiente i centri di servizio della regione, sia tra loro che con la platea degli utenti regionali ed extraregionali;
 2. mettere in rete il sistema dei servizi alla mobilità intra-regionale - di persone e di merci - secondo standard più elevati di efficienza e di connettività, paragonabili alle regioni centro europee con cui esiste un rapporto di collaborazione-competizione.

La finalità generale del piano è attenuare gli aspetti di parziale perifericità che caratterizzano l'intero sistema padano, e più ancora il Nord-Est, creando uno squilibrio tra la forza propulsiva del sistema economico e i vincoli prodotti dal sistema relazionale sulla circolazione dei prodotti.

Nella tabella che segue è presentata la valutazione di rispondenza fra le strategie relative alla mobilità definite nel DP (QL1) e gli obiettivi strategici del PRT.

Dalla valutazione emerge una piena coerenza delle strategie di Piano con gli obiettivi del PRT.

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti urbani e speciali

Il Piano Provinciale di gestione dei Rifiuti della Provincia di Treviso non risulta attualmente più in corso di validità, essendo stato approvato, con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 30 del 29 aprile 2015, il Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali.

Il DP non definisce obiettivi specifici in materia.

Programma Regionale di Sviluppo

Il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) è l'atto di programmazione che individua gli indirizzi fondamentali dell'attività della Regione e fornisce il quadro di riferimento e le strategie per lo sviluppo della comunità regionale. Si tratta di un documento strategico e complesso che richiede di essere specificato attraverso i Piani di settore.

Il PRS attualmente in vigore è stato approvato con la Legge regionale n. 5/2007.

Gli orientamenti per il governo del territorio possono essere così riassunti:

- I. Elaborare la politica territoriale in base alle infrastrutture esistenti e a quelle programmate;
- II. Promuovere un'organizzazione razionale delle zone industriali;
- III. Localizzare i centri direzionali e del terziario all'esterno dei centri storici urbani, in prossimità dei grandi nodi di comunicazione, eventualmente prevedendo uno sviluppo ad alta densità insediativa;
- IV. Rilanciare e sostenere le funzioni commerciali e residenziali dei centri storici e delle aree urbane;
- V. Tutelare il territorio agricolo e favorire la specializzazione delle produzioni.

Il Piano risulta coerente con il Programma regionale di sviluppo per gli ambiti di pertinenza.

Piano d'Area Prealpi Vittoriesi e Alta Marca - Vittoria Valle

Il Piano di Area è uno strumento di specificazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, per ambiti determinati che consente di "individuare le giuste soluzioni per tutti quei contesti territoriali che richiedono specifici, articolati e multidisciplinari approcci alla pianificazione".

Il Piano di Area Prealpi Vittoriesi e Alta Marca - Vittoria Valle comprende il territorio dei Comuni di: Cappella Maggiore, Cison di Valmarino, Colle Umberto, Conegliano, Cordignano, Follina, Fregona,



Miane, Moriame della Battaglia, Pieve di Soligo, Refrontolo, Revine Lago, San Pietro di Feletto, Sarmede, Sernaglia della Battaglia, Tarzo, Valdobbiadene, Vidor, Vittorio Veneto.

Gli obiettivi del Piano sono:

- 1 Riconoscere le singole identità e vocazioni locali, metterle a fuoco entro il quadro conoscitivo del sistema territoriale e coordinare la valorizzazione all'interno di reti tematiche di interventi
- 2 Tutela e salvaguardia del territorio aperto
 - 2.1 Definire strategie integrate di tutela e valorizzazione dei patrimoni storici e del patrimonio naturale (riconoscimento e conferma di una *rete ecologica principale*)
 - 2.2 Sensibilizzare le comunità sulle politiche di pianificazione territoriale in termini di valorizzazione del patrimonio medesimo
- 3 Restauro urbano-territoriale: "dare forma al già formato"
 - 3.1 Ipotizzare strumenti come il parco-campagna, il riequilibrio ecologico, il credito edilizio, la perequazione territoriale
 - 3.2 Promuovere la realizzazione di nuove architetture di qualità negli ambiti a maggiore trasformabilità (periferie, aree dismesse) in funzione sia delle mutate esigenze della società post-industriale, che della necessità di elevare la qualità urbanistica e architettonica degli insediamenti
 - 3.3 Studiare per le periferie un piano di lungo periodo che: convinca la comunità a considerare plausibile il cambiamento, favorisca l'ammmodernamento delle attività commerciali e artigianali di servizio, riordini la viabilità per rango e funzione, riqualifichi il patrimonio edilizio, favorisca i centri di aggregazione, progetti centri o luoghi che generino una percezione di comunità, favorisca interventi edilizi di qualità anche con agevolazioni nei costi di progettazione
- 4 Promuovere azioni di buona prassi
 - 4.1 progettazione integrata di quartieri ecologici, di aree naturali e verde, riqualificazione di centri storici, periferie degradate, aree naturali.

Preme specificare alcune considerazioni:

- Il primo obiettivo è soddisfatto, più che da una o più strategie specifiche, dall'impostazione generale del Documento Preliminare, il quale, come emerge anche dal QL1, articola la riflessione sia a un livello generale che per singoli ambiti di interesse, riconoscendo le identità e valorizzando le vocazioni di ciascun territorio del Comune (Denso-urbano, Epicentro di trasformazione, Periurbano, Rurale);
- il DP non definisce obiettivi specifici in materia di sensibilizzazione delle comunità (obiettivo 2.1 del PdA). Tale principio emerge però indirettamente nel Documento.

Piano Regionale delle Attività di Cava

Con deliberazione n. 2015 del 4 novembre 2013 la Giunta Regionale ha adottato il Piano Regionale delle Attività di Cava (PRAC), che regola le attività estrattive per i materiali sabbia e ghiaia, detrito e calcari per costruzioni.

Il Documento Preliminare non entra nel merito della gestione delle attività di cava nel territorio Comunale, d'altra parte all'interno del territorio comunale non sono presenti attività di cava né ambiti di risorse potenziali individuati dal PRAC.

Piano Energetico Regionale

Il Piano Energetico Regionale - Fonti Rinnovabili - Risparmio Energetico - Efficienza Energetica è stato adottato con DGR n. 127 del 12/08/2014, poi aggiornato in alcune parti con DGR 183 del 16/12/2014.

Il Decreto 15 marzo 2012 del Ministero dello Sviluppo Economico (c.d. Decreto Burden Sharing) definisce il contributo che ciascuna Regione e Provincia autonoma è tenuta a fornire ai fini del raggiungimento dell'obiettivo nazionale in termini di quota dei consumi finali lordi di energia coperta da fonti rinnovabili (la direttiva 2009/28/CE fissa tale quota al 17% per il 2020).

Ai fini del Decreto, l'obiettivo regionale è ottenuto dal rapporto tra consumi finali lordi da fonti rinnovabili e consumi finali lordi totali. Per la Regione Veneto, è stato stabilito che entro il 2020 il 10,3% dei consumi finali lordi regionali (energia elettrica, energia termica e trasporti) dovranno essere



coperti da fonti rinnovabili.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, la Regione del Veneto individua una politica energetica volta alla sostenibilità ambientale, all'uso razionale dell'energia e che garantisca ai cittadini del territorio regionale una buona qualità di vita. In particolare, in un'ottica di sostenibilità energetico-ambientale, le politiche regionali sostengono:

- I. la riduzione di consumi e sprechi energetici e l'incremento dell'efficienza;
- II. l'aumento del ricorso alle fonti rinnovabili per l'approvvigionamento del fabbisogno energetico;
- III. la diminuzione della dipendenza dalle importazioni e quindi l'aumento della sicurezza energetica;
- IV. il miglioramento delle prestazioni del sistema energetico;
- V. il contenimento delle emissioni di CO₂ equivalente;
- VI. la compatibilità ambientale e di sicurezza sociale dei sistemi energetici;
- VII. il miglioramento della qualità della vita e la salubrità degli insediamenti urbani;
- VIII. l'uso sostenibile delle risorse naturali;
- IX. la tutela del paesaggio;
- X. la salvaguardia della natura e conservazione della biodiversità.

In sede di Documento Preliminare, un principio generale espresso è quello di *connotare le politiche territoriali attraverso obiettivi pubblici di elevato spessore, tali da caratterizzare politiche sociali, iniziative di elevazione della qualità urbana e di attenzione ai materiali, quest'ultima finalizzata a perseguire l'efficienza, il risparmio e l'autonomia energetica* (pag. 52).

La strategia di piano è quindi coerente con le finalità del Piano Energetico. In particolare, il DP risponde agli obiettivi I, II e VII con le strategie di riqualificazione urbana attraverso il ricorso ad accorgimenti ispirati all'edilizia sostenibile e l'incentivazione del trasporto pubblico e della mobilità ciclabile e pedonale, e agli obiettivi IX e X attraverso la tutela delle aree rurali e naturali, oltre che alla salvaguardia delle matrici ambientali.

Si fa presente per altro che il Comune ha aderito al Patto dei Sindaci e predisposto il PAES con approvazione del Consiglio Comunale del 24 luglio 2014.

Piano Faunistico Venatorio Provinciale

La legge n.157/1992 ha introdotto il concetto della pianificazione nella normativa inerente la conservazione e l'utilizzo della fauna selvatica, dando più precisamente compito alle province, entro il coordinamento delle regioni, di elaborare Piani Faunistico-Venatori da aggiornare ogni cinque anni.

Il Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Treviso per il quinquennio 2014 - 2019 è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 39 del 22 dicembre 2014.

All'interno del territorio comunale di Conegliano ricadono tre Zone di ripopolamento e cattura: Cerletti, Costa e Pradella.

Le strategie del DP non entrano nel merito dell'attività faunistico-venatoria.

Obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale stabiliti a livello internazionale

Gli obiettivi di sostenibilità stabiliti dalle Nazioni Unite per il 2030 vengono qui confrontati con le scelte strategiche per la città di Conegliano, per verificare che il Piano abbia incluso, nei suoi obiettivi, la promozione di uno sviluppo territoriale che sia ambientalmente, economicamente e socialmente sostenibile.

È utile evidenziare che non tutti i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite sono pertinenti con il contesto e la scala locale della città di Conegliano, essendo questi per loro stessa natura obiettivi che abbracciano problematiche di sostenibilità e inclusività sociale a scala mondiale e che non sempre riguardano scelte di competenza urbanistica. Sono stati pertanto considerati solo gli obiettivi rilevanti per un contesto locale come quello di Conegliano.




Da quanto si evince dall'analisi il PAT di Conegliano risulta coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica stabiliti a livello internazionale.



Verifica di coerenza con i Piani dei Comuni limitrofi

Per verificare la coerenza fra le scelte del PAT e le strategie definite dalla pianificazione dei comuni confinanti, si è effettuato un confronto cartografico fra le tavole della trasformabilità dei relativi Piani: nelle tabelle seguenti, si riporta uno stralcio delle tavole della trasformabilità relative a ciascun PAT o PATI dei comuni contermini, lo stralcio della cartografia del Piano di Conegliano, un commento ed un giudizio di sintesi.

In generale, è stata riscontrata una sostanziale coerenza fra le scelte di Conegliano e quelle dei comuni contermini.

Colle Umberto		
PAT Colle Umberto	PAT Conegliano	Commento
		<p>Le previsioni dei due PAT sono sostanzialmente coerenti, riscontrandosi per entrambi, da nord a sud, le seguenti previsioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Aree di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione produttiva-commerciale;• Aree di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale;• Valori e tutele naturali.
Giudizio sintetico:		 Coerente

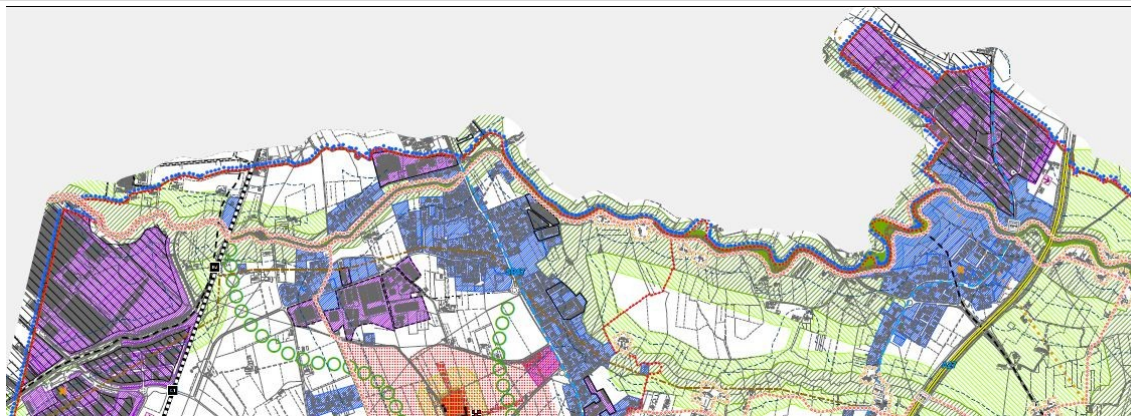


San Fior		
PAT San Fior	PAT Conegliano	Commento
		<p>Il PAT di San Fior non prevede interventi nella zona confinante con il comune di Conegliano, ad eccezione del corridoio ecologico che corre al confine fra i due Comuni, per cui, nel caso di nuovi interventi sulle aree ad edificazione diffusa presenti nel PAT di Conegliano, bisognerà prestare attenzione a non compromettere la continuità ecosistemica consentita dal corridoio ecologico. Il PAT di Conegliano non prevede la continuità del corridoio ecologico, ma è comunque stata inserita una "buffer zone"</p>
		<p>Giudizio sintetico: Parzialmente Coerente</p>
San Vendemiano		
PAT San Vendemiano	PAT Conegliano	Commento
		<p>I due piani risultano coerenti fra loro, definendo entrambi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aree di tutela naturalistica a nord dell'area confinante; • pertinenza scoperta da tutelare in corrispondenza di villa Lippomano, situata nel territorio comunale di San Vendemiano; • Aree di urbanizzazione consolidata a sud dell'area confinante, le cui destinazioni residenziali o produttivo-commerciali sono sostanzialmente coincidenti.
		<p>Giudizio sintetico: Coerente</p>

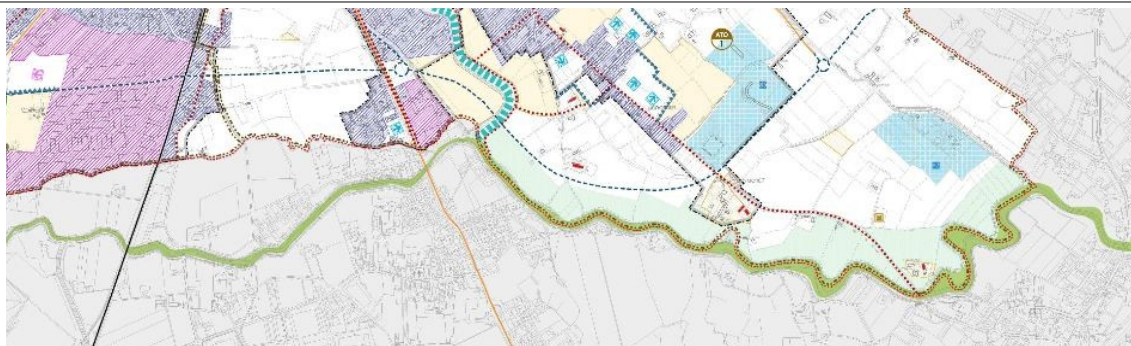


Santa Lucia di Piave - Mareno di Piave

PATI Santa Lucia - Mareno di Piave



PAT Conegliano



Commento

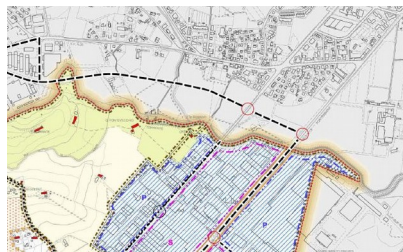
Il confine dei tre comuni è segnato dal SIC 'Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano', con il relativo corridoio ecologico a protezione dello stesso. Il PAT di Conegliano risulta coerente con il PATI di Santa Lucia e Mareno di Piave, perimetrando il SIC come Area Nucleo.

Giudizio sintetico:

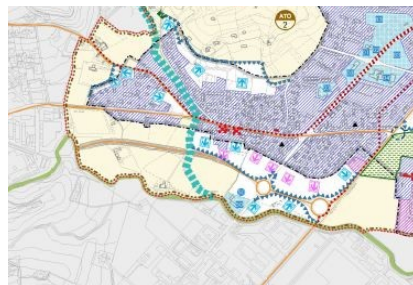
 Coerente

Susegana

PAT Susegana




PAT Conegliano

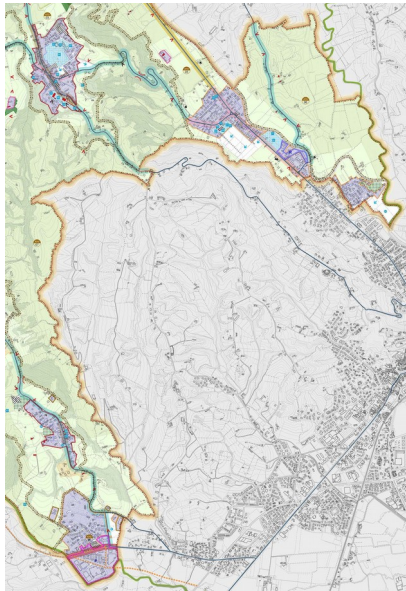
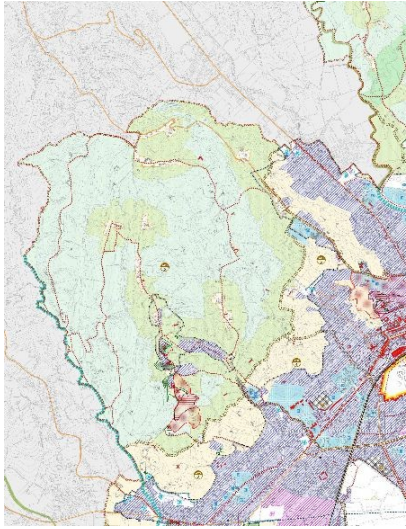


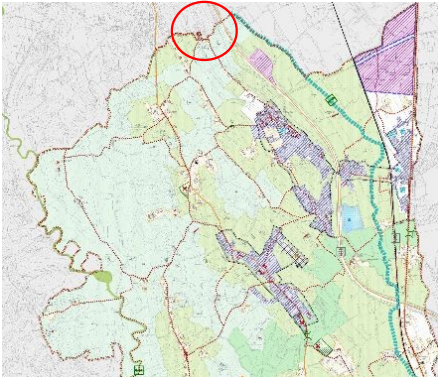
Commento

I due piani risultano sostanzialmente coerenti fra loro, riscontrandosi per entrambi un'area di connessione naturalistica a ovest, e una linea preferenziale di sviluppo residenziale prevista dal PAT di Conegliano che risulta coerente con l'area di urbanizzazione consolidata a destinazione residenziale presente a Susegana.

Giudizio sintetico:  Coerente



San Pietro di Feletto		
PAT San Pietro di Feletto	PAT Conegliano	Commento
		<p>I due piani risultano sostanzialmente coerenti fra loro prevedendo entrambi, per la quasi totalità dell'area in analisi, zone di tutela naturalistica. È presente, in entrambi i PAT, un'area di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale ricadente su via Lourdes.</p>
		Giudizio sintetico: ■ Coerente

Vittorio Veneto		
PRG Vittorio Veneto	PAT Conegliano	Commento
<p>Il Comune di Vittorio Veneto sta redigendo il Piano di Assetto del Territorio, per cui al momento è ancora in vigore il PRG approvato con DGR 2733 del 1995 e successive varianti. L'area a confine con Conegliano è categorizzata come zona D a est, e zone B2, C1 e D1 in corrispondenza dell'area segnata nello stralcio relativo al PAT di Conegliano.</p>		<p>Le previsioni del PAT di Conegliano risultano coerenti con la zonizzazione definita dal PRG di Vittorio Veneto.</p>
		Giudizio sintetico: ■ Coerente

In data 09 luglio 2015 presso la Sala Giunta della sede Municipale di Conegliano si sono riuniti gli Amministratori dei Comuni limitrofi, convocati dal dirigente dell'Area Governo del Territorio dott. Giovanni Tel, al fine di comunicare i contenuti del PAT di Conegliano in corso di elaborazione e verificare che ci fosse intesa e sinergia con i Piani dei comuni contermini. L'iniziativa è stata accolta con interesse e si è in particolare manifestata la necessità di condividere strategie comuni per quanto riguarda i temi dell'inquinamento dei corsi d'acqua, delle zone industriali che ricadono su due comuni o in zone confinanti, della tutela e salvaguardia del paesaggio, delle piste ciclabili e delle strutture sportive. Per un'efficace salvaguardia del territorio, è stato inoltre proposto un regolamento di Polizia Rurale unico per le Amministrazioni che hanno le stesse problematiche in un ambito vasto identificato all'interno dell'Ulss 7 o della DOCG.



6 Valutazione delle azioni

6.1 La valutazione delle alternative

6.1.1 L'elaborazione degli scenari

Come disposto dalla normativa europea, nazionale e regionale in materia di VAS e governo del territorio, la VAS deve valutare *le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano stesso* (Art. 13, comma 4 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.).

La VAS, quindi, deve valutare le azioni di Piano anche verificando che le scelte effettuate siano le migliori possibili, considerando la tutela ambientale, la fattibilità economica e le ricadute sulla società.

La valutazione delle alternative è stata effettuata considerando 5 settori di intervento ritenuti prioritari nella costruzione di un Piano di governo del territorio.

- A) Espansione di aree a destinazione residenziale
- B) Espansione di aree a destinazione produttiva-commerciale
- C) Riqualificazione urbana e riconversione dell'esistente
- D) Riorganizzazione del sistema della mobilità
- E) Tutela dei valori culturali e naturali

Le linee di intervento qui elencate saranno messe a confronto nei diversi scenari, valutando se e come ciascuna alternativa soddisfi gli aspetti dello sviluppo sostenibile declinato nei suoi tre aspetti: ambientale, economico e sociale.

L'analisi si svilupperà pertanto elaborando tre scenari:

- I. lo scenario base, ovvero la probabile evoluzione del territorio nel caso in cui si decida di non apportare alcuna nuova pianificazione. Nel caso specifico, l'opzione 0 descrive l'assetto territoriale considerando la completa attuazione del PRG vigente, e si configura come lo scenario di riferimento per la valutazione delle alternative.
- II. Lo scenario 1 considera l'attuazione delle scelte operate dal PAT, valutando i probabili effetti delle principali azioni strategiche volte al raggiungimento degli obiettivi di piano.
- III. Lo scenario 2 rappresenta infine l'ipotesi in cui un settore di intervento, fra quelli sopra elencati, venga sviluppato maggiormente rispetto a quanto previsto dallo scenario di base.

6.1.1.1 Lo scenario base: le previsioni di PRG

Il PRG vigente si pone l'obiettivo di *rilanciare l'immagine di una città a misura d'uomo, attraverso iniziative e attività progettuali capaci di qualificarne l'identità*, promuovendo le condizioni per rendere Conegliano una città in grado di offrire qualità del vivere ai suoi cittadini. Per raggiungere tale obiettivo il PRG ha dato priorità alla riqualificazione urbanistica dell'esistente e alla salvaguardia del territorio non ancora compromesso. Altro tema fortemente sentito nel Piano è il tentativo di dare una soluzione al problema della mobilità.

Il PRG ha considerato quattro sistemi di inquadramento degli indirizzi programmatici: il sistema ambientale, il sistema insediativo, il sistema produttivo e il sistema relazionale.

Sistema ambientale

Gli indirizzi programmatici del Piano mirano alla tutela e al recupero dei beni architettonici e alla valorizzazione del territorio collinare, in particolare riqualificando l'edilizia rurale, incrementando il perimetro delle zone di pregio e preservando l'agricoltura e in particolare i vigneti. Si intende inoltre facilitare la permeabilità degli spazi rurali e collinari, creando una adeguata rete di stradine e sentieri che permettano l'accesso a pedoni e ciclisti. Nell'ambito del sistema ambientale si prevede infine di valorizzare l'area fluviale del Monticano e dell'intero sistema dei corsi d'acqua.



Sistema insediativo

Il Piano esprime la fondamentale esigenza di riqualificare e razionalizzare il sistema insediativo, previa riorganizzazione dei servizi sociali, con una particolare attenzione per gli anziani, oltre che delle aree verdi e degli spazi per il tempo libero. Tale riorganizzazione prevede anche un processo di razionalizzazione dei servizi alla residenza e dei generatori di traffico, che deve essere reso efficiente, restituendo un contesto complessivamente strutturato, che sappia salvaguardare l'identità dei singoli quartieri. L'accesso alla casa è favorito anche alle categorie più deboli, altrimenti spinte a trasferirsi nei comuni limitrofi dove l'offerta è più adeguata alle esigenze. Il Piano punta altresì a sviluppare il sistema delle attrezzature sportive sia a livello di quartiere che di scala comunale. Il sistema della formazione punta a consolidare l'istruzione superiore e ad avviare ambiti per la ricerca e la formazione anche di livello universitario.

Sistema produttivo

Il Piano intende interpretare le aree produttive dismesse (ad es.: ex Zanussi) come una grande risorsa per soddisfare le esigenze di residenza e servizi della città, senza dover prevedere espansioni urbanistiche.

Si prevede un miglioramento ed una razionalizzazione delle aree industriali, soprattutto per quanto concerne la dotazione di infrastrutture e servizi, mentre per il settore commerciale si vuole limitare la nascita di grossi ipermercati per promuovere, parallelamente, la rivitalizzazione del centro attraverso le attività commerciali e artigianali di qualità.

Il piano pone infine l'attenzione sul settore turistico, che va potenziato e favorito anche attraverso il completamento di percorsi pedonali e artistico-museali, e il supporto ad iniziative miranti ad aumentare la capacità ricettiva anche di tipo specialistico.

Sistema relazionale

Il PRG dedica una particolare attenzione al tema della mobilità, specialmente per dare risposta al problema del traffico su gomma. Si intende quindi riqualificare le aree centrali anche attraverso il miglioramento e l'ottimizzazione della viabilità esterna, definendo una gerarchia fra le varie strade, promuovendo l'uso di mezzi alternativi al mezzo privato a motore (trasporto pubblico su ferro e gomma, percorsi ciclabili e pedonali) e migliorando l'offerta dei parcheggi, soprattutto sotterranei. Un punto nodale per la viabilità di Conegliano è infine la riduzione del carico di veicoli sulla SS 13.

Tab. 6.1 - Indirizzi del PRG vigente relazionati alle linee di intervento

Linee di intervento	Azione Strategica PRG	Sostenibilità		
		Ambientale	Economica	Sociale
A. Espansione aree a destinazione residenziale	Favorire l'accesso alla casa in città anche alle categorie più deboli (es.: giovani, nuove coppie, anziani, etc.) attraverso una politica volta a favorire prezzi accessibili e caratterizzata da un maggior numero di unità abitative di dimensioni minori	0	+1	+1
	La strategia prevista dal PRG per la gestione dell'espansione residenziale è caratterizzata da un'importante attenzione nei confronti delle categorie sociali più deboli. Di conseguenza, si può supporre che tale politica possa dare un impulso positivo al sistema economico. Tale obiettivo, tuttavia, non esclude la previsione di nuove aree di espansione, pertanto si ritiene non definibile l'impatto sulla sostenibilità ambientale.			
B. Espansione aree a destinazione produttiva	Completare le aree industriali con infrastrutture e servizi efficienti	0	+1	+1
	Integrare ed ampliare l'area artigianale ai confini con San Vendemiano			
	Contenere la nascita di grossi ipermercati e comunque, là dove fosse possibile, limitarla alla periferia ed in corrispondenza delle grosse arterie viarie			



Linee di intervento	Azione Strategica PRG	Sostenibilità		
		Ambientale	Economica	Sociale
	Promuovere la rivitalizzazione del centro, tramite il sostegno di attività commerciali, artigianali ed artistiche di piccole dimensioni tipiche ed innovative (promuovere qualità più che quantità)			
	La strategia prevista dal PRG per la gestione dell'espansione produttiva risulta maggiormente rivolta al suo sviluppo qualitativo che quantitativo, aspetto da ritenersi positivo per la sostenibilità economica e sociale dello sviluppo territoriale. Le azioni di completamento e ampliamento di aree artigianali e produttive, tuttavia, potrebbero compromettere la qualità ambientale del territorio. Tale aspetto viene quindi valutato come non definibile.			
C. Riqualificazione urbana e riconversione dell'esistente	Riqualificazione dell'edilizia rurale e recupero degli edifici esistenti	0	+1	+1
	Ridefinire e razionalizzare l'area industriale di Scomigo anche in termini di viabilità, in particolar modo per l'accesso alla rete autostradale			
	Considerare le aree produttive dislocate prevalentemente a ridosso della linea ferroviaria in fase di dismissione come una grande risorsa			
	Riorganizzazione dei servizi sociali per gli anziani			
	Disinquinamento delle aree residenziali			
	Riorganizzazione delle aree verdi e degli spazi per il tempo libero			
	Razionalizzazione dei servizi alla residenza e dei generatori di traffico			
	Salvaguardare l'identità dei singoli quartieri			
	Favorire e promuovere le diverse attività sportive praticate nel territorio, prevedendo impianti sportivi a servizio dei singoli quartieri, senza rinunciare agli impianti più importanti a servizio dell'intero territorio			
	Confermare e potenziare la destinazione sportiva delle aree a sud di Campolongo, completare gli impianti sportivi del Colnù e confermare le attrezzature sportive di via Maset			
	Individuare aree di ricambio per la costruzione di nuovi edifici scolastici a sostituzione di quelli non più idonei			
	Avviare ambiti per la ricerca e la formazione anche di livello universitario			
	Salvaguardare la specificità di strutture scolastiche quali l'ITIS G.Galilei e ITAS Cerletti e di tutti gli istituti professionali			
Il PRG dedica ampio spazio alle riqualificazione urbana e all'incremento in qualità e quantità di servizi alla cittadinanza. Si ritiene pertanto che il pacchetto di azioni previste sia ben impostato ai fini dello sviluppo economico e sociale della città. Resta da verificare che tali interventi non incidano sulle componenti ambientali, pertanto la sostenibilità ambientale resta non definibile.				
D. Il sistema della mobilità	Riqualificazione delle aree centrali, migliorando e ottimizzando la viabilità esterna	+1	0	+1
	Riduzione dei conflitti con la mobilità debole			
	Razionalizzazione dei percorsi ciclopeditoni			
	Ottimizzazione del trasporto pubblico su ferro e gomma			
	Miglioramento dell'offerta di sosta			
	Riduzione del carico di veicoli dalla S.S. 13			



Linee di intervento	Azione Strategica PRG	Sostenibilità		
		Ambientale	Economica	Sociale
	La riorganizzazione del sistema della mobilità è rivolta ad un suo miglioramento complessivo soprattutto per ciò che concerne la qualità della rete viabilistica e l'incentivo ad una mobilità alternativa al trasporto privato a motore. Si ritiene pertanto che tale strategia si ben rivolta verso una sostenibilità ambientale e sociale dello sviluppo. Non si ritiene invece che le azioni previste possano contribuire in modo diretto alla crescita economica locale.			
E. Tutela dei valori culturali e naturali	Aumentare il perimetro delle zone di pregio, preservando l'agricoltura ed in particolare i vigneti			
	Facilitare la permeabilità degli spazi rurali e collinari, creando una adeguata rete di stradine e sentieri che permettano l'accesso a pedoni e ciclisti			
	Valorizzare l'area fluviale del Monticano e dell'intero sistema dei corsi d'acqua			
	Tutelare con apposite norme i beni architettonici, anche recuperando e salvaguardando gli edifici di pregio in centro storico	+1	+1	+1
	Potenziare e favorire il turismo in un'ottica di valorizzazione del patrimonio storico, artistico, collinare ed enogastronomico			
	Sviluppare e razionalizzare l'offerta anche tramite il completamento dei percorsi pedonali e artistico-museali			
	Dare spazio alle iniziative miranti ad aumentare la capacità ricettiva anche di tipo specialistico			
Le strategie volte alla tutela dei valori naturali e culturali abbracciano aspetti diversificati che vanno dalla tutela ambientale e del patrimonio storico, fino all'incentivo della fruibilità turistica in un'ottica di utilizzo virtuoso del patrimonio coneglianese. Si ritiene pertanto che tale pacchetto di azioni risponda positivamente ai criteri di uno sviluppo sostenibile a livello ambientale, economico e sociale.				
RISULTATI DI SINTESI		+2	+4	+5

Fonte: elaborazione di Agenda 21 consulting da relazione del PRG di Conegliano

6.1.1.2 Scenario 1: PAT

I contenuti e l'assetto strategico del PAT sono stati ampiamente descritti nel capitolo 4. Si provvederà ora ad associare gli obiettivi di piano con le linee di intervento considerate nella valutazione delle alternative. È qui utile ricordare che il PAT recepisce tutti gli interventi da PRG vigente che risultano attualmente ancora da realizzare. Si risconterà quindi una certa corrispondenza fra i due scenari.

Tab. 6.2 - Obiettivi del PAT relazionati alle linee di intervento

Linee di intervento	Azione strategica PAT	Sostenibilità		
		Ambientale	Economica	Sociale
A. Espansione aree a destinazione residenziale	1.2.A Riusare il patrimonio edilizio esistente, senza incrementare l'indice volumetrico	+1	0	+1
	1.2.C Razionalizzare gli ambiti territoriali già consolidati			
	1.3.B Adottare accorgimenti tecnici ispirati all'edilizia sostenibile e all'utilizzo di tecnologie impiantistiche a energie/risorse rinnovabili			
	1.3.C Definire le linee preferenziali di sviluppo, nel rispetto delle tendenze evolutive dell'organismo urbano, della maglia infrastrutturale e della dotazione, esistente e di previsione, delle aree per servizi			
	1.4.B Assicurare maggiore funzionalità e compatibilità con i sistemi insediativi contermini			



Linee di intervento	Azione strategica PAT	Sostenibilità		
		Ambientale	Economica	Sociale
	Il PAT, nel confermare le linee di sviluppo insediativo del PRG vigente, evita di prevedere nuove aree di espansione e spinge invece sul riuso e la riqualificazione dell'esistente. Rispetto allo stato di fatto, quindi, si può ritenere che tale strategia risponda meglio agli aspetti di sostenibilità ambientale dello sviluppo. Gli obiettivi di piano risultano attenti anche ad un miglioramento della qualità della vita dei cittadini, dando un impulso positivo anche all'aspetto sociale della sostenibilità. Non si hanno invece elementi sufficienti per valutare l'eventuale impatto economico della strategia.			
B. Espansione aree a destinazione produttiva		+1	0	0
	Il PAT non prevede linee di espansione a destinazione produttiva. Si ritiene che tale scelta vada sicuramente a favore della qualità del sistema ambientale. Non si ritiene invece di poter dare un giudizio nei confronti della sostenibilità economica e sociale di tale scelta.			
C. Riqualificazione urbana e riconversione dell'esistente	Coinvolgere cubature ex produttive			
	Eliminare forme di degrado, agevolare ed incentivare le dismissioni di attività produttive in zona impropria			
	Sviluppare nuove idee e forme di partnership pubblico/privato per conferire senso al dismesso urbano e agli involucri utilizzati da rifunzionalizzare			
	Salvaguardare il centro storico attraverso il recupero, il riuso e la rivitalizzazione dell'edificato			
	Promuovere il "Centro commerciale naturale" quale elemento aggregatore di vari scenari della città, interessando anche i territori immediatamente contigui al centro storico			
	Rinnovare l'immagine dei fronti urbani	+1	+1	+1
	Adeguare gli standard di qualità urbana e di qualità ecologico - ambientale			
	Riqualificare specifici ambiti caratterizzati da evidente degrado			
	Caratterizzare obiettivi di rinnovata centralità delle frazioni più esterne al centro storico (Ogliano e Scomigo)			
	Ricreare un rapporto più pregnante tra le parti della città e in particolare con il centro storico			
Progettare i vuoti urbani finalizzandoli non solo a destinazioni residenziali, ma anche a servizi, per un completamento organico del sistema delle aree pubbliche esistenti				
	Il PAT recepisce e sviluppa le strategie del PRG rivolte alla riqualificazione urbana, accentuando ancora di più le previsioni di riuso e riconversione dell'esistente. Il pacchetto di azioni previste dal PAT risulta pertanto più cautelativo nei confronti della sostenibilità ambientale.			
D. Il sistema della mobilità	Potenziare, adeguare, e/o completare in modo definitivo gli assi di connessione infrastrutturali	+1	0	+1
	Salvaguardare l'organizzazione degli insediamenti e della rete infrastrutturale coerente con antichi assetti del territorio			
	Riorganizzare gli assi di connessione secondo una gerarchia funzionale			
	Alleggerire la situazione viabilistica nell'ambito della rete stradale comunale e provinciale, in particolare della zona sud della città			
	Sviluppare precisi riferimenti a sostegno dell'infrastruttura del SFMR nell'area coneglianese			



Linee di intervento	Azione strategica PAT	Sostenibilità		
		Ambientale	Economica	Sociale
	<p>Creare un'adeguata rete di collegamento viaria e sedi pedonali dedicate in condizioni di elevata sicurezza</p> <p>Ideare e potenziare percorsi cicloturistici</p> <p>La riorganizzazione del sistema della mobilità è rivolta ad un suo miglioramento complessivo soprattutto per ciò che concerne la qualità della rete viabilistica e l'incentivo ad una mobilità alternativa al trasporto privato a motore. Si ritiene pertanto che tale strategia si ben rivolta verso una sostenibilità ambientale e sociale dello sviluppo. Non si ritiene invece che le azioni previste possano contribuire in modo diretto alla crescita economica locale.</p>			
E. Tutela dei valori culturali e naturali	<p>Fare in modo che il cittadino si riappropri di uno spazio vitale e prezioso, incrementando la vivibilità e quindi la frequentazione delle aree centrali della città, per una città pubblica a "Passo d'Uomo" (per individuare e rafforzare le vocazioni territoriali, l'abitare, le qualità e le tradizioni e le connotazioni culturali)</p> <p>Recuperare le potenzialità e valorizzare le connotazioni paesaggistiche dei nuclei storici di Collalbrigo e Costa</p> <p>Rivisitare il sistema dei percorsi ciclopedonali collegati all'attività turistico/ricettiva</p> <p>Disciplinare le aree agricole e con edificazione rada con specifiche tutele di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica</p> <p>Individuare strategie per il riordino degli insediamenti sparsi</p> <p>Coniugare la valorizzazione dei fattori ambientali e paesaggistici di margine con l'adeguamento dei servizi e attrezzature di interesse pubblico</p> <p>Tutelare le vocazioni rurali e dei prodotti tipici promuovendo indirizzi di agricoltura sostenibile</p> <p>Salvaguardare la produttività agricola di qualità (produzione vitivinicola)</p> <p>Mantenere viva la presenza degli operatori assieme alle rispettive esigenze del settore</p> <p>Conservare il patrimonio delle memorie collettive, senza snaturare le identità locali, preservando i centri storici ed i beni architettonici, i valori culturali, paesaggistici ed ambientali</p> <p>Promuovere un ecoturismo sostenibile, attraverso l'esplorazione della ruralità e delle architetture locali rafforzando il senso di appartenenza e di identità del territorio</p> <p>Individuare e valorizzare percorsi/itinerari di interesse storico, paesaggistico ed ambientale</p> <p>Contenere il consumo di suolo e la frammentazione territoriale (monitoraggio del consumo di suolo)</p> <p>Preservare la compatibilità tra l'uso della risorsa suolo per la produzione agricola e la tutela dei luoghi</p> <p>Salvaguardare il patrimonio vegetale</p> <p>Creare una rete ecologica</p> <p>Salvaguardare e ricostruire i processi che favoriscono la biodiversità</p>	+1	+1	+1



Linee di intervento	Azione strategica PAT	Sostenibilità		
		Ambientale	Economica	Sociale
	Difendere la qualità delle acque e le fonti di approvvigionamento idrico			
	Ridurre gli effetti negativi prodotti dall'interruzione di continuità ambientale provocata dalle infrastrutture lineari e pianificare le modalità più idonee per la conservazione e/o il ripristino della continuità ambientale.			
	Individuare interventi di riqualificazione ambientale, ecologica e paesaggistica, in particolare per particolari ambiti che presentano detrattori ambientali			
	Tutelare le ultime aree libere da edificazione			
	Il PAT conferma e sviluppa le strategie del PRG volte alla tutela dei valori naturali e culturali di Conegliano, abbracciando aspetti diversificati che vanno dalla tutela ambientale e del patrimonio storico, fino all'incentivo della fruibilità turistica in un'ottica di utilizzo virtuoso del patrimonio coneglianese. Si ritiene pertanto che tale pacchetto di azioni risponda positivamente ai criteri di uno sviluppo sostenibile a livello ambientale, economico e sociale.			
RISULTATI DI SINTESI		+5	+2	+4

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting da elaborati PAT Conegliano

6.1.1.3 Scenario 2: ipotesi alternativa

Per la valutazione di un terzo scenario, si considera l'ipotesi che alcune linee di intervento vengano sviluppate maggiormente rispetto alle altre. Nello specifico si è scelto di concentrarsi sulla valutazione di:

Scenario 2A: Forte espansione di aree a destinazione **residenziale**;

Scenario 2B: Forte espansione di aree a destinazione **produttiva**;

Scenario 2C: Priorità alla tutela e valorizzazione del **patrimonio culturale e naturale**.

Tab. 6.3 - Scenario 2A relazionato alle linee di intervento

Linee di intervento	Ipotesi di scenario 2A - Espansione residenziale	Sostenibilità		
		Ambientale	Economica	Sociale
A. Espansione aree a destinazione residenziale	L'espansione residenziale viene assunta dal Piano come l'obiettivo prioritario.	-1	0	0
B. Espansione aree a destinazione produttiva	Le previsioni per l'espansione produttiva restano quelle previste dallo scenario base - PRG	0	+1	+1
C. Riqualificazione urbana e riconversione dell'esistente	Le previsioni per la riqualificazione e conversione di aree produttive ed ex produttive restano quelle previste dallo scenario base - PRG	0	+1	+1
D. Il sistema della mobilità	Le previsioni per il sistema della mobilità restano quelle previste dallo scenario base - PRG	+1	0	+1
E. Tutela dei valori culturali e naturali	Le previsioni per la tutela dei valori culturali e naturali restano quelle previste dallo scenario base - PRG	+1	+1	+1
RISULTATI DI SINTESI		+1	+3	+4

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting



Tab. 6.4 - Scenario 2B relazionato alle linee di intervento

Linee di intervento	Ipotesi di scenario 2B - Espansione produttiva	Sostenibilità		
		Ambientale	Economica	Sociale
A. Espansione aree a destinazione residenziale	Le previsioni per l'espansione residenziale restano quelle previste dallo scenario base - PRG	0	+1	+1
B. Espansione aree a destinazione produttiva	L'espansione produttiva viene assunta dal Piano come l'obiettivo prioritario.	-1	+1	0
C. Riqualificazione urbana e riconversione dell'esistente	Le previsioni per la riqualificazione e conversione di aree produttive ed ex produttive restano quelle previste dallo scenario base - PRG	0	+1	+1
D. Il sistema della mobilità	Le previsioni per il sistema della mobilità restano quelle previste dallo scenario base - PRG	+1	0	+1
E. Tutela dei valori culturali e naturali	Le previsioni per la tutela dei valori culturali e naturali restano quelle previste dallo scenario base - PRG	+1	+1	+1
RISULTATI DI SINTESI		+1	+4	+4

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting

Tab. 6.5 - Scenario 2C relazionato alle linee di intervento

Linee di intervento	Ipotesi di scenario 2C - Tutela patrimonio culturale e naturale	Sostenibilità		
		Ambientale	Economica	Sociale
A. Espansione aree a destinazione residenziale	Le previsioni per l'espansione residenziale restano quelle previste dallo scenario base - PRG	0	+1	+1
B. Espansione aree a destinazione produttiva	Le previsioni per l'espansione produttiva restano quelle previste dallo scenario base - PRG	0	+1	+1
C. Riqualificazione urbana e riconversione dell'esistente	Le previsioni per la riqualificazione e conversione di aree produttive ed ex produttive restano quelle previste dallo scenario base - PRG	0	+1	+1
D. Il sistema della mobilità	Le previsioni per il sistema della mobilità restano quelle previste dallo scenario base - PRG	+1	0	+1
E. Tutela dei valori culturali e naturali	La tutela del patrimonio culturale e naturale viene assunta dal Piano come obiettivo prioritario	+1	0	+1
RISULTATI DI SINTESI		+2	+3	+5

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting



6.1.2 Il confronto fra scenari alternativi

Nella tabella che segue si metteranno a confronto i risultati di sintesi dell'incidenza dei vari scenari di Piano sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale, al fine di verificare se il PAT risulta essere l'alternativa migliore di governo del territorio coneglianese.

Tab. 6.6 - Confronto fra scenari

Linee di intervento	Sostenibilità			Valutazione di sintesi
	Ambientale	Economica	Sociale	
Scenario base - PRG vigente	+2	+4	+5	11
Scenario 1 - PAT	+5	+2	+4	11
Scenario 2A - Espansione residenziale	+1	+3	+4	8
Scenario 2B - Espansione produttiva	+1	+4	+4	9
Scenario 2C - Tutela del patrimonio culturale e naturale	+2	+3	+5	10

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting

Dall'analisi condotta, seppur sommaria, emerge che il PRG e il PAT risultano essere gli scenari migliori per la combinazione sinergica di strategie che tutelino l'ambiente, favoriscano lo sviluppo economico e migliorino la qualità di vita degli abitanti. Tale coincidenza di giudizio è motivata dal fatto che il PAT, come già anticipato in precedenza, recepisce tutte le previsioni di PRG non ancora attuate, e definisce pochi ulteriori elementi di novità rispetto a quanto già previsto. Fanno eccezione i Programmi Complessi di cui all'art. 59 delle NTA, il cui progetto di dettaglio è però rimandato alla successiva pianificazione attuativa.

A parità di valutazione, si ritiene che il PAT risponda meglio, rispetto al PRG, alle esigenze di governo sostenibile del territorio in quanto più attuale e quindi più idoneo a interpretare e gestire le nuove esigenze del contesto socioeconomico locale.

6.2 Analisi di coerenza interna

Le azioni di Piano sono la risposta operativa agli obiettivi e alle strategie che il Comune di Conegliano intende perseguire con il suo PAT. L'analisi di coerenza interna verifica la sussistenza di questa relazione, valutando se e come gli obiettivi sono completati da una o più azioni di Piano.

La verifica di coerenza risulta sostanzialmente positiva. Si sono rilevate alcune incoerenze relative alle azioni:

2. *Individuazione delle aree a edificazione diffusa* rispetto agli obiettivi di contenimento del consumo di suolo, di razionalizzazione delle aree già consolidate e di tutela del paesaggio agricolo. Tale incoerenza risulta tuttavia attenuata dalla relativa norma che limita fortemente le possibilità effettive di edificazione, prescrivendo quanto segue:

L'individuazione, in sede di P.I., dei "nuclei residenziali in ambito agricolo" all'interno degli ambiti di edificazione diffusa previsti dal PAT, dovrà avvenire nel rispetto dei seguenti presupposti:

- presenza delle principali opere di urbanizzazione primaria;
- superficie fondiaria non inferiore a m^2 2.500;
- indice di edificabilità fondiaria, riferito allo stato di fatto nell'ambito di edificazione diffusa, non inferiore a $0,3 m^3/m^2$;
- rapporto copertura, riferito allo stato di fatto non inferiore al 5%.

4. *Definizione dei limiti fisici alla nuova edificazione* e 5. *Individuazione delle linee preferenziali di sviluppo residenziale e commerciale* rispetto all'obiettivo di riutilizzo del patrimonio esistente;

29. *Realizzare un collegamento diretto, a raso, sulla Pontebbana per le aree produttive-industriali*



(ATO 2) e 30. Realizzare un collegamento alla Pontebbana - via XXVIII aprile - viale Spellanzon per le aree residenziali con innesto attrezzato su rotonda (ATO 2) rispetto agli obiettivi di contenimento del consumo di suolo e di riduzione degli effetti negativi prodotti dall'interruzione di continuità ambientale provocata dalle infrastrutture lineari.

Tali azioni, pertanto, dovranno, in sede di Piano degli Interventi, essere attentamente normate al fine di ridurre al minimo gli impatti relativi al consumo e all'impermeabilizzazione del suolo, alla variazione in senso peggiorativo del paesaggio e alla riduzione della continuità ecosistemica.

6.3 Stima degli impatti sulla sostenibilità delle azioni di piano

Nel presente paragrafo vengono messe in relazione le azioni di piano con una lista di componenti ambientali (aria, acqua, suolo, biodiversità, rumore e rischi tecnologici e industriali, energia, rifiuti, trasporti e mobilità, popolazione, sistema insediativo) derivate dalla lettura dello stato dell'ambiente, per meglio definire se gli impatti globali del piano assumono una connotazione maggiormente positiva o negativa rispetto all'ambiente.

Tutti gli impatti sono definiti sinteticamente mediante un apposito procedimento di tipizzazione qualitativa. Ad ogni giudizio si accompagna altresì un colore identificativo, che permette di evidenziare con immediatezza le azioni di maggiore criticità e quindi più impattanti. La metodologia applicata considera le seguenti tipologie di impatto:

Tab. 6.7 - Legenda delle matrici di valutazione degli impatti

Valutazione dell'impatto		
PP	Impatto positivo e rilevante	2
P	Impatto positivo	1
PN	Non determina impatto	0
N	Impatto negativo	-1
NN	Impatto fortemente negativo	-2
	Non definibile	

Sulla base dei risultati del procedimento di valutazione è così possibile formulare un giudizio di sintesi dell'impatto delle singole azioni del PAT sul territorio considerato e definire la necessità o meno di attivare specifiche misure di mitigazione, che saranno descritte in dettaglio nel paragrafo 6.6. Inoltre, per ogni impatto è stato indicato il corrispettivo raggio di influenza nello spazio (impatto di livello locale e impatto di area vasta) e la reversibilità/ irreversibilità delle variazioni apportate sulle componenti ambientali.

Il piano risulta avere impatto complessivamente positivo: la lettura complessiva degli impatti originati dalle azioni del PAT restituisce un bilancio positivo (+207).

In particolare risultano beneficiarne la qualità dell'aria, la qualità della vita dei cittadini e il paesaggio. A livello di azioni, invece, si segnalano criticità per ciò che concerne il tema dell'edificazione (edificazione diffusa, linee di sviluppo) e del possibile incremento di aree a servizi. Si segnala infine il tema della viabilità, in particolare il progetto di nuova viabilità di rango provinciale a sud di Conegliano, per il quale, seppur non di competenza dell'amministrazione comunale, verranno segnalate opportune opere di mitigazione da apportare in fase di progetto.

Nella tabella seguente si elencano, per ciascuna azione con impatto complessivo negativo, gli effetti



sulle componenti ambientali. Gli impatti rilevati dovranno essere mitigati e/o compensati con opportuni accorgimenti.

Tab. 6.8 - Sintesi dei possibili impatti

Azione	Componente ambientale		Impatto
2. Individuazione delle aree di edificazione diffusa	Acqua	Qualità	In caso di ampliamento residenziale, possibile produzione di inquinamento delle acque
		Consumo	In caso di ampliamento residenziale, possibile consumo di suolo
	Suolo	Rischio idrogeologico	In caso di ampliamento residenziale ricadente in area a dissesto idrogeologico, possibile aumento del rischio
		Connettività	In caso di ampliamento residenziale possibile riduzione di connettività ecologica
	Biodiversità	Alterazioni habitat	In caso di ampliamento residenziale, possibile disturbo alla fauna e riduzione di habitat
		Rumore - rischi tecnologici e industriali	Rumore
	Rifiuti	Produzione	In caso di ampliamento residenziale, possibile aumento della produzione di rifiuti
	Trasporti e mobilità	Traffico veicolare	In caso di ampliamento residenziale, possibile aumento di traffico veicolare di mezzi privati a motore
	Sistema insediativo	Aree impermeabilizzate	In caso di ampliamento residenziale, possibile aumento delle aree impermeabilizzate
Paesaggio	Variazione	In caso di ampliamento residenziale, possibile variazione del paesaggio in senso peggiorativo	
5. Individuazione delle linee preferenziali di sviluppo residenziale e commerciale	Aria	Qualità	In caso di ampliamento residenziale o commerciale, possibile produzione di inquinamento atmosferico dovuto agli impianti di climatizzazione invernale ed estiva e la produzione di acqua calda sanitaria (polveri sottili, gas serra, etc.)
		Emissioni	
	Acqua	Qualità	In caso di ampliamento residenziale o commerciale, possibile produzione di inquinamento delle acque
		Consumi	In caso di ampliamento residenziale o commerciale, possibile aumento dei consumi idrici
	Suolo	Consumo	In caso di ampliamento residenziale o commerciale, possibile consumo di suolo
		Rischio idrogeologico	In caso di ampliamento residenziale o commerciale/produttivo ricadente in area a dissesto idrogeologico, possibile aumento del rischio
	Rumore - rischi tecnologici e industriali	Rumore	In caso di ampliamento residenziale o commerciale, possibile aumento dell'inquinamento acustico
	Energia	Consumi	In caso di ampliamento residenziale o commerciale, possibile aumento dei consumi energetici
	Rifiuti	Produzione	In caso di ampliamento residenziale o



Azione	Componente ambientale		Impatto
			commerciale, possibile aumento della produzione di rifiuti
	Trasporti e mobilità	Traffico veicolare	In caso di ampliamento residenziale o commerciale, possibile aumento di traffico veicolare di mezzi privati a motore
	Sistema insediativo	Aree impermeabilizzate	In caso di ampliamento residenziale o commerciale, possibile aumento delle aree impermeabilizzate
	Paesaggio	Variazione	In caso di ampliamento residenziale o commerciale/produttivo, possibile variazione del paesaggio in senso peggiorativo
10. Potenziamento dei servizi di interesse comune di maggiore rilevanza	Acqua	Consumi	A seconda del tipo di servizi da potenziare, possibile aumento dei consumi idrici
	Suolo	Consumo	In caso di ampliamento di aree a servizi, possibile consumo di suolo
		Rischio idrogeologico	In caso di ampliamento di aree a servizi ricadenti in area a dissesto idrogeologico, possibile aumento del rischio
	Biodiversità	Connettività	In caso di ampliamento di aree a servizi possibile riduzione di connettività ecologica
	Sistema insediativo	Aree impermeabilizzate	A seconda del tipo di servizi da potenziare, possibile aumento delle aree impermeabilizzate
12. Individuazione di infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza già previste da atti di pianificazione sovraordinati (in particolare P.T.C.P.)	Suolo	Consumo	La costruzione di nuove infrastrutture stradali produrrà un consumo di suolo
		Rischio idrogeologico	La costruzione di nuove infrastrutture stradali in area a dissesto idrogeologico, possibile aumento del rischio
	Biodiversità	Connettività	La costruzione di nuove infrastrutture stradali potrà ridurre la connettività ecologica
		Alterazioni habitat	La costruzione di nuove infrastrutture stradali potrà arrecare disturbo alla fauna e agli habitat limitrofi
	Rumore - rischi tecnologici e industriali	Rumore	L'incremento di traffico veicolare determinato dalla presenza della nuova infrastruttura stradale produrrà un possibile aumento dell'inquinamento acustico
	Sistema insediativo	Aree impermeabilizzate	La costruzione di nuove infrastrutture stradali potrà aumentare la superficie di aree impermeabilizzate
	Paesaggio	Variazione	La costruzione di nuove infrastrutture stradali potrà variare in senso peggiorativo il paesaggio
29. Realizzare un collegamento diretto, a raso, sulla Pontebbana per le aree produttive-industriali (ATO 2)	Acqua	Qualità	La costruzione di nuove infrastrutture stradali produrrà un consumo di suolo
	Suolo	Consumo	La costruzione di nuove infrastrutture stradali produrrà un consumo di suolo
		Rischio idrogeologico	La costruzione di nuove infrastrutture stradali in area a dissesto idrogeologico, possibile aumento del rischio
	Sistema insediativo	Aree impermeabilizzate	La costruzione di nuove infrastrutture stradali potrà aumentare la superficie di aree impermeabilizzate



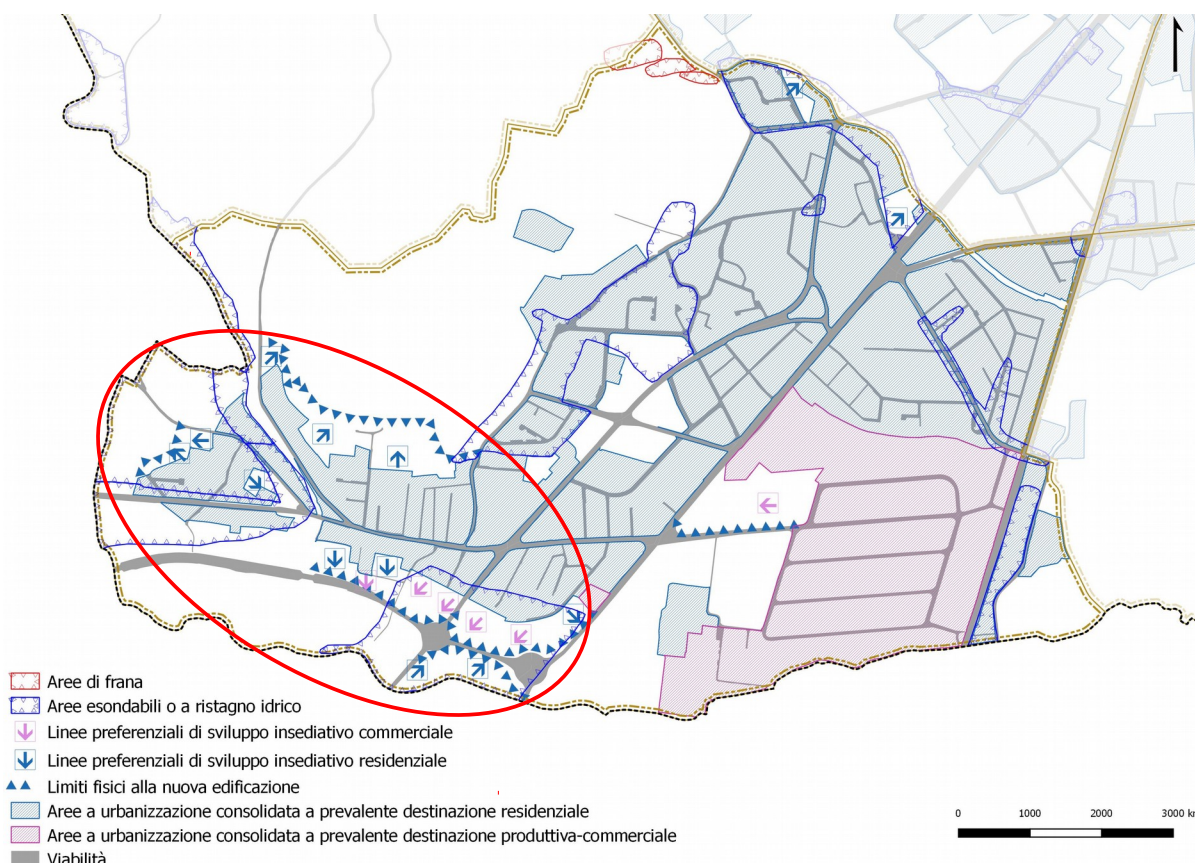
Azione	Componente ambientale		Impatto
	Paesaggio	Variazione	La costruzione di nuove infrastrutture stradali potrà variare in senso peggiorativo il paesaggio
30. Realizzare un collegamento alla Pontebbana - via XXVIII aprile - Viale Spellanzone per le aree residenziali con innesto attrezzato su rotatoria (ATO 2)	Acqua	Qualità	La costruzione di nuove infrastrutture stradali produrrà un consumo di suolo
	Suolo	Consumo	La costruzione di nuove infrastrutture stradali produrrà un consumo di suolo
		Rischio idrogeologico	La costruzione di nuove infrastrutture stradali in area a dissesto idrogeologico, possibile aumento del rischio
	Sistema insediativo	Aree impermeabilizzate	La costruzione di nuove infrastrutture stradali potrà aumentare la superficie di aree impermeabilizzate
	Paesaggio	Variazione	La costruzione di nuove infrastrutture stradali potrà variare in senso peggiorativo il paesaggio
37. Valutare la possibilità di incrementare le attuali aree a servizi (piscine, palestra, sede A.N.A. ecc.) di scala sovracomunale al fine di soddisfare le richieste provenienti dall'ambito comprensoriale di riferimento (ATO 7)	Acqua	Consumi	A seconda del tipo di servizi da potenziare, possibile aumento dei consumi idrici
	Suolo	Consumo	In caso di ampliamento di aree a servizi, possibile consumo di suolo
	Rumore - rischi tecnologici e industriali	Rumore	In caso di ampliamento di aree a servizi, possibile aumento dell'inquinamento acustico
	Energia	Consumi	In caso di ampliamento di aree a servizi, possibile aumento dei consumi energetici
	Rifiuti	Produzione	In caso di ampliamento di aree a servizi, possibile aumento della produzione di rifiuti
	Sistema insediativo	Aree impermeabilizzate	A seconda del tipo di servizi da potenziare, possibile aumento delle aree impermeabilizzate



6.3.1 Analisi cartografica Azione 5. Individuazione delle linee preferenziali di sviluppo residenziale e commerciale

A completamento dell'analisi degli impatti delle azioni di piano sulle componenti ambientali, si riporta un'analisi cartografica per l'azione 5. Individuazione delle linee preferenziali di sviluppo residenziale e commerciale ricadente nell'ATO 2.

Fig. 6.1 - Linee preferenziali di sviluppo residenziale e commerciale - ATO 2



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting su cartografia PAT

Le linee preferenziali di sviluppo residenziale e commerciale ricadenti nell'ATO 2, zona sud-ovest, presentano due criticità che andranno opportunamente gestite in sede di PI, qualora si decidesse di portarle in attuazione. Il PAT definisce i criteri e i vincoli di edificazione nel contesto qui segnalato all'art. 19 delle norme tecniche:

Art. 19 - Aree a rischio Idraulico e Idrogeologico in riferimento al P.A.I. (P1 - Pericolo moderato) - L. n° 267/1998 e L. n° 365/2000.

Trattasi di aree ricomprese nel "Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza" (P.A.I.L.) approvato con decreto Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 luglio 2011 (Gazzetta Ufficiale n° 32 del 8 febbraio 2012) e successiva 1a Variante, Comitato Istituzionale del 9/09/2012 G.U. n° 280 del 30.11.2012. DIRETTIVE PER LA FORMAZIONE DEL P.I.

Il P.I. perseguirà i principi e le direttive contenute nel "Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" sopra richiamato. Nelle aree indicate come "P1 - pericolosità moderata" - è da ritenersi sconsigliata la realizzazione di piani interrati o seminterrati (i quali in ogni caso dovranno essere idraulicamente isolati dalle reti di fognatura, dal sottosuolo, dallo scoperto e dalle strade). Viene di riscontro raccomandata la realizzazione di edifici aventi il piano terra sopraelevato almeno di 50 cm rispetto al piano campagna. Il P.I. potrà, altresì, predisporre adeguati sussidi operativi esplicativi e/o integrativi delle norme citate del P.A.I.L..

PRESCRIZIONI

In queste aree il Comune dovrà rispettare la disciplina del suddetto "Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico" (Pericolosità P1 - pericolosità moderata). Potranno essere assentiti solo gli interventi compatibili con le Norme di Attuazione del PAIL suddetto, secondo le classi di

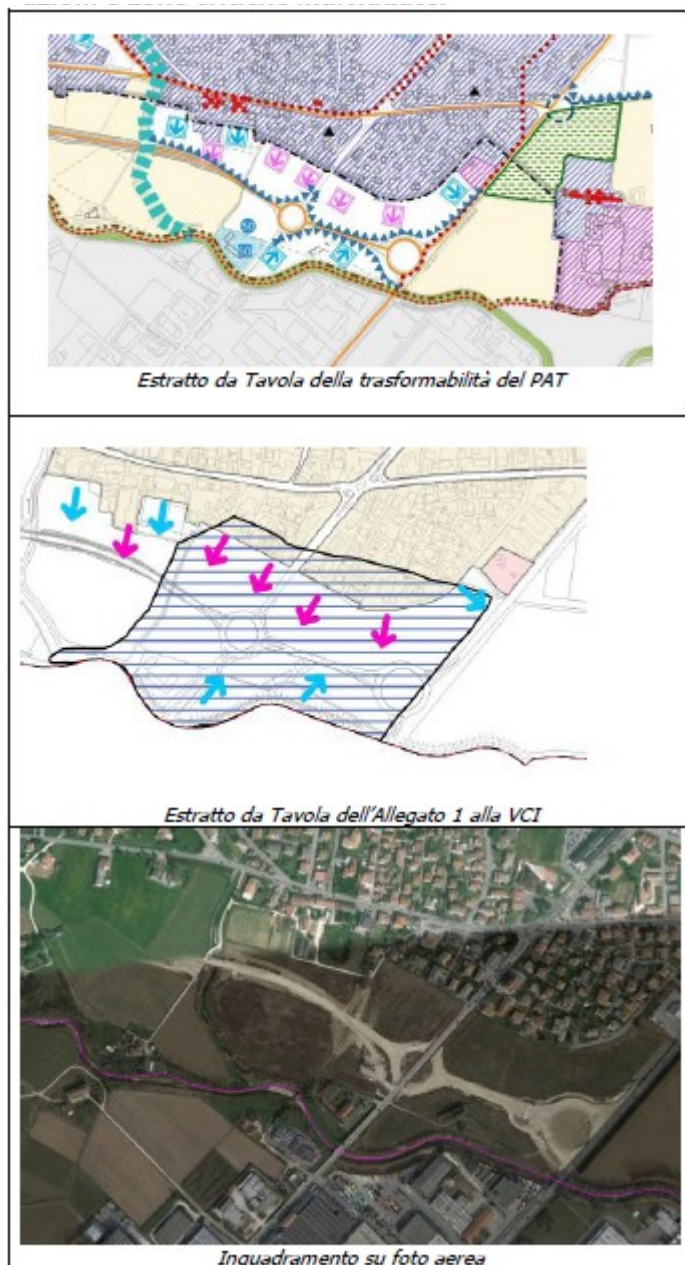


pericolosità ivi individuate.

Si richiama innanzitutto l'attenzione sulla presenza di linee preferenziali di sviluppo insediativo in aree esondabili o a ristagno idrico.

A tal proposito si riporta uno stralcio della Valutazione di Compatibilità idraulica del PAT, che conferma la criticità idraulica dell'area.

Fig. 6.2 - Approfondimento sull'area di interferenza tra azioni e zone critiche individuate



Fonte: PAT Conegliano - Valutazione di compatibilità idraulica

Si noti inoltre che, per la zona ricadente sulla Variante SP 38, la destinazione prevista in caso di attuazione dell'espansione sarà di tipo misto, consistendo in un'espansione di tipo commerciale ai confini con una zona a urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale.

Nonostante tale previsione sia di recepimento del PRG vigente, appare opportuno fornire alcune indicazioni mitigative e compensative ai fini della più corretta gestione possibile del territorio in quest'ambito. Si rimanda al paragrafo 6.6 per le misure di compensazione e mitigazione previste.



6.4 Verifica della rispondenza al percorso partecipato

Coerentemente con l'articolo 5 della LR 11/2004, l'amministrazione comunale ha organizzato, prima dell'elaborazione del PAT, un percorso partecipato volto ad assicurare "il confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico invitandoli a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dagli strumenti di pianificazione". Il percorso partecipato che ha avuto luogo durante la primavera del 2015 ha avuto respiro ancora più ampio, coinvolgendo non solo i portatori di interessi operanti nel territorio comunale, ma la cittadinanza intera. Le istanze raccolte dal processo partecipativo saranno ora incrociate con le azioni di piano, per verificare che il PAT abbia effettivamente interiorizzato le proposte della popolazione, e come.

Tab. 6.9 - Verifica della rispondenza delle azioni di Piano al percorso partecipato

Proposte del percorso partecipato	Azioni del PAT	Verifica rispondenza
Preservare e migliorare la qualità dell'ambiente	19. Individuazione delle Aree nucleo corrispondenti ai SIC ricadenti nel territorio di Conegliano 20. Individuazione e perimetrazione di 'Aree di completamento del nucleo' che fungano da zone di completamento delle aree nucleo e dei corridoi ecologici, e collegamento con altre componenti della rete ecologica 21. Individuazione e perimetrazione di Buffer Zone (zone cuscinetto) per attenuare il livello di impatto tra la zona urbana e il territorio "aperto", garantendo la gradualità della transizione tra habitat idonei e habitat non idonei alla conservazione della specie 22. Individuazione Parchi urbano - rurali rappresentati da aree agricole di connessione città - campagna per attenuare il livello d'impatto tra la zona urbana ed il territorio "aperto" 23. Identificazione dei corridoi ecologici secondari 24. Individuazione delle Stepping zones, per favorire le dinamiche di dispersione delle popolazioni biologiche fra aree naturali e impedire così l'isolamento 25. Individuazione di varchi per garantire la permeabilità delle barriere infrastrutturali e naturali 39. Prevedere interventi di riordino degli insediamenti esistenti e di ripristino della qualità ambientale	Pienamente rispondente
Salvaguardare il paesaggio, considerato parte fondamentale dell'identità coneglianese	16. Individuazione dei Contesti figurativi e delle Pertinenze scoperte da tutelare 18. Individuazione di con visuali e punti panoramici	Pienamente rispondente
Incentivare il turismo legato al patrimonio storico e paesaggistico e alla produzione di prosecco (elemento di pregio caratterizzante il luogo)	13. Individuazione di percorsi ciclo-pedonali strategicamente significativi, a livello sia sovracomunale (P.T.C.P.) che comunale, derivanti dai tracciati del PRG vigente e dalla presa d'atto di connessioni funzionali con analoghi percorsi dei comuni contermini 36. Valorizzare, in un contesto di salvaguardia della produttività agricola e della tutela del patrimonio storico culturale, il sistema delle osterie - ristoranti collegati alla valorizzazione turistica dei luoghi 38. Promuovere l'attività turistico-ricettiva dell'ambito attraverso l'analisi e l'integrazione del sistema dei percorsi ricreativi e il supporto alla fruizione del lago di Pradella	Pienamente rispondente
Valorizzare il centro storico	14. Individuazione e perimetrazione dei Centri storici 16. Individuazione dei Contesti figurativi e delle Pertinenze scoperte da tutelare	Pienamente rispondente



Proposte del percorso partecipato	Azioni del PAT	Verifica rispondenza
Valorizzare l'area lungo il fiume Monticano	13. Individuazione di percorsi ciclo-pedonali strategicamente significativi, a livello sia sovracomunale (P.T.C.P.) che comunale, derivanti dai tracciati del PRG vigente e dalla presa d'atto di connessioni funzionali con analoghi percorsi dei comuni contermini 19. Individuazione delle Aree nucleo corrispondenti ai SIC ricadenti nel territorio di Conegliano	Pienamente rispondente
Ripensare la mobilità prestando più attenzione al tema della sostenibilità	11. Acquisizione delle indicazioni di P.T.C.P. (art. 27 N.T.) relativamente alla linea metropolitana (S.M.F.R.) prevista tra Conegliano e Vittorio Veneto 13. Individuazione di percorsi ciclo-pedonali strategicamente significativi, a livello sia sovracomunale (P.T.C.P.) che comunale, derivanti dai tracciati del PRG vigente e dalla presa d'atto di connessioni funzionali con analoghi percorsi dei comuni contermini	Parzialmente rispondente
Migliorare la capacità innovativa della città, anche proponendosi come centro di riferimento per i comuni limitrofi	Nelle NTA vi sono alcune indicazioni di far ricorso alle soluzioni tecnologiche più innovative, ma non vi sono particolari linee strategiche o azioni specifiche che permettano di evidenziare scelte nette in tale direzione. La partita è probabilmente rinviata al PI.	Non rispondente
Riqualificare le aree dismesse e degradate	3. Individuazione delle aree di riqualificazione e riconversione 6. Individuazione delle attività produttive in zona impropria 7. Individuazione delle Opere incongrue	Pienamente rispondente
Migliorare l'arredo urbano	3. Individuazione delle aree di riqualificazione e riconversione 5. Individuazione delle linee preferenziali di sviluppo residenziale, commerciale	Parzialmente rispondente
Rivitalizzare il commercio, soprattutto nell'area centrale della città	Questo tema non sembra adeguatamente affrontato.	Non rispondente
Ricreare le condizioni affinché i cittadini si riappropriino dello spazio pubblico in particolare per i giovani	9. Programmi complessi	Parzialmente rispondente
Gestire le aree industriali, comprendendo quali siano da potenziare e quali no	1. Individuazione delle aree di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale e produttiva - commerciale e aree produttive ampliabili 5. Individuazione delle linee preferenziali di sviluppo residenziale, commerciale	Pienamente rispondente

Il PAT è riuscito a dare risposta alla maggior parte delle istanze raccolte durante il percorso partecipato. La maggior parte delle proposte hanno trovato uno sviluppo organico e completo nelle azioni di Piano, mentre per le questioni relative alla mobilità sostenibile, al miglioramento dell'arredo urbano e alla riorganizzazione dello spazio pubblico ai fini di un maggiore utilizzo da parte della cittadinanza, si ritiene necessario un sforzo maggiore per poter definire con più precisione la direzione che la città intende intraprendere. Si segnalano due proposte che non sono state attese dal Piano: non si sono trovati infatti sufficienti riferimenti al miglioramento della capacità innovativa della città, né al tema della rivitalizzazione del commercio.



6.5 Studio di incidenza delle scelte del piano su siti e zone della rete Natura 2000

La Valutazione di Incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione atto a garantire la coerenza complessiva e la funzionalità dei siti della rete Natura 2000, a vari livelli (locale, nazionale e comunitario). Introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat", recepita con l'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., consente l'esame delle interferenze di piani, progetti e interventi che, non essendo direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie caratterizzanti i siti stessi, possono condizionarne l'equilibrio ambientale.

La necessità di sottoporre il Piano a Valutazione di Incidenza deriva dalla presenza all'interno del territorio comunale di due Siti di Importanza Comunitaria: il SIC IT3240005 "Perdonanze e corso del Monticano" e il SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano", entrambi situati lungo i confini comunali. Il SIC IT3240005 segna il confine tra il Comune di Conegliano e il Comune di San Pietro di Feletto e Vittorio Veneto, mentre il SIC IT3240029 fa da confine tra il Comune di Conegliano e i Comuni di Susegana, Santa Lucia di Piave e Mareno di Piave.

Lo strumento di riferimento per la redazione della V.Inc.A, in Veneto, è la DGR 2299 del 09 dicembre 2014, in associazione a strumenti di analisi come database georiferito della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto (DGR 2200 del 27 novembre 2014) e la cartografia regionale degli Habitat Natura 2000 (DGR 2816/2009)

La procedura prevede che si svolga una valutazione progressiva, basata su due fasi principali:

- Selezione preliminare o screening: serve ad identificare le possibili incidenze generate dal Piano, singolarmente o congiuntamente con altri piani o progetti, sui siti della Rete Natura 2000;
- Valutazione appropriata: esame delle soluzioni alternative al Piano, le eventuali misure di mitigazione e, esclusivamente nei casi in cui sussistano motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, le eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla Direttiva 92/43/Cee e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.

La Valutazione di Incidenza per il PAT del Comune di Conegliano ha rappresentato la fase di screening al termine della quale è stato possibile stabilire se gli interventi proposti dal PAT incidono o meno sulla Rete Natura 2000 presente sul territorio.

Per la valutazione delle considerazioni emerse a seguito dell'analisi delle azioni previste dal PAT e del territorio sulle quali queste incidono si rimanda allo specifico allegato.

Il Piano è stato sottoposto a valutazione, basando quest'ultima sulla disamina della Norme Tecniche di Piano. Questo procedimento ha permesso di evidenziare quali norme potessero portare ad azioni che, conseguentemente, potessero produrre dei fattori di pressione sulla Rete Natura 2000. I fattori di pressione sono stati ricavati dall'analisi dell'Allegato B alla DGR 2299 del 09 dicembre 2014. La presenza di questi fattori, associati alle norme, ha portato a definire un'area di analisi all'interno della quale è stata valutata la possibile incidenza negativa delle azioni proposte dal Piano.

Questo processo ha permesso di concludere che dallo screening si attesta la non significatività delle incidenze generate dagli effetti del Piano. Non sono emersi effetti negativi sui Siti Natura 2000, in grado di minacciare la conservazione degli habitat e delle specie sottoposte a tutela.



6.6 Misure di compensazione e di mitigazione

Nel precedente paragrafo si sono analizzate le azioni di piano valutandone gli impatti sulle componenti ambientali del contesto locale. I risultati della valutazione, seppur indicando un impatto positivo del Piano nel suo complesso, rilevano alcune azioni che possono determinare impatti per il sistema ambientale coneglianese. Per tali azioni, si riporta l'elenco delle misure mitigative individuate nel corso dell'analisi. Poiché il percorso di Vas si è costantemente confrontato con i pianificatori incaricati della stesura della VAS alcune di queste mitigazioni sono già entrate a far parte delle Norme Tecniche di Attuazione.

Le misure riportate di seguito andranno recepite nel PAT o nei successivi PI.

Tab. 6.10 - Misure di compensazione e mitigazione

Impatto	Azioni coinvolte	Mitigazione/compensazione	Recepimento
Inquinamento atmosferico dovuto agli impianti di climatizzazione invernale ed estiva, la produzione di acqua calda sanitaria e/o alla produzione industriale, e per traffico veicolare (polveri sottili, gas serra, etc.)	2, 5, 12	Promozione di impianti di riscaldamento da fonti alternative (geotermica, solare, fotovoltaica), incentivo all'impiego di soluzioni tecniche progettuali che limitino la dispersione energetica (edificazione secondo i principi della bio-edilizia e del risparmio energetico). Incentivo all'uso di mezzi non a motore e del trasporto pubblico. Istituzione area pedonale in centro storico.	Buone pratiche, non oggetto del PAT.
Inquinamento delle acque	2, 5, 9, 12, 29, 30	La progettazione attuativa degli interventi di edificazione dovrà prevedere il collegamento alla rete fognaria esistente o l'utilizzo di sistemi di depurazione alternativi nel caso di difficoltà di collegamento. Realizzazione di idonei sistemi di trattamento delle acque reflue, previa valutazione tecnica-economica delle varie soluzioni tecniche adottabili, privilegiando lo smaltimento separato di acque bianche e nere nei sistemi di smaltimento, depurazione e recupero delle acque reflue.	Per azione 2, Art. 52. In sede di PI andrà specificato che nella aree a edificazione diffusa è necessario garantire un corretto smaltimento delle acque reflue. Per azione 9, Art. 59. In sede di stesura di programma complesso andrà prescritto la separazione delle reti di raccolta acque bianche e nere.
Aumento dei consumi idrici	2, 5, 10, 37	Promozione di tecniche di edilizia sostenibile anche con adozione di tecnologie volte alla riduzione dei consumi idrici degli edifici.	Buone pratiche, non oggetto del PAT.
Consumo di suolo	2, 4, 5, 10, 12, 29, 30, 37	Nell'individuazione di nuove espansioni edilizie i PI dovranno privilegiare le aree già intercluse o prossime alle aree già edificate, ricercando la razionalizzazione e la densificazione delle aree consolidate esistenti.	La scelta delle linee preferenziali di sviluppo seguono in buona parte questa indicazione. Da inserire nella norme successive del PI eventuali meccanismi più stringenti



Impatto	Azioni coinvolte	Mitigazione/compensazione	Recepimento
Rischio idrogeologico	5, 10, 12, 29, 30	<p>Nelle aree soggette a inondazioni dovranno seguirsi scrupolosamente le direttive dettate dalla normativa vigente in materia e dal Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Livenza, oltre che le indicazioni fornite dalla Relazione di Compatibilità Idraulica.</p> <p>Gli interventi dovranno garantire la continuità idraulica di fossi e corsi d'acqua mantenendo la sezione idraulica degli stessi ed evitando il tombinamento.</p> <p>Andrà favorito il deflusso delle acque meteoriche che ricadono sulle superfici impermeabili aggiuntive dei nuovi insediamenti</p>	<p>Prevedere nella successiva normativa dei PI di adeguarsi a quanto previsto dalla Relazione di compatibilità idraulica.</p> <p>Introdurre indici minimi di permeabilità del suolo per ciascun ambito che sarà attuato nelle norme del PI</p>
Aumento dell'inquinamento acustico	2, 5, 10, 12, 37	<p>Il Piano comunale di Zonizzazione Acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.</p> <p>Per le nuove zone residenziali dovrà essere valutata la necessità di introdurre misure di protezione, mitigazione e dissuasione del traffico di attraversamento, oltre che di fasce di mitigazione acustica e paesaggistica.</p> <p>Per la nuova viabilità di progetto dovrà essere effettuata una valutazione delle eventuali opere di mitigazione acustica da realizzare contestualmente alla realizzazione delle infrastrutture. Le opere di mitigazione acustica potranno essere realizzate impiegando elementi vegetazionali; l'eventuale utilizzo di barriere acustiche artificiali dovrà comunque essere accompagnato dalla predisposizione di elementi vegetazionali atti a migliorarne l'inserimento paesaggistico. Le specie dovranno essere scelte in relazione agli habitat esistenti e al contesto paesaggistico, oltre che in relazione alla loro funzionalità.</p>	<p>Andrà aggiornato il piano di Settore (Piano di zonizzazione acustica) adeguandolo alle nuove indicazioni del PAT.</p> <p>Per le opere di viabilità le misure di contenimento del rumore saranno previste contestualmente all'approvazione dell'opera.</p>
Possibile aumento dei consumi energetici	2, 5, 10, 37	Incentivare misure di risparmio energetico e promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili.	Buone pratiche, non oggetto del PAT.
Aumento della produzione di rifiuti	2, 5, 10, 37	<p>Prevedere, negli ambiti di nuova trasformazione urbana, adeguati spazi per la raccolta differenziata dei rifiuti.</p> <p>Promuovere, oltre al riciclaggio, il riuso, il recupero, e la riduzione dei rifiuti prodotti</p>	Buone pratiche, non oggetto del PAT.
Aumento di traffico veicolare di mezzi privati a motore	2, 5, 10	<p>Garantire la sicurezza stradale mediante sezioni di strada dedicate a pedoni e ciclisti, attraversamenti sicuri e visibili, limitatori di velocità.</p> <p>Agevolare l'uso di mezzi privato non a motore e del trasporto pubblico.</p> <p>Istituzione area pedonale in centro storico.</p>	Buone pratiche, non oggetto del PAT.

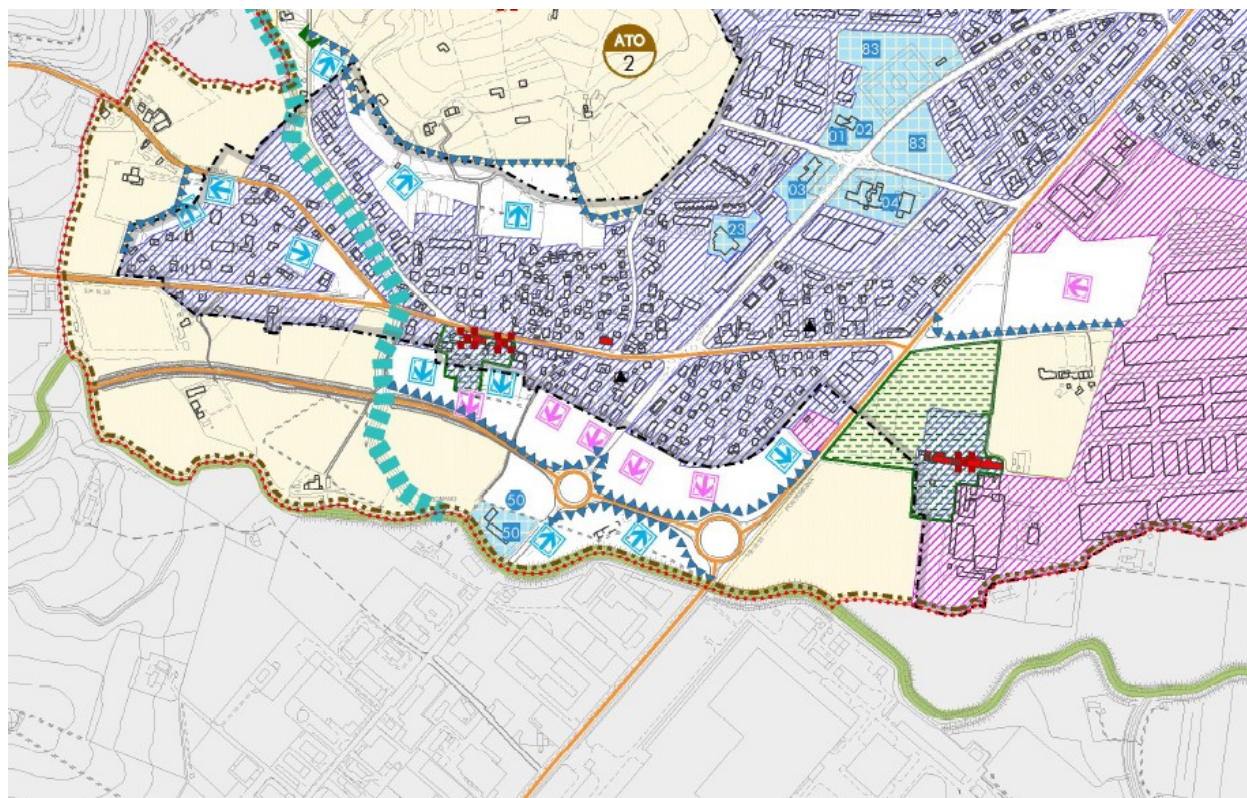


Impatto	Azioni coinvolte	Mitigazione/compensazione	Recepimento
Possibile aumento delle aree impermeabilizzate	2, 5, 10, 12, 29, 30, 37	Gli interventi di nuova urbanizzazione dovranno essere effettuati con accorgimenti volti a evitare o almeno minimizzare l'impermeabilizzazione dei suoli, attraverso piantumazioni che garantiscano il corretto assorbimento delle acque nel terreno.	Introdurre indici minimi di permeabilità del suolo per ciascun ambito che sarà attuato nelle norme del PI
Variatione del paesaggio in senso peggiorativo	2, 12, 29, 30	Gli interventi dovranno tenere conto del contesto paesaggistico e della possibile vicinanza ad edifici tutelati e centri storici. La scelta delle tipologie costruttive del nuovo edificato dovrà essere coerente con il contesto paesaggistico. Nella progettazione di interventi che possono comportare una alterazione paesaggistica del territorio, dovranno prevedersi delle quinte arboree con funzione di mitigazione paesaggistica delle opere sia verso le aree di pregio ambientale, che verso i principali assi viabilistici, le aree edificate esistenti ed i percorsi escursionistici pedonali e ciclabili.	In sede di PI dovranno essere individuate le tipologie costruttive più idonee.

Si sottolinea infine, come già evidenziato nel paragrafo 6.3.1, che l'azione 5 per l'area a sud dell'ATO 2 presenta alcune criticità sotto l'aspetto della sicurezza idrogeologica. L'area presenta un'ulteriore criticità, rappresentata dalla scelta di prevedere un'espansione di tipo commerciale in area consolidata a prevalente destinazione residenziale. Si consiglia, a parziale mitigazione di tale scelta, di prevedere nelle aree in questione attività commerciali al dettaglio, evitando la creazione di nuove aree di grande distribuzione e di attività commerciali all'ingrosso. Si raccomanda inoltre di evitare collegamenti diretti sulla nuova Variante SP 38, e di prevedere, in fase di PI, una fascia di tutela vegetata a mitigazione dell'impatto dato dalla strada sull'edificato.

Sempre su quest'area si riscontra infine la mancanza di un'adeguata fascia cuscinetto a protezione dell'area nucleo al confine con Susegana. L'espansione residenziale prevista dovrà pertanto, in sede di progettazione, prevedere adeguate fasce di protezione e tutela della continuità ecologica.

Fig. 6.3 - Focus Tavola 04 - Trasformabilità del PAT





7 Elementi per il monitoraggio

Il monitoraggio ha il compito di verificare l'andamento del piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità individuati attraverso un opportuno nucleo di indicatori, e deve permettere di rispondere almeno alle seguenti domande:

- Sono state accurate le valutazioni degli effetti ambientali previsti?
- Il piano sta contribuendo al raggiungimento degli obiettivi ambientali?
- Le misure di mitigazione stanno funzionando come previsto?
- Ci sono effetti ambientali negativi? Sono all'interno di limiti accettabili o è necessario prevedere azioni correttive?

Il sistema di monitoraggio previsto per il PAT di Conegliano si articola su due macroambiti¹, ciascuno dei quali prevede una propria metodologia operativa, un proprio sistema di indicatori, una propria tempistica, e una modalità di restituzione dei risultati:

1. Il **monitoraggio del contesto** che studia le dinamiche complessive di variazione del contesto di riferimento del piano. Esso deve essere effettuato mediante indicatori di contesto strettamente collegati agli obiettivi di sostenibilità fissati dalle strategie di sviluppo sostenibile. Gli indicatori di contesto vengono assunti all'interno del piano come elementi di riferimento da cui partire per operare le proprie scelte e a cui tornare, mostrando in fase di monitoraggio del piano come si è contribuito al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati e che variazioni ad esso attribuibili si siano prodotte sul contesto.
2. Il **monitoraggio del piano** che riguarda strettamente i contenuti e le scelte del piano. Tramite indicatori prestazionali che misurano il contributo del piano alla variazione del contesto, si verifica in che modo l'attuazione del piano stia contribuendo alla modifica degli elementi di contesto, sia in senso positivo che in senso negativo.

Il monitoraggio, sostanzialmente la valutazione in itinere, rappresenta il cuore del nuovo sistema di valutazione del PAT che ha il compito di far traghettare la pianificazione territoriale verso una nuova modalità di pianificazione adattativa e partecipata. La valutazione in itinere, infatti, ha una funzione prevalentemente "consulenziale" a supporto del management del piano.

Durante l'attuazione del Piano si possono verificare, infatti, degli effetti ambientali negativi anche non previsti che possono essere legati all'attuazione dello strumento urbanistico oppure all'evoluzione del contesto locale.

Per una valutazione complessiva dell'attuazione del Piano, è necessario che tutti gli elementi che concorrono a determinarne gli effetti - sia positivi che negativi - siano monitorati nel tempo, al fine di determinarne le cause e individuare le modalità di riorientamento del piano per correggerne gli effetti.

7.1 Il monitoraggio di contesto

Il monitoraggio sullo stato dell'ambiente permette principalmente di rappresentare la qualità delle risorse naturali ricostruendone l'andamento nel tempo. Avviene attraverso la raccolta sistematica di tutte le principali informazioni ambientali che descrivono lo stato delle matrici: aria, acqua, suolo, biodiversità, paesaggio. Inoltre raccoglie informazioni sull'entità dei principali fattori di pressione: energia, rifiuti, trasporti, attività economiche.

Attraverso questo monitoraggio si misurano gli effetti cumulati di tutti i piani e progetti insistenti sulla provincia.

Metodologia operativa

La città di Conegliano, prima dell'avvio del PAT, aveva già redatto il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA). La pubblicazione, del 2009, è stata un valido riferimento iniziale anche per la stesura del Rapporto Ambientale della VAS del PAT.

¹ Fonte: PON GAT, Ministero dell'Ambiente, ISPRA, *Verso le linee guida sul monitoraggio VAS*, 2010



L’RSA è organizzato con informazioni a scala locale spesso comparate con altre realtà comunali e contiene una raccolta sistematica di informazioni ambientali, quasi sempre numeriche, accompagnate da considerazioni qualitative e descrizioni analitiche. L’RSA ha fatto sistematico ricorso all’uso di indicatori che si consiglia di riprendere anche in futuro, integrandoli con quelli di seguito riportati.

Indicatori

Il sistema di monitoraggio ambientale si basa su un set di indicatori di contesto. Gli indicatori proposti sono quelli dell’RSA implementati con una serie di ulteriori indicatori che sono stati illustrati al paragrafo 3.2. Questi indicatori offrono una panoramica completa sul contesto ambientale di Conegliano.

A questi si possono aggiungere gli indicatori proposti nell’Allegato 3 alla DGR 16/CR dell’11/02/2005 che riprendono l’Inventario degli indicatori ambientali integrati a livello europeo, nazionale e locale - “Conferenza di Aalborg+10” con specifico riferimento a quelli ritenuti adeguati per un’analisi a scala comunale. Questi indicatori andranno popolati all’interno di un eventuale programma di monitoraggio intercomunale e/o provinciale di competenza di Enti sovraordinati.

Indicatori ambientali integrati a livello europeo, nazionale e locale - “Conferenza di Aalborg+10”

Cambiamenti climatici	
Determinanti e pressioni	Emissioni serra come contributo locale al cambiamento climatico globale (emiss. tot e procapite di CO ₂ eq t/a)
Risposte	Sistemi di teleriscaldamento urbano (tep, abitanti serviti, superfici)
Natura e biodiversità	
Stato	Presenza di specie protette o minacciate (n°, elenco di specie)
Risposte	Designazione di aree naturali protette (superficie, superficie in % sul totale dell’area amministrativa)
Ambiente, salute e qualità della vita	
Determinanti e pressioni	Popolazione residente e dinamica (densità di popolazione, residenti per età, dinamiche demografiche) Pressione turistica (n° di arrivi, presenze turisti/km ² , arrivi/km ² , arrivi/popolazione, presenza/popolazione, n° di notti) Opere e infrastrutture con rilevanti trasformazioni territoriali (aree impermeabilizzate in km ² ; estensione infrastrutture turistiche, elettrodotti) Mobilità locale (n° veicoli/km ² , n° veicoli / popolazione, n° immatricolazioni auto e autocarri per cilindrata/alimentazione, indici di motorizzazione) Emissioni di gas inquinanti (t/a dai vari settori di SO _x , NO _x , NH ₃ , COVNM, CO, totali, pro capite, emissioni di sostanze lesive per l’ozono stratosferico) Attività presenti a rischio di incidente rilevante (n°, n° per tipologia rischio presente, area di danno) Mobilità locale (ripartiz. in passeg.-km, % spost. con mezzi motorizzati privati, % spost. passeg. in auto sul totale passeg.-km, passeg.-km/pil) Mobilità locale (tempo medio per raggiungere posto di lavoro) Incidentalità stradale (n° incidenti, morti, feriti) Dinamica edilizia (mc/anno, n° vani/abitante, concessioni) Estendimento di elettrodotti (km, per tipologia; e km/superficie, superfici di rispetto) Antenne per tele-radio-comunicazione (n°, per tipologia; n° / superficie; n° / abitanti)
Stato	Soddisfazione dei cittadini con riferimento al contesto ambientale locale (soddisfazione, generale e media, in relazione al contesto locale) Presenza inquinanti atmosferici (n° superamenti delle soglie e concentrazioni in aria di PM ₁₀ , C ₆ H ₆ , SO ₂ , CO, NO ₂ ecc.) Inquinamento corpi idrici superficiali (indici di stato qualitativo LIM, IBE, SECA, ecc., concent. di BOD ₅ , nitrati, fosfati, cd, hg nei fiumi)



	<p>Qualità dell'acqua potabile (% di parametri che soddisfano le soglie ammissibile e guida, superamenti dei limiti)</p> <p>Popolazione esposta a rumore (% di popolazione esposta a $l_{night} > 55$ db, $l_{day} > 65$ db)</p> <p>Spostamenti casa-scuola dei bambini (% di bambini che vanno a scuola in auto)</p> <p>Accessibilità delle aree di verde pubblico e dei servizi locali (% di cittadini che vive entro 300 metri da aree di verde pubblico > 5.000 mq)</p> <p>Territori classificati nelle varie zone acustiche (km^2, % del territorio, livelli di rumore presenti, abitanti presenti, superamenti dei limiti)</p> <p>Aree con problemi di difesa suolo (frane, valanghe, alluvioni, sismicità vulnerabilità, pericolosità idrogeolog., classi di stab. versanti montani, ecc.)</p> <p>Disagi sociali (tassi di disoccupazione in %, indici di povertà, ecc.)</p>
Risposte	<p>Sistemi fognari e depurativi (abitanti equivalenti allacciati e trattati, % di popolazione allacciata a un sistema di depurazione, spese dei servizi)</p> <p>Politiche per sviluppo sostenibile, sicurezza/salute (spese per la difesa ambientale, diff. di valore aggiunto corretto in ottica di sostenibilità)</p> <p>Dotazione di servizi Urbani nei piani (verde urbano, n° parcheggi pro capite, km di trasporto pubblico annuo, ecc.)</p> <p>Domanda/offerta giornaliera di linee di trasporto pubblico urbano (passeggeri, coefficienti di riempimento, estensione della rete)</p> <p>Aree definite a rischio idrogeologico molto elevato (km^2)</p> <p>Imprese produttive con sistema di gestione ambientale (n° totale, n° per tipo, percentuale sul totale)</p> <p>Monitoraggio ambientale (n° siti di misura, per tipo di sistema, n° controlli, prelievi, istruttorie pareri, % irregolarità controlli e violazioni)</p> <p>Piani di risanamento acustico approvati (n°)</p>
Gestione delle risorse naturali e dei rifiuti	
Determinanti e pressioni	<p>Usi prevalenti del suolo in essere (km^2 per tipo, variazione degli usi del suolo, ecc.)</p> <p>Superficie agricola utilizzata (km^2 di SAU)</p> <p>Attività estrattive (t/a fabbisogno ed estrazioni, per tipo di materiale, siti)</p> <p>Prelievi totali acque (dei settori civili, industriali, agricoli e zootecnici, potabile, per fonte, ecc.)</p> <p>Consumi acque (settori civile, agricolo e zootecnico)</p> <p>Perdite di rete (m^3, %)</p> <p>Rifiuti prodotti (t/a; per urbani, speciali e settore di provenienza; kg pro capite)</p> <p>Produzione di energia (per fonte, localizzazione degli impianti maggiori per la produzione di energia, potenzialità annua, indici d'efficienza)</p> <p>Consumo di energia (tep per fonte, settore)</p> <p>Impronta ecologica (indici in mq/cad)</p>
Stato	<p>Aree in subsidenza (distribuzione areale % per classi d'abbassamento del suolo in mm/a, velocità di abbassamento lungo determinate direttrici)</p> <p>Piezometria</p>
Risposte	<p>Usi prevalenti del suolo in piani urbanistici (km^2 per tipo, variazioni di destinazione d'uso)</p> <p>Smaltimento rifiuti (n. impianti, %, t/a rifiuti a diversi smaltimenti finali, ru raccolti, smaltiti in disc. e inceneriti, non riciclati, racc. differenz., ecc.)</p> <p>Smaltimento rifiuti (spese complessive di gestione rifiuti)</p> <p>Sistemi acquedottistici presenti (m^3/g serviti, abitanti serviti, spese del servizio)</p> <p>Consumo di prodotti sostenibili (% di persone che comprano prodotti sostenibili)</p>



Qualora i dati e le informazioni raccolte dimostrassero un trend in forte peggioramento, o il non rispetto di limiti normativi stabiliti da provvedimenti nazionali o regionali, sarà compito del Comune attivare le azioni correttive necessarie attraverso:

- modifiche al PAT o predisposizione di correttivi nell'ambito del PI;
- predisposizione di adeguati Piani settoriali;
- attivazione di partenariato con altri soggetti locali.

Tempistica

Il Rapporto sullo Stato dell'ambiente andrà aggiornato con frequenza triennale.

Il popolamento degli indicatori ambientali integrati a livello europeo, nazionale e locale - "Conferenza di Aalborg+10" sarà invece da concordare a livello provinciale secondo tempistiche coordinate e condivise.

7.2 Il monitoraggio sull'efficacia delle azioni di Piano

Il monitoraggio sull'efficacia delle azioni di Piano permette principalmente di valutare lo stato di attuazione del Piano e correggerne le anomalie o le indicazioni che si dimostrassero sbagliate.

Il monitoraggio riguarderà esclusivamente la dimensione operativa del Piano poiché per quanto concerne la dimensione strategica si ritiene che essa sia così fortemente ed intimamente connessa con i principi della sostenibilità (come dimostrato nel presente Rapporto Ambientale) che non debba essere sottoposta a ulteriore controllo.

Metodologia operativa

La VAS ha schematizzato i contenuti del PAT attraverso il Quadro Logico. In esso sono elencate le 39 azioni e le relative sub-azioni.

Si prevede di utilizzare una semplice check list per rappresentare lo stato di avanzamento del Piano; essa potrà essere compilata direttamente dagli uffici tecnici del Comune. Si prevede inoltre di aggiornare la matrice degli impatti per tutte le azioni previste con particolare cura per quel gruppo di azioni risultate particolarmente rilevanti sotto il profilo valutativo, ci si riferisce in particolare a:

Cod.	AZIONI
2	Individuazione delle aree di edificazione diffusa
4	Definizione dei limiti fisici alla nuova edificazione
5	Individuazione delle linee preferenziali di sviluppo residenziale e commerciale
8	Definizione degli ambiti destinati ad Accordo Pubblico Privato
10	Potenziamento dei servizi di interesse comune di maggiore rilevanza
30	Realizzare un collegamento alla Pontebbana - via XXVIII aprile - Viale Spellanzon per le aree residenziali con innesto attrezzato su rotatoria (ATO 2)
37	Valutare la possibilità di incrementare le attuali aree a servizi (piscine, palestra, sede A.N.A. ecc.) di scala sovracomunale al fine di soddisfare le richieste provenienti dall'ambito comprensoriale di riferimento (ATO 7)

Indicatori

La check list proposta è facilmente schematizzabile nella seguente tabella:

Cod	Azione	Programmata	Realizzata	Note
Xx	Bla, Bla, Bla	Si - No - In parte	Si - No - In parte	
Yv	Etc, Etc, Etc	Si - No - In parte	Si - No - In parte	
...	...			
Zz	Eta Beta, Eta beta	Si - No - In parte	Si - No - In parte	



La matrice degli impatti è quella già proposta (e popolata) al paragrafo 8.3.

Tempistica

La frequenza con cui effettuare la check list sulle azioni è annuale. L'aggiornamento della matrice degli impatti andrà invece effettuata contestualmente alla predisposizione del monitoraggio di contesto (triennale).

Qualora le informazioni raccolte dimostrassero un ritardo sull'attuazione e sull'avanzamento del Piano o ne evidenziassero alcuni limiti, sarà compito del Comune attivare le azioni correttive attraverso:

- modifiche al PAT o al PI;
- predisposizione di adeguati Piani settoriali;
- attivazione di partenariato con altri soggetti locali.



8 Sintesi della valutazione

I contenuti del PAT di Conegliano appaiono complessivamente limitati e rispondono principalmente all'esigenza di confermare le previsioni non ancora attuate del PRG vigente oltre che alla ordinaria gestione delle esigenze urbanistiche della comunità locale.

Il PAT infatti mira a contenere lo sviluppo insediativo, garantire il recupero dell'esistente e promuovere uno sviluppo economico e sociale calibrato sulle potenzialità territoriali.

I contenuti del PAT sono stati suddivisi in parte strategica e parte operativa (azioni), elementi che compongono il quadro logico dello stesso.

La valutazione è stata avviata inizialmente seguendo un primo quadro logico (QL1) che rappresenta fedelmente i contenuti del Documento Preliminare. Le strategie e gli obiettivi sono stati valutati in termini di coerenza esterna con i piani ed programmi sovraordinati e sono risultati sostanzialmente positivi.

La parte strategica del PAT è stata confrontata anche con gli obiettivi di sostenibilità stabiliti dalle Nazioni Unite per il 2030 evidenziando un buon livello di iterazione e coerenza.

E' stata effettuata una comparazione del PAT di Conegliano con gli strumenti urbanistici dei Comuni contermini per verificarne la compatibilità delle previsioni.

La parte operativa (azioni) è stata valutata in termini di coerenza interna con le linee di indirizzo del quadro logico aggiornato ai contenuti del PAT (QL2). La valutazione della parte operativa è stata svolta in maniera puntuale e sistematica verificando i possibili impatti sulle matrici e componenti ambientali.

Al netto di pochissimi casi tutte le azioni sono risultate perfettamente coerenti con l'impostazione del Piano e coerenti con i valori ambientali del territorio.

Tra le scelte positive più rilevanti si segnalano: la perimetrazione delle principali aree dismesse collocate all'interno del centro abitato (Area Zoppas Zanussi e Area Tomasi, entrambe ATO 3) e la determinazione delle prime norme che prevedono per queste aree la realizzazione di programmi complessi; l'individuazione della rete ecologica; l'individuazione delle Stepping zones, la definizione dei Parchi urbano - rurali.

Tra le scelte che andranno monitorate con particolare attenzione si segnalano: le aree a edificazione diffusa, la linea di espansione residenziale e commerciale lungo la variante SP 38 (ATO 2).

Per quel che riguarda la parte partecipata va innanzitutto sottolineato che l'Amministrazione comunale ha inteso proporre un percorso di coinvolgimento della comunità locale ben più ampio ed impegnativo di quanto previsto dalla normativa anche per assicurare visibilità all'intero percorso di stesura del PAT. Il confronto tra quanto emerso dal percorso partecipato ed i contenuti del PAT ha dato esito soddisfacente su diversi aspetti.

Si sottolinea infine che per quel che riguarda gli interventi previsti essi sono per lo più finalizzati a ricucire il tessuto urbano esistente o a riqualificare ambiti dismessi. Si tratta per lo più di azioni che non determinano significativi aumenti del traffico, delle emissioni, di utilizzo di risorse primarie o di alterazione degli ecosistemi.

Anche la verifica sui siti della Rete Natura 2000 ha mostrato che non sussistono incidenze significative.

Il Piano pertanto, pur limitato nella sua portata, non determina significativi impatti ambientali a breve ed a lungo termine.